Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7116 nuova serie Fondazione 1881

I TENTATIVI IN ATTO DI RICOSTITUIRE UNA COALIZIONE ORGANICA DI CENTRO-SINISTRA

«FRANCO E UTILE CONFRONTO» NEL VERTICE DEI QUATTRO PARTITI

Ma ancora una volta la riunione è stata interlocutoria - Previsto fra giorni un altro incontro
Prima dovrà riunirsi il comitato del PSI - La Malfa intravvede possibilità di riavvicinamento
Accuse del gruppo Rumor-Piccoli a Donat Cattin di far proprie «le falsificazioni dei comunisti»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Molti sorrisi per i fotografi da parte di La Malfa, Forlani e il segretario del PSI Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'incontro, il cosiddetto «vertice», dei segretari dei quattro partiti della maggioranza, Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa, si è tenuto a Piazza del Gesù ed è durato dalle 11.15 alle 13.30 circa. E' stato interlocutorio, ma non ha chiuso le possibilità di ricostruzione del quadripartito di centro-sinistra. Un nuovo vertice si terrà prevedibilmente verso il 20 gennaio, dopo il comitato centrale socialista previsto per il 14-15 del mese. I partecipanti alla riunione odierna si sono mostrati tutti molto cauti. Un certo ottimismo è stato riscontrato stasera in taluni ambienti notoriamente attendibili. Tuttavia l'ottimismo è generico — e questo va detto e ripetuto — essendo prevalente la cautela.

Prima del nuovo vertice, si riuniva, come si è detto, il comitato centrale del PSI ed è proprio in quella sede che dovrebbe praticamente decidersi il destino del quadripartito. De Martino riuscirà a fronteggiare (ammesso che lo voglia) l'opposizione interna al ritorno al quadripartito, oppure il gioco sarà finito. Qual è l'opposizione interna del PSI contraria al ritorno al quadripartito? La sinistra di Lombardi e una schiera di demartiniani, che va da Bertoldi a Manca. C'è, inoltre, il gruppo di Giolitti. Mancini sembra più possibilista. Infine vi sono i nenniani. Si tratta di vedere che cosa dirà De Martino, quale posizione prenderà, se, infine, vorrà prendere posizione contro alcuni dei suoi.

Il vertice di oggi non è stato inutile. Un piccolo passo avanti sembra esservi stato, se è vero che si è ventilata l'ipotesi di affidare già agli esperti dei partiti l'esame di problemi particolari, come ad esempio quello delle leggi sulle regioni. I socialisti stasera hanno giudicato «positive, aperte e coscienti» le dichiarazioni fatte da Forlani nel vertice.

Al termine della riunione quadripartita, il segretario della D.C., ha ricevuto i giornalisti nel suo studio. «C'è stato — ha detto Forlani — un franco ed utile confronto delle opinioni sui temi politico-programmatici relativi alla proposta di costituzione di un governo di coalizione democratica di centro-sinistra. Su questi temi vi sarà un ulteriore approfondimento nei prossimi giorni».

Forlani, rispondendo poi ad alcune domande tendenti a sapere se rispetto alla riunione precedente erano stati fatti passi avanti, ha ripetuto che il colloquio è stato franco e utile, insistendo su questa parola, ed ha annunciato che prima del prossimo incontro vi saranno contatti con gli altri partiti del centro-sinistra. «Continueremo a vederci — ha aggiunto — come del resto abbiamo già fatto in questi giorni, specialmente per esaminare alcuni problemi particolari come questioni parlamentari, locali e di giunta».

A sua volta De Martino ha annunciato che convocherà la direzione del partito per giovedì. Quanto all'incontro, ha detto: «Ci siamo scambiati le opinioni». Gli è stato chiesto se si era parlato anche del caso di Ravenna, e De Martino ha risposto: «Soltanto per inciso; non era la questione più importante».

«Vi rivedrete ancora?»

«Dopo il comitato centrale del nostro partito».

Il segretario del PSU, Ferri, dal canto suo, ha dichiarato:



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
De Martino dopo il vertice

«C'è stato un utile e aperto confronto di opinioni sui temi politici e programmatici in relazione alla proposta di ricostituzione della coalizione organica di centro-sinistra. Ci sarà un ulteriore approfondimento nei prossimi giorni».

«E' stato fatto qualche passo avanti rispetto alla riunione precedente?»

«Siamo entrati più nel merito».

Infine, La Malfa ha dichiarato: «Poiché noi siamo formalmente fuori della maggioranza, abbiamo la presunzione che il nostro giudizio sia più obiettivo. Ci è parso di notare la possibilità reale di riavvicinamento dei punti di vista dei tre partiti della maggioranza. Da parte nostra abbiamo insistito sulla necessità di una visione globale dei problemi di politica economica e dei problemi di riforme istituzionali». I giornalisti hanno chiesto se si fosse parlato di Ravenna, e La Malfa ha risposto: «Anche».

Prima del vertice, si era riunita la segreteria socialdemocratica; Tanassi ha riferito di aver avuto un colloquio con De Martino ed ha espresso il timore che lo stesso De Martino non intendesse schierarsi contro l'opposizione interna nel PSI, contraria, come si è detto, alla ricostituzione del quadripartito. C'è chi pensa, nel PSU, che De Martino si prepari l'alibi per dire «no» in seguito. Ad ogni modo, si è dato mandato a Ferri di essere molto cauto, e di non ostacolare in alcun modo l'ipotesi di un dialogo.

Il colloquio a quattro si è aperto quindi in una atmosfera di prudenza. Forlani ha fatto una relazione introduttiva e ha ribadito che la D.C. intende rifare il quadripartito. Ha toccato un po' tutti i problemi, ripetendo quanto ha dichiarato nella recente intervista. E' seguito De Martino che ha ricalcato i temi del suo recente articolo sull'«Avanti!»; ha insistito perché un nuovo governo trovi, attraverso una politica di controllo dei prezzi, il modo di «non vanificare» il potere d'acquisto dei lavoratori, migliorato dalle recenti conquiste sindacali.

Il discorso di De Martino è stato «morbido», ma sembra che non sia stato chiaro in ogni sua parte. Pare, infatti, che i suoi interlocutori avessero capito, in un primo momento, che un nuovo vertice si poteva tenere prima del comitato centrale del PSI. Ma De Martino ha poi smentito questa ipotesi. Morbido è stato anche il discorso di Ferri che sulle questioni pregiudiziali — rapporti con i comunisti e giunte locali — è apparso meno rigido di quanto ci si aspettasse. Infine, La Malfa ha assicurato che il PRI è pronto a rientrare nella maggioranza.

Uno dei temi più trattati nella riunione è stato quello della legge regionale. I presenti hanno convenuto sulla necessità di tenere le elezioni regionali in primavera. Il PSU ha insistito sulle modifiche alla legge. Per Ravenna i socialisti hanno detto che dovevano intervenire per evitare che la questione dei rapporti con i comunisti, portata avanti dalla sinistra democristiana, si allargasse.

Il vertice, come si è detto, ha avuto carattere interlocutorio: si potrà cominciare a veder chiaro solo dopo il comitato centrale del PSI. Allora, se si potrà andare avanti, ogni partito porterà al tavolo del negoziato le proprie richieste. Tenendo conto di tutto la fase cruciale dovrebbe aprirsi nella seconda metà di gennaio, proiettandosi in un arco di tempo che dovrebbe toccare febbraio. Una eventuale crisi del monocolore si avrebbe, pertanto, verso la fine del mese o nella prima metà di febbraio. Naturalmente, tutto questo nell'ipotesi che si sblocchi la via per ricostituire il quadripartito.

Una annotazione nella giornata riguarda il discorso fatto sabato scorso a Torino da Donat Cattin, che ha avuto una immediata eco in una nota della agenzia «Notizie parlamentari» vicina al gruppo Rumor-Piccoli. La nota definisce «di estrema gravità» il tentativo che si sta operando da parte di una frangia del partito di accreditare il giudizio che ci sia all'interno della D.C. la volontà di muoversi, attraverso la ricostruzione del quadripartito, in una «prospettiva di blocco d'ordine», che coltivi disegni di «rivincita padronale contro i lavoratori». «La cosa è tanto più grave — prosegue la nota — in quanto a dirigere questa orchestrata manovra che tende a far fallire gli sforzi di Forlani, è un autorevole membro del Governo in carica, il quale non ha esitato a far proprie "le falsificazioni della stampa comunista"».

R. P.

APPARE A SENSO UNICO L'«EMBARGO» IN VIGORE IN FRANCIA

L'invio di armi agli arabi desta inquietudine a Washington

Si nutre il timore che il Governo di Parigi tenti di sostituirsi agli americani nella delicata situazione libica - Smentita sulle forniture belliche all'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 5

«Priva di ogni fondamento e frutto della più grande fantasia»: così è stata definita da fonti autorizzate francesi la notizia pubblicata da un giornale inglese, secondo la quale la Francia starebbe negoziando con la Repubblica araba unita un contratto per la fornitura di armi per un valore di 150 milioni di sterline.

L'ambasciatore di Francia Al Cairo Francois Puaux è giunto oggi a Parigi, dove è stato convocato per consultazioni dal Ministero degli esteri. In ambienti solitamente bene informati si esclude però che il viaggio dell'ambasciatore possa essere messo in relazione con le voci secondo cui la Francia contemplerebbe la possibilità di fornire armamenti all'Egitto. Le relative informazioni pubblicate dal «Sunday Telegraph», il settimanale conservatore di Londra, sono, come s'è detto, perentoriamente smentite dal Quai d'Orsay, dove si sottolinea che, al pari della Siria, della Giordania e di Israele, l'Egitto resta uno dei quattro Paesi del «campo di battaglia del Medio oriente» a cui si applica l'«embargo» decretato un anno fa. Tale smentita fa eco a quella pubblicata dall'organo ufficioso cairota «Al Ahram», per il quale le rivelazioni del giornale britannico sono «una favola inventata di sana pianta e priva di qualsiasi fondamento».

Gli Stati Uniti hanno intanto espresso alla Francia la loro «grave preoccupazione» per la massiccia vendita di armi che il Governo di Parigi avrebbe intenzione di concludere con il nuovo regime libico. Già da qualche tempo il Sottosegretario di stato americano per gli affari africani, David Newsom, si era incontrato con l'ambasciatore francese a Washington Charles Lucet per esporre le preoccupazioni di Washington.

Sulle prime, il diplomatico francese è stato alquanto riservato, affermando che doveva attendere istruzioni da Parigi. In seguito il Quai d'Orsay ha dato agli americani, privatamente, la conferma che colloqui con il nuovo regime libico erano iniziati subito dopo il colpo di stato che aveva detronizzato Re Idris. Una delegazione libica giunse a Parigi nella prima metà di dicembre con una notevole «lista per gli acquisti»: cinquanta aerei da caccia supersonici «Mirage» duecento carri armati pesanti e impianti radar capaci di intercettare velivoli a bassa quota. Parigi ha fatto subito capire alla Libia che non avrebbe venduto questo tipo di radar, assai simile, come concezione, a quello di fabbricazione sovietica preso dagli israeliani nell'incursione effettuata in Egitto qualche tempo fa.

Per la maggior parte, gli osservatori qui a Parigi sono convinti che l'affare, valutato a una cifra pari a 400 milioni di dollari, andrà in porto; altri invece pensano che andrà tutto bene per quanto riguarda la vendita di carri armati, ma sarà molto difficile che i «Mirage» entrino a far parte della aeronautica libica.

E' chiaro comunque che la vendita delle armi non è il solo punto importante di questa vicenda: c'è chi parla di sostituire l'influenza americana in Libia con quella francese, in modo che Parigi possa avvantaggiarsi delle notevoli risorse petrolifere dello Stato nordafricano. Non a caso, fanno rilevare alcune fonti, i colloqui franco-libici sulla vendita delle armi sono iniziati all'indomani dei colloqui tra Tripoli e Washington per l'evacuazione, da parte degli americani, della grande base aerea di Wheelus. Alcuni affermano addirittura che la Francia si installerà a Wheelus non appena gli americani se ne andranno. In caso di acquisto di «Mirage» da parte dell'aeronautica libica, è chiaro che molti tecnici e consiglieri francesi si recheranno nella base per istruire i piloti e i tecnici locali e, di conseguenza, potranno avere il pieno controllo della base.

Sulla faccenda delle armi francesi, si è avuta oggi una dichiarazione del direttore generale del Ministero degli Esteri d'Israele, Gideon Rafael, il quale, in un'intervista all'emittente privata «Europa 1», ha detto: «E' nostra opinione che la Francia intraprenda una nuova politica di forniture d'armi agli avversari d'Israele. In ogni caso, le informazioni di cui disponiamo confermano che la Francia si è ormai impegnata a fornire alla Libia armi che non sono certo destinate alla difesa di quel Paese ma ad accentuare lo sforzo bellico dell'Egitto contro Israele».

Sull'onda dello scalpore sollevato dall'«affare» delle cinque vedette di Cherbourg, il principio dei «due pesi e delle due misure» seguito dal Governo di Parigi per quanto riguarda la fornitura di armi ai paesi in lotta nel Medio Oriente è oggetto di violenti attacchi da parte di tutta la stampa francese. Il quotidiano conservatore «L'Aurore», in un titolo della sua prima pagina, così sintetizza l'atteggiamento del Governo di Pompidou nei riguardi di Israele e dei Paesi Arabi. «A Cherbour, l'„embargo" è a senso unico. Duecento tonnellate di armi e munizioni sono salpate per l'Irak». Più duro il commento del «La Depeche du Midu», il principale quotidiano di Tolosa, che in un suo articolo scrive: «Facciamo ciò che un tempo era prerogativa di infami e volgari mercanti di armi senza scrupoli».

«Combat» di Parigi definisce incomprensibile il fatto che la Francia possa deliberatamente armare gli Stati Arabi palesemente impegnati nel conflitto del Merio Oriente, mentre perdura un «embargo» che probabilmente sarà mantenuto soltanto per Israele. La rassegna è conclusa da «Quest France», che si domanda «Come si può pretendere che l'Irak e la Libia, ai quali il Governo di Parigi fornisce aerei «Mirage» e carri armati, non siano paesi belligeranti, nel momento in cui Bagdad ammassa truppe sul confine israelo-giordano e Tripoli riafferma l'intenzione di appoggiare militarmente ed economicamente la lotta araba contro il sionismo».

D'altra parte, il corrispondente da Washington del londinese «Times» scrive che si ritiene probabile che Israele cercherà di ottenere dagli Stati Uniti concessioni militari e diplomatiche in cambio della comunicazione di dati segreti relativi alla stazione radar egiziana (di fabbricazione sovietica) di cui si è impadronito un «commando» israeliano durante un'azione su'la costa occidentale del golfo di Suez. Secondo il corrispondente del quotidiano londinese, gli americani sarebbero molto interessati a esaminare direttamente la stazione radar che, secondo alcune informazioni, sarebbe di recentissimo modello.

A. P.

GLI SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA SULL'ECCIDIO DI PIAZZA FONTANA

Per la strage un nuovo teste convocato a Roma dal Giudice

E' il milanese prof. Paolucci che tre giorni dopo avrebbe raccolto le confidenze del tassista Rolandi - Afferma che l'uomo sarebbe caduto in alcune contraddizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'inchiesta per gli attentati di Milano e di Roma torna come si suol dire, sui suoi passi. Il giudice istruttore Ernesto Cudillo sta infatti percorrendo a ritroso il cammino fatto dagli inquirenti nella prima fase della indagine, allo scopo di individuare tutti i possibili punti oscuri ed eliminare le eventuali ombre facilmente connesse ad un caso così complesso. Adesso, infatti, comincia la fase delle piccole o grandi contraddizioni tra testimoni, delle polemiche a distanza, delle presunte rivelazioni a favore o contro gli imputati.

Tutto ciò, ovviamente, comporta anche il rischio di fare impantanare l'istruttoria nel terreno paludoso dei piccoli fatti marginali che quasi sempre, in casi giudiziari così clamorosi, finiscono per assumere dimensioni sproporzionate. Comunque è un pericolo che bisogna correre per non lasciare nulla di intentato nello sforzo, certamente non facile, di fare piena luce su tutte le responsabilità connesse alla strage di Milano e agli attentati di Roma.

Mentre si continua ad attendere, di ora in ora il passo della magistratura romana verso quella milanese per chiedere una relazione sul caso Feltrinelli, si è avuta conferma che il giudice Cudillo ha convocato a Roma, nel suo ufficio, per giovedì prossimo il prof. Lionello Paolucci, direttore generale del patronato scolastico di Milano, il quale a più riprese, parlando con i giornalisti, ha smentito un particolare della deposizione resa dal tassista Cornelio Rolandi, facendo credere inoltre di saperne molto di più di quanto non voglia dire. A sua volta il Rolandi è stato convocato per venerdì. Sembra possibile ipotizzare che il giudice Cudillo, dopo averli interrogati separatamente, decida di metterli a confronto, per sgomberare il cammino dell'istruttoria da questo imprevisto ostacolo.

Ed ecco di che si tratta. Il professore Paolucci ha detto che la mattina di lunedì 15 dicembre, tre giorni dopo la strage di piazza Fontana, salì a bordo di un tassì e si fece portare prima alla scuola della figlia, poi in una banca e infine in ufficio. L'autista del tassì era stranamente nervoso, sbagliò strada più di una volta e alla fine, al semaforo di largo Augusto, vicino al luogo della strage, gli confidò che un terribile segreto lo rodeva: «Deve sapere — disse — che l'uomo che ha fatto saltare la banca l'ho portato in auto io. Salì in piazza Beccaria e mi disse di andare fino alla Banca della Agricoltura...».

Il professionista, ovviamente impressionato dal racconto del tassista, lo consigliò di rivolgersi subito alla polizia, e quando scese davanti all'ufficio non tralasciò di prendere il numero di targa dell'auto pubblica. Subito dopo, alla presenza di una segretaria, chiamò il «113» e raccontò tutto alla «Volante». Mezz'ora più tardi, l'agente con il quale aveva parlato lo richiamò per chiedergli se per caso il tassista gli aveva detto com'era vestito il presunto dinamitardo. Lui rispose negativamente e da allora la polizia non lo ha più chiamato.

Il prof. Paolucci avrebbe forse dimenticato questo episodio, se la sera stessa di lunedì 15 i giornali del pomeriggio, usciti in edizione straordinaria, non avessero dato notizia della deposizione resa dal tassista Cornelio Rolandi contro Pietro Valpreda. Il professionista rilevò subito una contraddizione tra quello che il Rolandi aveva detto alla polizia («l'uomo salì in piazza Beccaria e mi disse di fermarmi in via Tecla...») e quello che invece aveva detto a lui («si fece portare alla Banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana...»).

Sorpreso inoltre dal fatto che la Questura non lo aveva chiamato per testimoniare sul suo incontro con il Rolandi, e ancora più sorpreso dal fatto che il tassista mentì successivamente di averlo mai preso a bordo e di avergli mai confidato una cosa del genere, il prof. Paolucci ne ha parlato con i giornalisti. Comprensibile quindi la decisione del giudice Cudillo di interrogarlo e magari di metterlo a confronto con il Rolandi.

A Milano è stata eseguita questa mattina l'autopsia di Calogero Galatioto, la sedicesima vittima dell'esplosione di piazza Fontana, morto nella notte tra giovedì e venerdì scorsi nell'Ospedale Fatebenefratelli; ha operato il prof. Ritucci, dell'istituto di medicina legale dell'università Dopo l'autopsia, il magistrato ha concesso il nullaosta ai familiari del Galatioto per comporre la salma in una camera ardente. I funerali sono fissati per domani pomeriggio.

M. I.

Incursione notturna degli egiziani oltre Suez

Tel Aviv, 5

Forze israeliane hanno ucciso almeno nove soldati egiziani appartenenti a un'unità di «commandos», che ha attraversato questa notte il Canale di Suez. Un portavoce israeliano ha riferito che l'unità egiziana si è scontrata con truppe israeliane a Nord di Port Taufik, nel settore meridionale del Canale, alle 20.30 italiane.

E' uno degli scontri più cruenti per gli egiziani svoltisi nelle ultime settimane. Non si sa ancora quanti egiziani abbiano partecipato all'operazione. «La unità attaccante si è ritirata subito dopo lo scontro», ha detto il portavoce.

Quattro sabotatori arabi sono stati uccisi e sei soldati israeliani sono rimasti feriti in un violento scontro a fuoco avvenuto nelle prime ore di oggi nel territorio di Gaza. Lo ha annunciato a Tel Aviv un portavoce militare, precisando che lo scontro è avvenuto nel campo profughi di El Muaz. Secondo i resoconti dei corrispondenti militari, lo scontro è stato un vero e proprio combattimento. Un distaccamento delle forze di sicurezza israeliane è penetrato alle tre di stamane nell'interno del campo, considerato una delle roccaforti del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», circondando una casa, nella quale si trovavano quattro dei membri più attivi di questa organizzazione. I guerriglieri hanno aperto il fuoco con armi automatiche e hanno lanciato due bombe a mano, impegnando poi un furioso corpo a corpo con i soldati israeliani. I quattro sono stati alla fine uccisi.

Da parte sua, la radio israeliana ha detto che i quattro guerriglieri uccisi erano «membri importantissimi» del Fronte popolare di liberazione della Palestina. Si è inoltre appreso che le autorità israeliane hanno deciso di demolire un certo numero di case nel campo, in modo da poter costruire una strada che permetta la circolazione di pattuglie motorizzate.

La situazione

Una atmosfera distesa ha caratterizzato il vertice svoltosi ieri tra i segretari della D.C., del PSI, del PSU e del PRI per individuare le concrete possibilità di rilancio del centro-sinistra organico. La riunione ha visto i leaders dei quattro partiti impegnati in un cauto scambio di idee, evitando prese di posizione che potessero dar adito a nuove complicazioni. Al termine dello incontro, sia le dichiarazioni degli interlocutori, sia il cauto ottimismo diffusosi in ambienti ufficiosi ha confermato che la riunione è valsa a porre le premesse per successivi incontri. Una nuova riunione è prevista infatti verso il 20 gennaio, dopo la riunione del comitato centrale del PSI, in programma per i giorni 14-15. Solo in tal sede sarà possibile infatti conoscere qual è il concreto orientamento dei socialisti verso il ritorno alla collaborazione quadripartita.

Tutto il personale finanziario ha attuato ieri il preannunciato sciopero nazionale di 24 ore, che ha provocato una ulteriore battuta d'arresto nell'attività del settore, travagliata da scioperi articolati e a singhiozzo da circa un mese e mezzo. Domani i finanziari inizieranno un nuovo programma di scioperi articolati che si protrarrà fino al 1/7. Domani, poi, sospenderanno nuovamente il lavoro per quattro ore anche gli autoferrotranvieri; la protesta sarà ripetuta venerdì. Nella mattinata di domani, il Ministro del Lavoro si incontrerà con le Segreterie delle tre confederazioni per fare un esame della situazione sindacale e dei riflessi economico-sociali del maggior costo del lavoro.

Il Ministero degli Esteri francese ha smentito notizie di stampa inglesi, secondo cui il Governo di Parigi dovrebbe fornire ingenti quantitativi di armi all'Egitto. Sull'onda dei clamori sollevati dall'«affare» delle motovedette fuggite da Cherbourg, aspre polemiche continuano in Francia a proposito dell'«embargo» in vigore sulla fornitura di armi ai paesi del Medio Oriente: secondo alcuni, questo «embargo» sarebbe a senso unico, e colpirebbe cioè soltanto gli israeliani. Anche a Washington si è preoccupati per le notizie di forniture di armi francesi dirette in Libia, dove si teme che Parigi miri a stabilire la propria influenza, soppiantando quella americana. Le preoccupazioni degli Stati Uniti sono state espresse in una nota consegnata al Governo francese.

FORSE PIU' DI CENTO MORTI SOTTO UN'IMPETUOSA MAREA DI ACQUA E FANGO

CITTÀ ARGENTINA INONDATA PER IL CROLLO DI UNA DIGA

Una fiumana è precipitata su Mendoza e ha spazzato via case, veicoli, alberi e persone Maggiormente colpiti i quartieri poveri alla periferia - Proclamato lo stato di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 5

Torrenti di acqua, rocce e frane provocate dal crollo di una diga hanno colpito ieri una vasta zona della provincia di Mendoza e in particolare la città omonima, ai piedi delle Ande. Sino a questo momento, secondo quanto ha annunciato il capo della polizia di Mendoza, i morti di cui sono stati ricuperati i corpi sono 35 e i feriti centinaia, ma si suppone che il bilancio definitivo della catastrofe sarà molto più elevato e supererà i cento morti perché ingente è ancora il numero delle persone mancanti.

Le piogge torrenziali hanno gonfiato il fiume Mendoza, che ha rotto una diga, e le acque, miste a fango, si sono riversate sulla città: sono state spazzate via case, automobili e alberi, e la popolazione è stata presa dal panico. La mancanza di energia ha gettato nel buio la maggior parte della città, che conta 250 mila abitanti e si trova a 1120 km. ad Ovest di Buenos Aires.

Tutto è incominciato ieri, verso le ore diciotto (locali). Piogge torrenziali si sono abbattute sulla regione e, dopo un'ora, il volume delle acque, che scendevano dalle zone montagnose della Cordigliera delle Ande, era tale che la diga «Frias» (vicina a Mendoza) non ha potuto resistere e ha ceduto. Così, torrenti di acqua fangosa hanno investito l'abitato. Case, automezzi e alberi sono stati spazzati via: si calcolano inoltre cinquecento i veicoli distrutti nelle principali strade della città, dove la circolazione all'ora del disastro (cioè nella serata di domenica) era assai intensa. La situazione si è fatta ancora più drammatica quando, per la rottura dei cavi elettrici, è venuta a mancare la corrente.

Le autorità hanno subito mobilitato le forze armate per assicurare i soccorsi. Stamane, l'entità del disastro è apparsa più evidente. Il bilancio delle vittime potrebbe salire, non solo per quanto riguarda Mendoza ma anche con riferimento alle località ed ai villaggi vicini, anch'essi investiti dalla catastrofe. Presentemente rimangono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche, stradali, ferroviarie e aeree tra la regione colpita e il resto dell'Argentina.

Il Presidente della Repubblica, Juan Carlos Ongania, ha decretato lo stato di emergenza e ha ordinato l'invio di aiuti «federali». La situazione in città è sotto controllo, nonostante qualche caso di saccheggio avvenuto la notte scorsa. I contatti con Buenos Aires avvengono mediante la torre di controllo dell'aeroporto e attraverso la opera di radio-amatori di Mendoza. In seguito all'interruzione della corrente elettrica, i 250 mila abitanti di Mendoza hanno trascorso la notte nella totale oscurità, rotta soltanto qua e là da grandi fuochi.

Gravi i danni subiti dagli orti e dai ricchi vigneti che si estendono intorno a Mendoza e che recentemente erano già stati colpiti da violente grandinate. Mendoza infatti, fondata dagli spagnoli nel 1560, oltre a essere una delle città più belle della Argentina per la presenza di numerosi edifici dell'epoca coloniale, è un importante centro vinicolo, oltre che il cuore di una ricca zona petrolifera. Già nel 1934, il fiume Mendoza, di solito tranquillo, ruppe gli argini e inondò i sobborghi della città, provocando la morte di 18 persone.

Le acque fangose, liberate dalla rottura della diga di «Frias» hanno percorso 25 chilometri lungo una vallata prima di investire con un «muro» di due metri i quartieri bassi di Mendoza, dove vivono i ceti meno abbienti. Una settantina di baracche di periferia sono state travolte dalla piena. Numerose altre case sono crollate o sono state lesionate, alberi e pali telegrafici sono stati divelti, decine di automezzi hanno riportato danni gravissimi o sono rimasti imprigionati nel fango.

In base alle valutazioni compiute stamane dal Municipio, i morti sarebbero almeno un centinaio, ma i corpi recuperati sono per ora 35. Da stamane, squadre di operai, di agenti e soldati sono alla ricerca dei superstiti e procedono al recupero dei corpi delle vittime, ostacolati dal fango che ieri, in alcune zone, raggiungeva quasi un metro d'altezza. Centinaia di senza-tetto sono ospitati in ospedali, caserme e centri assistenziali.

Qualche timore si nutre, ora, circa la solidità di altre due dighe sul fiume Mendoza, quelle di «Los Papagoyos» e di «Los Potrerillos»; una loro rottura, determinata dalla pressione delle acque piovane e delle nevi disciolte, finirebbe per investire anche le zone della città risparmiate dal disastro di ieri.

U. P. I.

Maltempo in Portogallo

Lisbona, 5

Le cattive condizioni del tempo, con neve e forti piogge, hanno interrotto le comunicazioni in numerose zone del Portogallo e paralizzato l'attività dei pescherecci in molti porti. La città di Santarem, circa 80 chilometri a Nord di Lisbona, è rimasta a lungo priva di acqua e di elettricità, mentre i dintorni sono stati allagati da corsi d'acqua straripati.

Il mare in tempesta, con onde alte fino a quattro metri, ha impedito ai pescherecci di salpare da numerosi porti della costa meridionale e occidentale del Portogallo, mentre nel Nord del Paese, sul monte Estrela, gruppi di turisti isolati dalla neve hanno potuto far ritorno ai loro alberghi soltanto dopo che piogge torrenziali avevano spazzato via la neve.

BORSE E MERCATI

MILANO: CEDENZE

Milano, 5

Stamane alla Borsa di Milano ridotto volume di scambi con prezzi cedenti in quasi tutti i settori. Le perdite si aggirano mediamente al di sotto dell'1 per cento. Anche le Ras, oggetto di attivi scambi nelle precedenti sedute perdono quota mentre le Olivetti hanno confermato la resistenza delle ultime riunioni. La chiusura avviene tuttavia sui massimi, ma ancora con prezzi deboli nei confronti di venerdì. Flessioni di un certo rilievo hanno subito comunque soltanto le Cascami, De Angeli, Gim, Habitat, Ilssa Viola, Lepetit pr., Magona, Ossigeno, Pertusola, Sme, Smeriglio e Tecnomasio. In controtendenza le Sai, Trafilerie, Pozzi priv., e le due Olivetti.

Ancora in fase di recupero il reddito fisso per l'operazione di reimpiego delle cedole scadute e dei titoli estratti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 44.000.000; Buoni del Tesoro 413 milioni; obbligaz. 1.885.886.800; 1.172.025 azioni.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Fiat 3288-3290; Montedison 1070-1072; Generali 75700; Ras 72450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-1	5-1
Alimentari		
Certosa	2435	2440
Eridania	2530	2539
Es. Molini	1240	1240
Motta	5200	5190
Rom. Zucc.	264	269
Rom Zucc. pr.	459	448
Assicurativi		
Generali	76370	75630
L'Abeille	15100	14925
Ass. Milano	18500	18405
Ass. Mil. pr.	18440	18480
Ass Torino	16051	15930
Ass. Tor. pr	13801	13603
Fond. Incendio	16002	15950
Fond. Vita	37700	37500
L'Assicuratrice	109510	108150
Ras	73300	72450
S.A.I.	44435	44800
Bancari		
Mediobanca	93950	93390
Chimici		
Anic	1190	1189
Brioschi	14310	14310
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	423	420
Erba	12200	12195
Erba pr.	8790	8770
Italgas	1215	1215
Lepetit ord.	8400	8280
Lepetit pr	8680	8410
Liquigas	184	184
Mira Lanza	71300	70600
Ossigeno	3251	3200
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85.12
Pierrel	11499	11350
Rumianca	1150	1135
Saffa	5750	5690
Sarom	1219	1210
Montedison	1073	1070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1615	1610
E. Marelli	667.50	661
Sip	2908	2886
Tecnomasio	1408	1385
Terni Nuova	255	252.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2291	2260
Bastogi	2140	2131
Breda	3540	3575
Finmare	392	390
Finsider	679.50	676
Generalfin	955	950
Gim	5749	5650
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9310	9301
Invest.	3208	3200
Italpi	2525	2510
La Centrale	6740	6725
Pirelli & C.	3710	3700
Sme	2442	2400
Stet	3234	3249
Sviluppo	2900	2900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3700	3700
Beni Stab.	4420	4406
Bonif. Ferraresi	1426	1420
Co. Ge.	16000	15925
Habitat	2750	2700
Imm. Roma	610.25	607.25
In. Edilizia	4500	4480
Milano Cen.	28450	28450
Risanamento	8200	8142
SACIE pr.	935	932
Silos Gen.	3635	3635

TITOLI	2-1	5-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1850	1810
Fiat	3306	3285
Fiat pr.	2390	2383
Nebiolo	690	690
Olivetti ord.	2905	2915
Olivetti pr.	3035	3060
Tosi Franco	5450	5450
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5450	5410
Acc. Falck pr.	5650	5640
Broggi-Izar	1500	1500
Dalmine	980	976
Ilssa-Viola	2945	2905
Italsider	1045	1040
Magona	3122	3070
Metal. Italiana	4760	4740
M. Amiata	11370	11380
Pertusola	2695	2600
Siele	6370	6345
Trafilerie	1150	1173
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4830	4775
Cot. Cantoni	20500	20460
Olcese	395	389
Cucirini	7600	7570
De Angeli	5289	5200
Cascami Seta	6990	6900
Fisac	477	469
Lanerossi	3740	3705
Gavardo	2155	2160
Scotti	189	189
Linificio	599	599
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7400	7402
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2290	2290
Pacchetti	393	391.50
Snia Visc.	3650	3603
Snia pr	2910	2913
Bernasconi	—	—
Tilane	396	396
Unione Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19190	19100
Nord Milano	3500	3490
L'Ausiliare	3905	3910
Mittel	2040	2039
Diversi		
De Ferrari	1458	1466
Cartiere Binda	40100	39950
» Burgo	19200	19160
» Donzelli	2380	2380
Cementir	3060	3020
Centen. e Zin.	350	346
Cer Pozzi	220	222.25
Cer. Pozzi pr.	276.50	285
Cer Ginori	619	610
Ciga	6579	6520
Acque Pot.	955	970
Eternit	3680	3665
Italcable	3748	3740
Italcementi	25525	25400
Cond. Acqua	765	761
Rinascente	368.25	366.50
Rinasc. pr.	285	284.75
Mondadori pr.	4440	4400
Pirelli S.p.A.	3128	3140
Rejna	1020	1020
Smeriglio	120	110.25
SES	4200	4200
SGES	1693	1686
Terme Acqui	1950	1950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 gen.
Rendita	5%	96.—
Ricostruzione	3.50%	82.95
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	92.35
Riforma Fond.	5%	90.20
Redimibile '54	5%	88.80
Edilizia scol.	5.50%	95.75
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	rimb.
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	96.80
» » 1975 II	5%	96.10
» » 1977	5%	95.60
» » 1978		95.70
A.FF.SS. 67/87	6%	93.50
» » » 68/88	6%	92.—
Op.Pub.SS.A	6%	90.70
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.20
» » SS.B III	6%	94.90
» » SS.C I	6%	92.70
» » SS.C II	6%	90.40
» » SS.C III	6%	91.40
» » SS.aut.I	6%	90.—
ENEL 1965 I	6%	93.50
» 1965 II	6%	93.30
» 1966 I	6%	91.95
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	92.—
» 1968 I	6%	91.60
» 1968 II	6%	91.50
» 1969/89	6%	92.—
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	91.60
IMI FinIndMan	6%	91.—
IMI Autos.SS. I	6%	90.55
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10
Autostr.CC.63	5.50%	84.50
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	92.40
» » 68	6%	90.95
» » 68 II	6%	90.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—
Op. Pubbliche	5%	83.—
» »	5.50%	84.—
» »	6%	89.50
» ss. I	6%	93.—

TITOLI		5 gen.
Op. ss. II	6%	93.—
» ss. III	6%	93.—
FF.SS 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	95.75
» 1959	5.50%	91.70
» 1960	5%	87.50
» 1961	5%	86.50
» 1965 I	6%	92.70
» 1965 II	6%	92.60
» 1966 I	6%	92.50
» 1966 II	6%	92.20
» 1967	6%	92.60
» 1969	6%	92.—
I.M.I. XVIII	6%	96.50
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.10
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.60
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	87.95
» XXV	6%	90.95
» XXVI	6%	89.70
» 1964	6%	96.—
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.80
» » 67	6%	92.—
ENI Gela	5.50%	88.50
» 1957	6%	98.75
» 1958	6%	97.80
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	93.50
» Sud 1959	6%	94.10
» Sud 1960	5.50%	88.50
» Sud 1961	5.50%	87.80
» Sud-IV	5.50%	87.30
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	87.—
» Sud-VII	5.50%	89.50
» Sud-VIII	5.50%	89.50
» Sud-IX	6%	92.60
IRI 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	96.45
» '57/77 (XX)	6%	96.20
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	89.55
» 1960/80	5.50%	88.55
» 1961/86	5.50%	85.80
» 1963/83	5.50%	88.—
» 1964/82	6%	91.35
» 1965/83	6%	91.65
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	91.50
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,675; dollaro canadese 585,925; corona danese 83,952; corona norvegese 87,985; corona svedese 121,645; fiorino olandese 173,275; franco belga 12,665; franco francese 113,117; franco svizzero 145,382; lira sterlina 1509,35; marco tedesco 170,635; scellino austriaco 24,332; escudo portoghese 22,10.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 145,20; franco francese 109,70; franco belga 12,47; marco tedesco 170,10; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 16,50, t.p. 19.

TRIESTE

Attività modesta e seduta piuttosto riflessiva hanno caratterizzato la prima seduta dell'ottava. Spunti di miglioria in Stet e Pirelli. Variazioni nei due sensi anche per il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 300.000; 50 azioni.

Bastogi 2130; Finmare 390; Finsider 676; Sip 2890; Sme 2400; Stet 3249; Ass. Generali 75650; Ass. Italiana 108000; Ras 72500; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2910; Dalmine 980; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3285; Fiat priv. 2385; Terni 254; Anic 1190; Liquigas 184; Montedison 1068; Beni Stabili 4410; Immobiliare 607; Pirelli S.p.A. 3140; Rinascente 366; Rinascente priv. 285; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra attive contrattazioni alla Borsa di New York. Un fattore incoraggiante per l'andamento della Borsa, secondo gli esperti, è stata la previsione della Camera di commercio americana che l'economia registrerà un rallentamento nei primi nove mesi del nuovo anno, ma che una recessione è improbabile. Sono stati scambiati 11,49 milioni di azioni, contro gli 8,05 milioni di venerdì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 52,36 con 0,26 di aumento.

LONDRA

Chiusura al rialzo in quasi tutti i comparti alla Borsa di Londra in una giornata contraddistinta da un alto volume di contrattazioni.

IERI SCIOPERO NAZIONALE, DOMANI SI RICOMINCIA

Cominciata l'offensiva dei dipendenti finanziari

E' in programma tutta una serie articolata di astensioni dal lavoro
Vigilia anche di un nuovo «stop» dei tram - I Sindacati dal Ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Da stamane gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria (Finanze e Tesoro) sono rimasti paralizzati per 24 ore per lo sciopero nazionale dei 40 mila dipendenti. Dal 7 al 17 le proteste continueranno, in questo settore, a farsi alterne. Il 7, 9, 12 e 14 sospenderà il lavoro il personale delle Ragionerie provinciali e regionali del Tesoro, degli uffici delle imposte dirette e della amministrazione centrale del Ministero delle finanze; l'8, il 10, il 13, il 15 e il 17 sciopereranno, invece, i dipendenti delle Direzioni provinciali del Tesoro delle Intendenze di finanza e dell'amministrazione centrale del Ministero del tesoro.

I sindacati dei finanziari aderenti a CISL, UIL e CGIL hanno deciso questo nuovo programma di scioperi in quanto nella trattativa condotta con il Governo «non sono stati ancora acquisiti — come dice un comunicato — i punti necessari che devono dare contenuto definitivo alla soluzione della vertenza per la perequazione dei trattamenti dei vari settori finanziari». Negative sono state considerate le offerte fatte dal Governo anche dal sindacato autonomo delle imposte dirette. Di conseguenza è stato deciso di proseguire nello sciopero a tempo indeterminato finché non sarà provveduto alla perequazione del trattamento accessorio ed al riordinamento degli organici e delle carriere.

Il 1970 non è cominciato «caldo» soltanto per i finanziari. Altre importanti categorie sono in agitazione per i rinnovi dei contratti di lavoro; gli autoferrotranvieri, i pastai e mugnai, i parastatali, i gasisti delle aziende private, i dipendenti della Croce Rossa. In tutto non meno di 400 mila lavoratori ai quali potrebbero aggiungersi, a breve scadenza, i dipendenti delle aziende tessili il cui contratto scade il 30 giugno. I sindacati intendono iniziare subito le trattative per rinnovarlo, se possibile, con decorrenza 1.o maggio.

Comunque dopo la giornata festiva di domani, il settore sindacale riprenderà in pieno la sua attività. Per mercoledì, com'è noto, sono convocati presso il ministro Donat Cattin i rappresentanti della CGIL, UIL e CISL per esaminare la situazione economica e sociale dopo la conclusione dell'autunno «caldo». Si parlerà, inoltre, anche dei problemi sollevati nella missiva inviata dalle Confederazioni sindacali al Capo dello Stato, lettera nella quale si afferma che numerosi arresti e denunce sarebbero in atto a carico di sindacalisti e lavoratori in tutta Italia con riferimento a quanto si è verificato nei mesi scorsi.

Sempre mercoledì 7 avremo un nuovo sciopero degli autoferrotranvieri, dalle 8 alle 10,30 e dalle 16,30 alle 19. Un altro sciopero degli autoferrotranvieri è in programma per venerdì 9 gennaio.

R. P.

SMENTITA VATICANA A UNA «VOCE RIDICOLA»

NESSUNO INTENDE BRUCIARE LA SINDONE

La notizia era stata diffusa da fonti svizzere
C'è stata però una «ricognizione» della reliquia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

E' una «voce ridicola» quella di una prossima distruzione della Sacra Sindone, appresa da fonti giornalistiche svizzere. Monsignor Giulio Ricci, noto studioso della Sindone e membro della Congregazione per i Vescovi ha dichiarato stamane ai giornalisti che nessuno studioso concepisce, sia pure solo in via di ipotesi, la distruzione di quella «che è e resta la più insigne reliquia della passione e della morte di Cristo». Le voci sulla distruzione dello storico lenzuolo sono nate in seguito alla diffusione di un comunicato stampa della «Fondazione internazionale per la Sindone» — organizzazione non cattolica — secondo cui una «autorevole fonte romana» aveva dichiarato che prevaleva ora in Vaticano il gruppo favorevole alla distribuzione della reliquia. Il comunicato diceva ancora: «Non risulta chiaro se la decisione sarà attuata segretamente o attraverso una iniziativa ufficiale della Chiesa».

In Vaticano queste «fantasie» non sono state tenute in alcun conto, tanto è evidente trattarsi di notizie destituite di ogni fondamento. E' stato ricordato, in questa circostanza, che la preziosa reliquia conservata a Torino non è di proprietà della Santa Sede ma della casa Savoia. E' stata anche smentita la notizia secondo cui una commissione internazionale di specialisti «starebbe studiando la Sindone sotto tutti gli aspetti con i più moderni mezzi a disposizione». La verità è che gli studi proseguono sulla base delle fotografie: a nessuno, in questi ultimi decenni, è stato consentito di studiare «de visu» il sacro lino, che avvolse il Corpo di Cristo.

Però, malgrado la smentita data dalle fonti del Vaticano, si è appreso che in realtà nell'estate scorsa dopo trentasei anni l'urna che contiene la Santa Sindone è stata riaperta per una «ricognizione» scientifica. La «ricognizione» — che è stata fatta «sub secreto», e di cui non è stato dato finora alcun annuncio ufficiale — si è svolta alla presenza di un apposito comitato di esperti in un locale, appositamente attrezzato, attiguo alla cappella seicentesca del Guarini nella quale la Sindone è conservata fin dal XVII secolo. Si è detto che l'apertura della teca contenente il «Sacro Lenzuolo» è avvenuta dopo trentasei anni. Infatti solo nel 1933 si era avuta a Torino l'ultima «ostensione pubblica» della sacra reliquia, in occasione del 1900.o anniversario della morte di Cristo. Successivamente, il 28 ottobre 1946, in occasione del ritorno a Torino della Sindone dal monastero di Montevergine (Avellino) — dove era stata trasferita alcuni anni prima per preservarla dagli eventi bellici — era stato compiuto un sommario accertamento delle condizioni in cui si trovava.

A proposito della ricognizione fatta nella scorsa estate, in ambienti ufficiosi vaticani è stato fatto rilevare che secondo voci diffusesi a Torino, da tempo si considerava negli ambienti interessati la necessità di procedere — in via rigorosamente privata — ad un accertamento dello stato di conservazione del sacro lino, ed eventualmente di attuare quegli accorgimenti atti a meglio preservare la reliquia da possibili azioni distruttive che — in conseguenza delle mutate condizioni climatiche ed ambientali — avrebbero potuto nuocere alla sua integrità. Comunque è stato confermato che, in base ai primi, sommari esami, e sulla scorta delle osservazioni compiute — non escluse quelle fotografiche, anche a colori — la Sindone si trova attualmente in perfetto stato di conservazione. Risulterebbe inoltre che contemporaneamente il comitato di esperti avrebbe predisposto un piano di ricerche da condurre con l'ausilio dei più moderni mezzi di indagine scientifica.

A promuovere la «ricognizione» è stato soprattutto l'Arcivescovo di Torino, Cardinale Pellegrino, il quale avrebbe ottenuto il permesso di Paolo VI e di Umberto di Savoia dato che la Sindone è tuttora di proprietà della Casa Savoia. L'estremo riserbo mantenuto ufficialmente in Vaticano e le smentite date oggi appaiono perfettamente comprensibili, ma ciò non toglie che, pur essendo da considerare «ridicole» come ha detto monsignor Ricci le voci della prossima distruzione del «sacro lino» indagini scientifiche siano effettivamente state fatte.

Stamane il Papa ha ricevuto in Vaticano le consorti di tre militari americani, dati per dispersi nel Vietnam, le signore Carolyn Stegman, June Nelson e Scherry Duncan. Il Papa ha accolto le tre signore, che erano con un piccolo gruppo di americani, con particolare affetto. Ha rivolto loro parole di benedizione, riconfermando tutto il suo interessamento per alleviare le dolorose conseguenze del conflitto vietnamita.

A. Paglialunga

RUBATO CORALLO per venti milioni

Napoli, 5

Corallo grezzo e lavorato per un valore indicato dal proprietario in circa 20 milioni di lire è stato rubato in uno studiodeposito di proprietà del capitano di lungo corso Leonardo Fusco di 39 anni, in via Manzoni 71. Il Fusco, il quale è anche un noto pescatore subacqueo, è stato per alcuni giorni fuori città con la famiglia per trascorrere le feste. Ritornato a Napoli ieri sera, ha scoperto il furto e lo ha denunciato alla polizia. Da un inventario, fatto dallo stesso Fusco, risultano mancanti: 160 chilogrammi di corallo tipo «Sardegna», 40 chilogrammi di corallo di prima qualità, 40 chilogrammi di corallo «Baresco» e 250 pezzi di corallo lavorato e montato in oro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catanzaro — Il muraglione del carcere che ha sepolto una famiglia di quattro persone

Il 5.o anniversario dell'elezione

Auguri di Nasser al Presidente Saragat

Roma, 5

Il Presidente della RAU, Gamal Abdel Nasser, ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica Saragat il seguente messaggio:

«Mi è gradito inviarle le più cordiali felicitazioni in occasione del quinto anniversario della sua elezione a Presidente della Repubblica italiana. Nel formulare i migliori voti di successo nella realizzazione delle aspirazioni del suo Paese, esprimo l'augurio che si rafforzino e si sviluppino le relazioni di amicizia tra i nostri due Paesi per il benessere e l'interesse comune dei nostri popoli. Con i miei sinceri omaggi alla sua persona formulo i migliori voti per la sua salute e per la sua felicità e per la grandezza, il progresso e la prosperità del popolo italiano».

Frattanto a Bruxelles, sul tema della situazione interna italiana il quotidiano belga «Libre Belgique» pubblica un articolo dal titolo: «I pericoli che minacciano le istituzioni italiane. Il Presidente Saragat contro la violenza».

Il giornale — che riprende i temi principali del messaggio del Capo dello Stato — mette in risalto il fatto che il Presidente Saragat «ha fermamente condannato la violenza e ha denunciato i pericoli che minacciano in Italia le libere istituzioni».

IMPOSSIBILE ANCORA IL BILANCIO DEFINITIVO DELLO SPAVENTOSO CROLLO

A Catanzaro sotto le macerie si teme di trovare altri morti

Dopo una notte e un giorno di lavoro rimossa appena la metà dei detriti precipitati sulla strada
Le quattro vittime rientravano a casa dalla partita - Trasferiti tutti i detenuti in altri istituti

Catanzaro, 5

Per tutta la scorsa notte e tutto il giorno, nonostante l'inclemenza del tempo, vigili del fuoco, agenti, carabinieri e soldati, con l'ausilio di numerose ruspe e pale meccaniche hanno continuato la rimozione delle macerie di un muro di cinta del castello Carlo V, dove sono ubicate le carceri giudiziarie di Catanzaro.

Come è noto, il muro del castello, costruito nel 1480, è crollato ieri sera, poco prima delle 19, in via Carlo V. Le macerie hanno investito una «Fiat 1100» nella quale si trovavano il brigadiere dei carabinieri Salvatore Di Stefano, di 38 anni, la moglie Maria Agata Lombardo, di 38 anni e due figli, Antonio di 9 anni e Giovanni Maria di 3, i quali sono morti tutti; e sono stati estratti la notte scorsa dall'auto ridotta a un ammasso di rottami. Il sottufficiale era in servizio al Gruppo carabinieri di Catanzaro e si era recato insieme con i familiari allo stadio per assistere all'incontro di calcio tra la squadra locale e il Pisa.

All'uscita dallo stadio, probabilmente per evitare la corrente di traffico più intensa, il Di Stefano si era diretto con l'auto nella zona alta della città raggiungendo la località «Sant'Elia» in aperta campagna; al ritorno, nell'imboccare via Carlo V, l'auto del sottufficiale è stata investita in pieno dalle macerie del muro di cinta del carcere. Salvatore Di Stefano, il quale abitava in via Carlo V, a poca distanza dal carcere, aveva acquistato la «1100» alcuni mesi fa.

Sono intanto migliorate le condizioni dell'agente di custodia Salvatore Palma, rimasto ferito nel crollo, e di Angelo Colosimo, di 19 anni, il quale ha una spalla fratturata: il giovane, che si trovava a passare al momento del crollo per via Carlo V, era stato investito da alcune pietre. Entrambi si trovano ricoverati nell'ospedale civile di Catanzaro.

Ma finché il lavoro di sgombero non sarà terminato (è proseguito anche questa notte senza soste) non si potrà avere un bilancio definitivo della sciagura. Si teme ancora che sotto la enorme massa franata siano rimasti anche altri tre giovani. Infatti qualche attimo prima del crollo era stata vista passare per la via Carlo V una vettura con tre persone a bordo. L'auto potrebbe anche essere sfuggita per un pelo al crollo del muro, e questa ipotesi viene suffragata dal fatto che nessuno ha denunciato la scomparsa di familiari in queste ultime ore, ma la certezza che il tragico bilancio non aumenterà, la si avrà solo a lavoro ultimato.

In merito alle cause del crollo, i tecnici ritengono che esso sia avvenuto per la vetustà del muro di cinta. Vi è anche da tener presente che sotto il castello, e nella zona circostante, esiste una galleria delle ferrovie Calabro-Lucane. Il passaggio continuo dei treni — secondo alcuni — potrebbe aver contribuito con le sue scosse a far aprire le lesioni nel muro di cinta dell'antico castello.

Già nella serata di ieri il carcere di Catanzaro era stato completamente sgomberato. Gli ultimi 130 detenuti erano partiti con autoveicoli militari per le carceri di Reggio Calabria, Cosenza e Locri. Il Sottosegretario agli Interni on. Pucci, che si trovava in vacanza da alcuni giorni a Catanzaro, ha presieduto in Prefettura una riunione alla quale hanno partecipato autorità locali, tecnici del Genio civile e del Provveditorato alle opere pubbliche. Nel corso della riunione è stato stabilito di far rimanere chiusi tutti i negozi che si trovano nell'ala del castello di corso Mazzini. Dieci famiglie che occupavano un edificio di fronte al castello sono state fatte sgomberare perché sono state riscontrate gravi lesioni nelle mura.

Altre riunioni si sono svolte oggi; oltre alla chiusura al culto della chiesa di San Giovanni Battista, perché pericolante, sono stati decisi ed effettuati numerosi sopralluoghi, negli edifici vicini al castello; sono anche stati disposti ulteriori sgomberi di abitazioni per misura precauzionale. «Un bilancio esatto della situazione — ha detto il comandante dei vigili del fuoco — potrà essere fatto soltanto quando sarà stata completata l'opera di rimozione. Sono necessarie ancora molte ore di lavoro».

Nel pomeriggio sono intanto giunti a Catanzaro i familiari del brigadiere Di Stefano e della moglie, originari di San Giovanni la Punta, in provincia di Catania. I funerali delle quattro vittime si svolgeranno domani.

L'8 APRILE A FIRENZE

FISSATO IL PROCESSO per Cima Vallona

Firenze, 5

Il processo per la strage di Cima Vallona, dove il 25 giugno del 1967 morirono, in attentati terroristici, quattro militari italiani e un quinto rimase gravemente ferito, e per altre sette azioni criminose compiute tra l'agosto del 1966 e l'agosto del 1967 in Alto Adige, è stato nuovamente fissato a ruolo della Corte d'Assise di Firenze per l'8 aprile prossimo. Il processo, come si ricorderà, era cominciato dinanzi ai giudici delle Assise fiorentine il 16 dicembre scorso, ma dopo due udienze la Corte, accogliendo un'eccezione della difesa circa la mancata citazione sia in tedesco che in italiano di due imputati altoatesini, rinviò il dibattimento a nuovo ruolo. Nel procedimento sono implicati trenta imputati altoatesini, tedeschi e austriaci, due soltanto dei quali sono detenuti ed ambedue sono di Innsbruck.

Intanto a Bressanone agenti di P.S. durante un normale giro di perlustrazione nella zona di Millan hanno rinvenuto un piccolo deposito di armi che era stato celato in un anfratto roccioso, al limitare di un bosco. In un bidone di latta i militi hanno scoperto tre pistole P. 38 cal. 9 lungo, due pistole Beretta cal. 9 corto, una pistola Brauninig cal. 9, una Brauning cal. 6,35, una pistola automatica cal. 7,65 di marca spagnola, oltre a 500 cartucce di vario calibro, tre etti di polvere nera e 100 bossoli vuoti. Le armi, che erano tutte in ottimo stato di conservazione, si trovavano avvolte in stracci e tela di naylon. La polizia sta ora cercando di poter risalire a coloro che si sono disfatti delle armi. Diverse persone della zona sono state interrogate, ma non è stato effettuato alcun fermo.

FINO A 100 MILA LIRE

LE VINCITE AL LOTTO pagabili ai botteghini

Roma, 5

A partire dal 6 aprile prossimo, le vincite al lotto non superiori alle 100 mila lire saranno pagate dalle ricevitorie che hanno ricevuto le giocate. Lo dispone la legge 24 dicembre 1969, n. 10032, pubblicata oggi nella «Gazzetta Ufficiale», che contiene appunto nuove «norme in materia di pagamento delle vincite al Lotto». La stessa legge stabilisce che il pagamento delle vincite per un importo maggiore, oltre che di quelle fino a 100 mila lire per il pagamento delle quali il ricevitore non abbia fondi sufficienti, è disposto dalle Intendenze di Finanza sedi di archivio. Per ottenere il pagamento i giocatori devono presentare alle Intendenze di Finanza, direttamente o per mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti, ritirandone ricevuta. L'Intendenza di Finanza dovrà provvedere al pagamento entro trenta giorni.

SEMPRE GRAVE papà Cervi

Reggio Emilia, 5

Permangono gravi le condizioni di Alcide Cervi, il padre novantacinquenne dei sette fratelli trucidati dai nazifascisti, ricoverato da venerdì scorso in una clinica di Sant'Ilario d'Enza. Lo infermo alterna momenti di lucidità a crisi, che finora il suo fisico eccezionale, sostenuto da assidue cure, è riuscito a superare. Dopo il peggioramento di ieri, Alcide Cervi ha passato una notte tranquilla: stamane, però, è sopravvenuto un nuovo attacco di asma cardiaca, dal quale il paziente si è ripreso grazie all'immediato intervento dei medici.

FORSE UNA TRACCIA IMPORTANTE NEL MISTERIOSO «GIALLO» DI POGGIBONSI

Rubate in un poligono di tiro le pistole che uccisero il tassista

Il furto avvenne a Prato qualche ora prima dell'assassinio - Ancora il giovane con il cappotto «tre quarti» - I colleghi della vittima alla ricerca di indizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 5

Le due pistole — una calibro 7,65 e una cal. 22 — dalle quali sono partiti i cinque proiettili che hanno ucciso il tassista fiorentino Vincenzo Magheri furono rubate al poligono di tiro di Prato alcune ore prima del delitto. Su questa traccia, che almeno fino a oggi sembra la più importante, si sono buttati immediatamente gli investigatori, spostando il centro delle operazioni da Poggibonsi a Prato.

Dopo questa sconcertante scoperta le indagini hanno assunto un ritmo frenetico. L'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Torchio, segretario del poligono di tiro, ha riferito agli inquirenti i particolari del furto. Quando venerdì è uscito dalla sua stanza, erano circa le 19.30: il furto quindi è avvenuto, stando a questa testimonianza, pochi minuti dopo. C'è da supporre che il ladro o i ladri stessero proprio spiando l'uscita del Torchio, per poi passare alla azione. Hanno forzato la porta d'ingresso, hanno attraversato un androne, sono entrati in segreteria e qui hanno messo tutto a soqquadro. C'erano dei soldi nei cassetti e c'erano anche delle medaglie d'oro. Non hanno toccato niente. Hanno preso solo le due pistole: una calibro 7,65 e una calibro 22. Nella 7,65 — ha detto l'ex maresciallo Torchio — c'era un caricatore con quattro proiettili.

Su questi proiettili si sta ora discutendo molto. Dicono gli esperti del poligono di Prato che si tratta di pallottole particolari, corazzate, di colore bianco-acciaio; di un tipo cioè che non sarebbe più in fabbricazione, ma che si trova ancora in commercio come rimanenza. Ebbene, proiettili analoghi a questi sono stati trovati addosso al giovane tassista ucciso. Ovviamente gli inquirenti non possono giurare che siano state proprio le armi rubate a sparare a Poggibonsi (per esserne certi sarebbe necessaria una perizia balistica impossibile se non si trovano le pistole); comunque, il fatto che almeno due dei tre proiettili 7,65 siano uguali obbliga polizia e carabinieri a battere questa pista con grande attenzione.

Perché due proiettili e non tutti e tre? Questo è un altro punto oscuro. Al poligono di Prato sono sicurissimi che la pistola 7,65 fosse caricata con pallottole identiche, tutte cioè con lo stesso marchio di fabbricazione, quello della ditta Fiocchi. Addosso al Margheri, invece, sono state rinvenute due pallottole della ditta Fiocchi e una siglata «M.M.». Questa, dunque, è un'altra circostanza da chiarire, anche se non si può escludere in partenza che i ladri non abbiano portato via, insieme alle armi, anche un certo numero di proiettili.

Il segretario del poligono di tiro di Prato non ha parlato soltanto di armi e di proiettili: ha raccontato anche una storia che, nello sviluppo delle indagini, potrebbe dimostrarsi molto importante. Poco prima delle 16 di venerdì 2 gennaio (il giorno del furto delle pistole e dell'assassinio del tassista) si presentò alla segreteria del poligono un giovane, di media statura, con un cappotto scuro «tre quarti». Al Torchio chiese le modalità per iscriversi alla associazione. «Prima di tutto occorre avere ventun anni», rispose il maresciallo. «Peccato, perché io sono più giovane» aggiunse l'altro, uscendo subito.

In questo racconto salta agli occhi un particolare. Il tipo del giovane e il soprabito che indossava corrispondono esattamente alla descrizione fornita dal tassista Vincenzo Salvadori che, unico, vide il misterioso cliente del Magheri salire sulla sua auto poco dopo le 21.30 di venerdì scorso.

Stamani si sono svolti i funerali di Vincenzo Magheri. Un corteo di tassisti, lungo un chilometro, ha accompagnato al cimitero di Rifredi lo sventurato giovane. E' stato un omaggio spontaneo e commovente, che ha reso ancor più toccante la disperazione dei familiari e della fidanzata del povero morto. Il feretro è stato seguito da una lunga teoria di tassì gialli; tutti i tassisti avevano smesso di lavorare alle 9.

Nelle prime ore del pomeriggio, una sessantina di tassisti a bordo di venti auto si sono recati sulla stradina che conduce a San Giusto, alla periferia di Poggibonsi, e hanno deposto una corona di garofani nel luogo dove il loro giovane collega è stato assassinato. La corona è stata attaccata a un cartello della segnaletica stradale. Poi i tassisti hanno perlustrato palmo per palmo tutta la zona circostante, per un raggio di un chilometro, nella speranza di poter trovare le pistole con le quali è stato ucciso il povero giovane.

Le pistole non sono state trovate. E' stata, invece, trovata una «Settimana Enigmistica» della fine di dicembre. Tutto lascia pensare che fosse del Magheri, il quale era un appassionato di parole incrociate. Vi si notano delle macchie di sangue, sbiadite a causa della pioggia, e manca di una pagina interna, chiaramente strappata. In questa pagina il giovane tassista aveva scritto qualcosa di compromettente per il suo brutale assassino?

Fulvio Apollonio

COMINCIATO MALE L'ANNO PER IL TRAFFICO

Già 57 le vittime sulle strade nel '70

I feriti sono stati 973 e oltre mille gli incidenti

Roma, 5

Sono stati resi noti dal Ministero dell'interno i dati relativi agli incidenti stradali che sono stati rilevati in Italia dai reparti della Polizia stradale nei primi quattro giorni del 1970.

Il numero totale degli incidenti avvenuti è di 1109 con complessivi 57 morti e 973 feriti. In particolare a Torino si sono avuti 61 incidenti con nove morti e 82 feriti, a Milano 151 incidenti con quattro morti e 133 feriti, a Bolzano 70 incidenti con 38 feriti, a Padova 130 incidenti con dieci morti e 144 feriti, a Trieste 50 incidenti con un morto e 31 feriti, a Genova 51 incidenti con un morto e 18 feriti.

A Bologna 84 incidenti con quattro morti e 57 feriti, a Firenze 102 incidenti con sei morti e 91 feriti, ad Ancona 50 incidenti con un morto e 43 feriti, a Perugia 12 incidenti con otto feriti, all'Aquila 25 incidenti con 17 feriti, a Roma 125 incidenti con sette morti e 120 feriti, a Napoli 46 incidenti con due morti e 44 feriti.

LA LEGION D'ONORE a Umberto Agnelli

Torino, 5

Il Governo francese ha conferito la croce di cavaliere della Legion d'Onore ad Umberto Agnelli, fratello del presidente della FIAT, Giovanni Agnelli. Umberto Agnelli è responsabile del gruppo affari internazionali della casa torinese.

UNA VOLTA OGNI TRE GIORNI IL CIELO GRONDA

A TARVISIO IL RECORD DI PIOVOSITÀ IN ITALIA

Su Udine invece cade la maggior quantità d'acqua

Roma, 5

Tarvisio è la città con il non invidiabile primato di essere la più piovosa d'Italia. Stando ai dati, raccolti dal servizio idrografico del Ministero dei Lavori pubblici e elaborati dall'ISTAT, relativi alla piovosità in Italia negli ultimi anni, a Tarvisio piove una volta ogni tre giorni circa: infatti la media annuale indica circa 113 giorni di pioggia ogni anno.

A Udine, invece cade la maggiore quantità d'acqua; oltre un metro e mezzo d'acqua ogni anno. Ciò vuol dire che, se la pioggia che cade nel corso di un intero anno a Udine, cadesse in una volta sola, la città verrebbe sommersa sotto oltre un metro e mezzo d'acqua.

La situazione «piovosa» di Milano, il cui clima è spesso denigrato, è più o meno nella media nazionale. Nel capoluogo lombardo infatti i giorni piovosi non sono più di un'ottantina ogni anno e la quantità di pioggia non raggiunge un metro.

La città meno piovosa è invece Siracusa dove ogni anno non si registrano più di una quarantina di giorni di pioggia e dove la quantità di acqua raggiunge appena pochi centimetri ogni anno.

RAPIDA BIOGRAFIA DI HAROLDSON LAFAYETTE HUNT, IL TEXANO «MAGLIA ROSA» DEI MILIARDARI

Ogni mattino quando si sveglia è più ricco di duecentomila dollari

Cominciò come taglialegna ma capì molto presto che il poker era il metodo più veloce e sicuro per far quattrini
Il suo sistema politico è la «riccocrazia» - Ostinato cacciatore di «streghe» anche se a tal fine non tira fuori soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, gennaio

Si chiama Haroldson Lafayette Hunt, e l'unica cosa che non è riuscito a comperare è un pezzo di terra nel cimitero Cox di Dallas dove sono sepolte le vecchie famiglie della città texana. «Tutta la terra intorno al cimitero è mia — dice. — Spero di poterla barattare per quel poco che serve a scavare una fossa nella terra di Cox».

Forse un giorno il settantanovenne Hunt potrà essere portato dentro quel cimitero, e vorrà dire che l'uomo più ricco del mondo sarà morto contento.

«Sapere quanti dollari ha „Popsy" è difficile, come sapere quanti missili in realtà ha l'Unione Sovietica», dicono i suoi familiari (i soli che lo chiamano «Popsy»); lui stesso un giorno ha ammesso: «Non so quanto posseggo perché non mi è mai venuto in mente di contare i miei soldi». Paul Getty, che era considerato il più ricco della terra, in una votazione fatta tra miliardari per stabilire chi fosse il più miliardario fra loro votò Hunt dicendo: «In termini di ricchezza straordinaria e indipendente c'è un solo nome: Hunt». E della stessa idea sono il sultano di Kwait (del quale Hunt fu ospite per un mese), Howard Hughes, Mellon e Rockefeller.

E' dunque impossibile fare un conto di ciò che possiede, ma si può dire che supera i due miliardi di dollari, e che ogni mattina Haroldson Lafayette Hunt si sveglia più ricco di 200 mila dollari di quando è andato a dormire.

La ricchezza non è soltanto accumulazione ed espansione, i dollari di Hunt sono come un gas che si dilata sempre più di giorno in giorno. Non li ha fatti tutti con il cervello (anche se il cervello in parte conti): «Ho più fortuna che cervello», ha detto lui stesso e la fortuna lo ha trasformato da tagliatore di boschi in re del petrolio con l'aiuto del poker. Del resto è sempre stato un grande giocatore d'azzardo, ma la sua specialità è stato il poker («Non gioco più perché nessuno è più bravo di me») in cui ha vinto sempre e con il quale ha comperato il suo primo pozzo di petrolio in Texas.

Tagliava boschi ed era diventato un gigante di fortissima muscolatura. Lo chiamavano allora (era intorno al 1921) «Arizona Slim», e un giorno a Little Rock, dove era andato per sfidare i migliori giocatori di poker degli Stati Uniti — «loro non mi conoscevano, ma io conoscevo loro, e così è stato facile per me vincere tutto» — alcuni sportivi tentarono di convincerlo a diventare una «white hope», una speranza bianca, come si chiamavano allora razzisticamente i probabili sfidanti del negro Jack Johnson, imbattibile campione del mondo di pugilato. Il poker era meno faticoso e più redditizio, rifiutò l'offerta.

Particolare sistema

Vagando tra il Mississipi e l'Arkansas (è nato a Vandalia nell'Illinois, ma ha lasciato presto la sua cittadina per cercare avventure «in cui fare i quattrini necessari per diventare un uomo») riuscì a mettere insieme qualcosa come centomila dollari raspati a tutti i tavoli da gioco: lo invitavano sovente perché lo consideravano un «piccione», lui era un «cittadino» mentre i giocatori chiusi nei saloon erano cavatori d'oro o primi petrolieri che si consideravano «abbastanza furbi da avere soldi senza dover lavorare in una città per un padrone e una donna». Il piccione piciconava tutti, aveva sviluppato un particolare sistema di poker: «Le carte hanno un certo modo di uscire se trattate sempre alla stessa stregua. Io guardavo come smazzavano i miei avversari e notavo che avevano sempre un solo modo di mescolare le carte, dunque una serie di gioco doveva formarsi dopo un certo numero di mani. D'altronde ho sempre avuto una memoria d'acciaio, ricordavo le carte una per una, le potevo riconoscere quando scendevano sul tavolo, e sapere presso a poco quale combinazione avevano in mano quelli che giocavano con me».

Quando arraffò i centomila dollari andò a Lake Village nell'Arkansas: là era scoppiato il boom del petrolio, bisognava convincere i contadini di quel villaggio a vendergli la terra, ci riuscì, ebbe un pezzo di terra che cominciò a sondare, venne petrolio, ma non era molto, Hunt decise di vendere e comperare in un fantastico mercato in cui egli era più che il padrone l'intermediario: armato di scritte e versetti della Bibbia, predicando il bene dei contadini, assicurando che egli era stato mandato da loro con il compito di salvarli «dalla tendenza predonesca di chi specula sul vostro sudore», riuscì a diventare l'uomo con il quale i petrolieri dovevano fare i conti se volevano assicurarsi il possesso di una zona petrolifera.

Guadagnò bene (e intanto la corsa da poker a poker continuava), ebbe presto parecchi milioni di dollari da parte. Nel 1930 «potevo contare qualche milione di dollari, sì, insomma, ero supermilionario». Fu allora che la sua fortuna diventò clamorosa: era cominciato l'altro boom petrolifero, quello di El Dorado, sempre in Arkansas, e Columbe «Dad» Joiner, un petroliere contadino che sfruttava le sorgenti petrolifere di El Dorado potè comperare «un vero lago di soldi»: quattromila acri di terra nell'Est del Texas nel quale voleva condurre ricerche sull'oro nero che altri, in terreni vicini, avevano trovato. Le prime indagini furono un fallimento per «Dad» Joiner, e la recessione già si faceva sentire in Texas. Joiner era convinto di «camminare sul più grande mare di petrolio del mondo», ma si trovò anche a non avere abbastanza denaro liquido per andare avanti nella ricerca. E per comperare il suo whisky. Perché Joiner era un grosso bevitore che non faceva nulla se non aveva la sua bottiglia di whisky a portata di mano. «Popsy» Hunt lo seppe e gli si mise vicino — nonostante fosse (e resti) un «mangiatore di anti-proibizionisti» — procurò a Joiner il più forte whisky del mercato e gli prestò 30 mila dollari sull'unghia al patto di cedergli il terreno comperato nell'Est Texano. «Trentamila dollari è poco», disse «Dad» Joiner. Allora fecero un contratto: Hunt avrebbe garantito a Joiner 40 mila dollari da depositare in banca in un mese e gli offrì un «buono» di un milione e 250 mila dollari in futuro. Joiner accettò, Hunt si trovò padrone di un mare di oro nero lungo 80 chilometri e largo venti; resta ancora oggi il più grande giacimento petrolifero degli Stati Uniti.

Da allora è cominciata la leggenda di Haroldson Lafayette Hunt e la sua ambizione di cambiare il mondo (pur continuando a giocare d'azzardo — solo dopo la prima guerra mondiale smise di puntare favolosamente sui cavalli, di andare ai tavoli da gioco più ricchi — permise al figlio più giovane, Lamar detto il «poveretto», di puntare i suoi soldi su una squadra di foot-ball di cui divenne presidente e in cui perde circa un milione di dollari l'anno. E il suo commento è: «Peccato! Fra duecentocinquant'anni sarà ridotto in miseria»). Smise di bere, si tagliò i capelli da solo (lo fa anche oggi), portò esclusivamente calze bianche, non è stato mai visto con un vestito nuovo indosso. Una specie di avarizia da ricchezza lo infettò: anche ora che è vecchio e potrebbe avere le più straordinarie comodità (ma la casa l'ha bella e ricca), preferisce mangiare al suo tavolo al cinquantaduesimo piano del suo grattacielo di Dallas, tirando fuori da un sacchetto di carta (sul quale tuttavia è inciso il monogramma HLH) la suo colazione di mezzogiorno che si porta da casa da dove esce guidando una vecchia Oldsmobile.

Fascista quasi per inclinazione naturale, reazionario della più oscura formazione intellettuale (ha fatto la quinta elementare, «ma ho letto molto, ho divorato libri alla media di uno ogni due ore»), ha sempre tentato di propagandare un mondo in cui i comunisti dovevano essere cancellati, in cui le vecchie «virtù» della America (il capitalismo più regressivo) trionfassero, in cui la «riccocrazia» avesse il dominio del potere «se esiste gente che non è ricca come può essere intelligente?», chiede, e perciò ai ricchi deve essere affidato il governo dei popoli. La sua formula politica è questa: «Per operare con successo, un governo deve avere reggitori al di sopra della media della cittadinanza. La media popolare e specialmente le classi più basse sono incapaci di condurre con una qualche efficenza persino i propri affari». D'altra parte, proclama, «nulla ha successo come il successo».

Banale e qualunquista, ma queste massime egli le pubblica cinque volte la settimana su quasi cento giornali americani che hanno accettato una sua «column» intitolata «Hunt for truth», in cui il suo nome è usato anche nel senso comune della parola che significa «caccia». Dunque: «Caccia alla verità».

Nazionalismo esasperato

Il nazionalismo esasperato di Hunt è esemplificato dalle trasmissioni della sua radio che si chiama «Linea della vita»: in esse egli fa proclamare la sua dottrina che è soprattutto una dottrina anticomunista esasperata al punto da vedere infiltrazioni comuniste in tutte le attività degli Stati Uniti, Casa Bianca compresa. Chi non è d'accordo con lui, non merita di discutere sui problemi vitali della nazione ed è definito semplicemente «il fallace». Tutti i Presidenti degli Stati Uniti, per esempio, sono «fallaci» per Hunt: Eisenhower «è stato il peggiore e più pericoloso Presidente degli Stati Uniti». Herbert Hoover era «di tendenze socialiste». Johnson gli cadde dal cuore il giorno che rifiutò di nominare due senatori (come Hunt gli suggeriva) «assistenti per l'infiltrazione comunista». Nixon è «un uovo marcio». La politica estera americana lo nausea: «Il Dipartimento di Stato ha già firmato la resa della nostra sovranità al comunismo».

Uomo di statistiche, parla così dell'«espansione comunista» nel mondo e in America: «Considero che il mondo libero stia cedendo al comunismo alla media di 80 mila persone l'ora durante una settimana di 40 ore lavorative. I comunisti stanno vincendo anche in America: una volta erano soltanto l'uno e mezzo per cento della popolazione, ora sono il quattro-cinque per cento». Ciò non sarebbe accaduto, sostiene, se alla Casa Bianca fossero andati Presidenti come Calvin Colidge (il solo che approva): metteva in galera «i rossi» e faceva pagare le tasse ai ricchi (ma lui di tasse non ne ha pagate per decine d'anni e ancora oggi cerca di evitarle come la peste).

Se a Salem ci fossero ancora le streghe, Haroldson Lafayette Hunt ne sarebbe certamente il sindaco onorario. Ma la caccia alle streghe rosse lui la conduce con ostinazione e durezza, anche se soldi a quel fine ne tira fuori pochi. E' avaro ma con giustificazione. Non ci sarà mai una fondazione Hunt per esempio. Dice: «La filantropia è un'aiuto diretto al comunismo poiché richiama l'attenzione di esso sulle grandi ricchezze. D'altra parte annulla la dottrina della libera iniziativa incrementando l'ozio, e costituisce un premio per le libertà che invece debbono essere difese senza compensi».

Ovviamente è contrario alle Nazioni Unite: «Sono il peggio possibile che si possa realizzare al mondo», infatti sono anche un «canale di passaggio del comunismo».

Sui motivi «profondi» della diffusione del comunismo Hunt ha una sua teoria perfino divertente: «Sono i ricchi d'America che tendono ad andare a sinistra (meno che in Texas) e ciò perché si lasciano infiltrare dai comunisti i quali spingono dalle loro case le governanti tinte di rosso che restano vicino alle culle dei loro figli fino a quando, uomini, passano ad amanti comuniste».

Era abbastanza logico che questo seguace della teologia fondamentalista (uno dei suoi principi è che la Terra è piatta) agisca secondo una arretratezza mentale quasi cavernicola: appoggiò il senatore Joseph McCarthy e lottò fino allo spasimo per convincere il generale McArthur a candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti, e quando McArthur rifiutò, Hunt provò a spingere avanti il famoso predicatore evangelico Billy Graham dicendogli: «La missione che Dio le ha affidato è quella di guidare il popolo dalla Casa Bianca».

Violenta campagna

La violenza della campagna contro Kennedy sviluppata dalla radio di Hunt è stata vista come un elemento, forse fondamentale, dell'assassinio del giovane Presidente americano. Due scrittori, anzi, hanno accusato Hunt di essere nel complotto di Dallas.

Non è stato mai dimostrato che Hunt avesse una mano nel delitto politico di Dallas, ma è certo che lo stesso giorno della morte di John Kennedy il FBI convinse il miliardario estremista di destra a lasciare Dallas e a trovare rifugio a Filadelfia. Con un atto di sfida, Hunt invece di andare a Filadelfia andò a Washington facendosi vedere in giro in quelle giornate nere.

La sua più grande ambizione attuale è quella di scrivere romanzi a tesi politica in cui i lettori possano trovare esempi delle sue dottrine. «Sono il più grande scrittore che io conosca», dice di sé Hunt; e lo dice seriamente. Ha pubblicato «Alpaca», un romanzo in cui la nazione che dà il titolo al libro (un paese immaginario di sei province nell'America Latina) ha un governo dittatoriale oppressivo che un giovane idealista, Juan, vorrebbe cambiare. Juan viaggia l'Europa in cerca degli uomini più saggi con la speranza di poter scrivere la costituzione capace di dare ad Alpaca il suo primo «governo stabile e veramente rappresentativo». Incontra Mary, una sua concittadina, cantante lirica, le spiega la ragione del suo viaggio, i motivi del suo ideale, si innamorano e decidono di tornare insieme ad Alpaca e con l'aiuto di giovani entusiasti riescono a dare un nuovo governo al loro infelice paese.

Ora prepara il nuovo romanzo «Yourtopia» (presso a poco «La vostra utopia») che sarà pubblicato, come «Alpaca», dalla «Hunt Publishing» che stampa gli elenchi telefonici texani. Costerà come «Alpaca» cinquanta centesimi di dollaro («bisogna diffondere al massimo le buone letture, i grandi scrittori come me, le idee della democrazia autentica»). Non è sicuro, invece, che possa dare il nome a una delle vie del nuovo quartiere di Dallas che è stato appena finito («Alpaca» si chiama la principale via di quel quartiere, ma i soldi per costruirlo sono stati tirati fuori dal figlio di Hunt che è lo impresario edile della zona). Hunt non vuole raccontare la storia di «Yourtopia»: nessun scrittore farebbe una confidenza simile. «Chi lo leggerà — dice — troverà in ogni pagina una ragione per meditare, in ogni parola un motivo per agire, alla fine sarà diventato quel crociato delle libertà tradizionali che ora il comunismo cerca di soffocare non solo nel resto del mondo, ma anche qui, in America, per combattere la grande crociata ho deciso di espormi alle critiche, alla celebrità. Ma è il prezzo che pago perché tutti siano svegli davanti al pericolo».

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cortina — Un cavallo impegnato in una tradizionale corsa su ghiaccio ha dirottato preferendo la pista approntata per i bob

La «Buffa» rivisitata

NELLO scorso agosto si è tenuta a Trieste una mostra dedicata a Giulio Camber Barni e a «La Buffa», in occasione della pubblicazione dell'edizione integrale del libro a cura di Anita Pittoni, per le edizioni benemerite dello «Zibaldone», creazione anch'esse della Pittoni: e ormai note ben oltre (ed apprezzate) l'ambito di Trieste medesima.

La mostra, la rievocazione di Camber Barni e della sua «Buffa» accadeva nel quadro delle manifestazioni di «Trieste '68». Diremmo che poche occasioni come questa mostra rientravano di pieno diritto nel quadro suddetto. «La Buffa» è difatti un documento tra i vivi della partecipazione di un poeta e di un soldato alla prima guerra mondiale. Più che un libro, una riprova della partecipazione vitale e consapevole al conflitto. Come disse Saba, ripresentando «La Buffa» oltre vent'anni fa presso Mondadori, si tratta di «una raccolta di versi che è il solo libro di poesia epica e popolare del quale, nel petrarcheggiante paese, si conoscono le origini e il nome di chi l'ha fatto (...) La rarità, la unicità forse, di queste poesie — di collocazione difficile e quasi imbarazzante — consiste nel fatto che chi le scrisse era un uomo assai più d'azione che di riflessione: un soldato nato che (almeno coscientemente) non amava la guerra, e dalla quale ci si sarebbe aspettato che egli cavasse qualunque cosa fuori che un libro di versi. Il libro di versi invece è venuto (...)».

Doppiamente meritoria dunque l'impresa della Pittoni di aver riproposto questo libro di Barni. Anita Pittoni non si è limitata però a riprendere l'edizione indicata da Saba (e che era una ripresentazione fattane da Giotti ma subito sequestrata dalle autorità del tempo). La Pittoni ha ora proposto della «Buffa» una nuova edizione «integrale». Contiene cioè — come la Pittoni stessa indica — «al completo 2 edizioni delle poesie che Giulio Camber Barni, volontario combattente, scrisse in trincea nella guerra del '15-'18: l'edizione del 1920, fino ad oggi, si può dire, ignorata; e quella del 1950 (Mondadori) (...) L'edizione del 1920, qui per la prima volta raccolta in volume, era apparsa in 12 puntate sul settimanale repubblicano della Venezia Giulia „L'Emancipazione"».

Una ripresentazione così globale di tutto Barni, nel testo originario, eseguito sul caldo delle impressioni di trincea; e la sua ripresa che, come la Pittoni fa osservare, ha condotto a una ristrutturazione esterna del libro senza toccarne la sostanza, che rimane quella calda e vitale indicata anche da Saba.

La seconda edizione sostituisce i versi, ad esempio, ad annotazione in prosa (ma si tratta di prosa ritmata già, con lasse ben indicative dei versi futuri); riordina i testi; fa luogo a diverse sezioni; e fa centro intorno alle due composizioni fondamentali «Oslavia» e «L'episodio del Podgora», nel quale Barni fa posto a indicazioni autobiografiche anche al di là della guerra in proprio, quasi ne spiega le ragioni intime, la risoluzione «volontaria»: e porta in scena, tra l'altro, lo amico Elia col quale le ragioni della guerra, del volontariato assumono una matrice pensosa, una spinta che viene dall'intera educazione anche ideale: «Eravamo due amici / fino da bambini: / dividevamo il pane / e la religione per la libertà». Con quella ripresa assai significativa del clima in cui i due amici erano operanti nella loro fusione: «Parlammo di Rosina, / di Hegel, di Spinoza, / dell'estetica del Croce, / di Benito Mussolini. / Mi disse: „E tu che pensi?". / Gli dissi: „Odio il massacro, / vorrei gettar le bombe, / vorrei...».

Testo, che nella prima edizione del '20, reso in prosa, pure mantiene qualcosa di ancora più robusto e muscoloso. In genere, infatti, il passaggio dalle edizioni della «Buffa» è da riconsiderare con attenzione; non sempre ne ha guadagnato la risistemazione posteriore.

La Pittoni agevola anche questo confronto, dandoci i due testi vicini, in certo modo commentandoli dunque. Inoltre ha svolto un fine lavoro di ritessitura anche filologica, evidentemente; e ha aggiunto fac-simili delle stesure autografe; un indice comparato; una notizia ecc. Qualcosa insomma di cui Barni e la sua «Buffa» avevano bisogno; qualcosa che s'inserisce nei fini egregi dello Zibaldone; e qualcosa che serve a rievocare come merita questa figura di scrittore.

Giulio Camber Barni ha vissuto 1891-1941. Sua origine, pare, per parte di padre, dalmata. Suo vero nome Giulio Camber. La sua professione, l'avvocato; racconta Saba come fosse «ardito» nella prima guerra mondiale: «andava la notte, col pugnale tra i denti, a scannare le sentinelle austriache; era in fondo un timido (...)». E anzi abbiamo visto «odiatore» del massacro; il suo «volontariato» qualcosa di vicino a un concetto generoso del dovere. Giulio Camber Barni fu richiamato nella seconda guerra mondiale, mandato in Albania. Vi lasciò la vita, per una caduta da cavallo.

«La Buffa» (la «fanteria», regina delle battaglie, certo, ma cosiddetta dai fanti sul Carso) resta un libro da rivedere, da rinquadrare nella poesia di guerra italiana, che non brilla eccessivamente per interventi ficcanti e diretti. In questa direzione, «La Buffa» è da rileggere. Forse, anche da ridimensionare, in parte. Ci si sente lo scrittore, insieme, e in parte anche l'uomo d'azione, l'uomo che vuol entrare nelle cose. Di qui anche la sua evidenziazione che la caratterizza e la fa viva.

Antonio Manfredi



Roma — Una bella inquadratura di Florinda Bolkan interprete di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», attualmente in lavorazione, diretto dal regista Elio Petri



(Foto Zardini)
Cortina — Lo scultore Marcello Mascherini ha aperto una personale alla Galleria «Cristallo» esponendo le sue ultime opere

CON IL PREMIO ARCOBALENO PER IL 1970

Roberto Gervaso laureato «giovane scrittore dell'anno»

Sottolineato dalla giuria l'eccezionale contributo alla diffusione della cultura fra il grande pubblico

Roma, 5

Roberto Gervaso è il «giovane scrittore dell'anno». Lo ha così laureato il premio «Arcobaleno 1970».

Gervaso è, con Montanelli, autore di una serie di volumi storici di grande impegno culturale e di straordinaria fortuna: «L'Italia dei secoli bui», «L'Italia dei Comuni», «L'Italia dei secoli d'oro», «L'Italia della controriforma» e «L'Italia del Seicento», da mesi in testa alla classifica dei libri più venduti.

Premiando Roberto Gervaso, la giuria ha inteso sottolineare «l'eccezionale contributo del giovane scrittore alla divulgazione e alla diffusione della cultura fra il grande pubblico».

Gervaso ha trentadue anni, è nato e abita a Roma, ha studiato in Italia e negli Stati Uniti, è laureato in lettere moderne, è articolista del «Corriere della Sera».

Neil Armstrong personaggio del 1969

Neil Armstrong, l'uomo che per primo ha messo il piede sulla Luna, è il «personaggio» del 1969. Lo hanno scelto la maggioranza dei lettori del mensile «Storia Illustrata» che hanno partecipato al tradizionale referendum indetto dalla rivista.

I lettori di «Storia Illustrata» non hanno avuto dubbi. Il 64,5 per cento dei votanti ha indicato in Neil Armstrong la persona più degna di passare alla storia come protagonista assoluto dell'anno appena trascorso. Per i lettori del noto mensile edito da Mondadori, quindi, il 1969 è essenzialmente l'anno della conquista della Luna. Ciò è convalidato anche dal fatto che al secondo posto nelle preferenze troviamo lo scienziato Von Braun (14,8 dei voti). Al terzo posto nella classifica il presidente Nixon, e al quarto Ho Ci mihn.

A titolo di cronaca, ricordiamo che l'anno scorso la maggioranza dei voti dei lettori di «Storia illustrata» andò a Dubcek mentre l'anno prima era stato eletto «personaggio dello anno» Moshe Dayan.

Il sondaggio di «Storia Illustrata», pur nei suoi limiti di referendum tra i lettori di una rivista, è tuttavia significativo perché si svolge tra un pubblico qualificato, sensibile al valore della storia e al significato degli avvenimenti in un contesto «storico».

Mostre d'arte

Artisti della regione

E' tradizione che il trapasso da un anno all'altro porti con sé il bilancio del lavoro svolto. Tanto più lieto questo compito se, come nel caso delle arti, reca voci solamente all'attivo, perché sempre all'attivo è da ascrivere l'opera umana che in molto o in poco arricchisce lo spirito della comunità, la comprensione reciproca, l'edificazione di nuovi valori. Salutiamo, dunque, la Mostra d'arte degli artisti della regione promossa dal sindacato regionale e dal Circolo della cultura e delle arti nella Sala comunale di Palazzo Costanzi a Trieste.

L'avvenimento è stato funestato da una grave perdita: la scomparsa di Giovanni Giordani, valoroso pittore triestino che ci ha lasciato l'ultimo dei suoi inimitabili dipinti, un paesaggio autunnale acceso dalla giovanile baldanza del colore, dalla pienezza di uno spazio interamente conquistato al canto, ch'egli aveva sempre alimentato con sincera passione e con rara sapienza.

Riferiamo ora le sorprese: Predonzani, Trojanis, Schiozzi: di Predonzani le sottili colature policrome, sospese alla melanconica magia intravvista oltre la lieta finestra della propria interiorità; di Trojanis la straordinaria congiuntura di un violento alterco fra il naturale (le onde del mare) e l'artificiale

Ed eccoci a percorrere l'itinerario della mostra, fra dipinti e sculture, disegni e incisioni, lungo il breve perimetro della Sala Costanzi. La drammatica contesa degli angeli di Micalesco si placa nel melodioso ritmo del silenzioso ciclista di Ravalico. Duiz incide i prismi di una Pirano idealizzata, la Levi articola sulle forme spezzate e sulla unitarietà del colore la veduta del porto, Lucio Giordani c'introduce nell'aereo gioco del «Settimo giorno», Cernigoj nell'intarsio ligneo, Bertini dentro la geometria op delle rosse lamin~ riflesse dallo sfondo ondulato, la Prekop sul serrato amalgamarsi dei segni, la Ronay ai precisi scarti di un rarefatto spazialismo. Al largo afflusso delle volute floreali di Cassetti, alla successione di istanze grafiche pietrificate della Sbisà, ben facciano seguito la pausa narrativa che Elettra Metallinò suggerisce per gli alti accenti della sua allegoria e l'esile e preciso fissarsi delle epifanie cromatiche di Pacifico.

Ad una vitalità dirompente, ad una pronuncia istintuale del colore ci richiama Devetta, rinfocolando con il contrasto del blu e del bianco la tessitura organica. Bressanutti flette un pochino verso i compiacimenti surreali, Williano Bossi presenta il disegno «Maternità», Nelda Stravisi innalza l'architettura di filiformi ricami e di leggiadre trasparenze, Tullio Gombac ha una stampa conseguente all'assunto delle strutture impresse sulla carta.

Un'altra pausa di poesia, di pittura autentica, di razionalità intrinseca all'invenzione formale: siamo di fronte allo schiudersi della fiaba reale, della prodigiosa certezza di Mario Tudor. Ci rituffa nella serrata intelligenza dei problemi che il presente esige, il grande disegno della Caraian, quasi un progetto per le sue strutture tridimensionali che ne riporta le componenti alla radice prima, dove si conosce la proporzione musicale degli antichi. «Trina in giallo verde» è un'incantata monotipia di Romeo Daneo, mondo di sogno che continuamente, durante ogni tempuscolo dell'osservazione nostra, rifluisce in sempre nuove astuzie del mestiere che andiamo gioiosamente assaporando. «Stemma con aquila» di Walcher dissolve l'icastico emblema nel crepitante tessuto e poi ne ripete il senso profondo ad ogni lieve moto, ad ogni minuscolo passaggio.

Di Spacal abbiamo un dipinto sul tema della casa carsica, di Mascherini un piccolo bronzo che evoca nel relitto l'antica e inesausta gloria della statuaria.

Le finestre della Meneghini, gli ectoplasmi di Marani, il cavallo di Bomben, la limpida marina di Gianni Roma, un paesaggio boscoso della Chiacigh, sprofondato verso il chiarore denso del centro, un ampio trascolorare di verdi nell'intrico della vegetazione informale di Lannes, il familiare cortile sfiorato dalla calda luce di Grubissa.

Al vero ci riaccompagna il bravo Jacobi nel quadro più severo e più misurato della mostra, su un dipinto che all'incontro con il paesaggio industriale dell'oleodotto ritrova attuale la pittura toscana dell'Ottocento.

Il destino e la volontà nelle spoglie organiche di Ukmar; l'abilità compositiva di Bastianutto, provata da tre semplici sedie; la festosa passeggiata ottocentesca evocata con spiritosa grazia dalla Zandegiacomo; le opere grafiche di Danelutti e della Vettorazzo; gl'intarsi bloccati in emblema di Cornachin; il grande tentativo informale di Maniago; la donna-mostro fra le lunate forme meccaniche di Coloni; la trovata fantascientifica di Zeper; la nobile trama di segni, di trasparenze, di ritagli naturalistici e di spazi razionali configurata sul quadro di Ponte; il diagramma grafico contro il colore timbrico di Zenari; la successione di cerchi e di quadrati concentrici quale luogo delle forme possibili in Antoni; un altro pezzo maestro di scultura: è la bianca, sconcertante figura della comunicanda che Alice Gombacci intride di sapori popolareschi e di asprezze pop.

Monai, liberatosi dagli inceppi descrittivi, perviene a una lievitazione delle sfumate nubi di rosso che ricorda certa pittura di Afro, non senza, però, una continuità della componente lirica e diaristica che è la sua costante più profonda. Lodevole Zol per aver egli congegnato i pezzi di motore mediante attenti interventi, fino al punto in cui cessano d'essere oggetto trovato e non sono ancora scultura rimodellata. Renato Daneo è a una svolta importante: la tessitura si è fatta più aspra, il disegno compositivo più concentrato, l'insieme asciutto e inconcessivo alle lusinghe della bella materia. Si assiste a uno sgretolamento dell'impianto precedente che cede il posto a una realtà nuova, propulsiva, lentamente tirata fuori dai segni e dai materiali d'un tempo. Anche Orlando ha un'ipotesi inedita; l· spazio pittorico è divenuto solamente allusivo, preparazione e scenario dei segni che in esso appaiono a iterare il simbolo e l'emblema compenetrati del sole.

La trilogia di Pisani espone l'inquieto pensiero che indaga la presenza umana e l'intreccio di contrastanti tessiture; Lotta alza sul rosso il nero di una grande impalcatura segnica; Ferfoglia ci riconcilia con la semplicità del paesaggio carsico.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MESSAGGIO DEL SINDACO A CITTADINI E VIGILI

Nella calza della Befana stavolta c'è la cortesia

«I vigili urbani hanno voluto quest'anno rinunciare, con nobili motivazioni, alla tradizionale "Befana". L'apprezzamento di tutta la comunità cittadina, che si manifestava in tale occasione, deve quindi oggi essere fatto a parole.

«Voglio sottolineare qui, a nome di tutta la cittadinanza, la stima e la fiducia che il Corpo dei vigili urbani ha meritatamente guadagnato, sia pure attraverso un lavoro spesso ingrato, quale quello di mantenere ordinato il nostro traffico.

«Il loro compito non è certo facile, anche se negli ultimi tempi i vigili sono stati dotati di nuovi moderni mezzi, che ne alleviano la fatica e ne consentono un sempre più efficace e tempestivo intervento.

«Di questo, come di tutti gli altri servizi sempre resi con abnegazione e spirito di sacrificio, va dato atto ai vigili, non in "sostituzione" della Befana, ma come costante affermazione di simpatia e gratitudine dei triestini.

«Diciamo infine ai nostri vigili che i cittadini non li vogliono solo rigidi tutori delle leggi e dei regolamenti ma anche validi collaboratori nelle non indifferenti difficoltà che ripetutamente gli utenti incontrano ed invitiamo questi ultimi a collaborare con sincera predisposizione e con rafforzato spirito civico con i nostri vigili urbani in modo da rendere il loro compito più agevole nell'ottenimento di un reciproco comune interesse.

Questa dichiarazione cortesemente fatta, aderendo a un nostro invito, dal Sindaco ing. Spaccini, viene praticamente a riassumere il discorso nato in noi — e che ci accingevamo a fare — nel momento stesso in cui davamo notizia, giorni fa, della rinuncia, da parte dei vigili urbani, alla loro tradizionale «Befana».

Mancheranno dunque i pacchi e gli omaggi nel cuore di piazza Goldoni e ai crocicchi delle vie cittadine: ma invitiamo tutti a considerare oggi idealmente la «Giornata del vigile», che deve identificarsi con la «Giornata della cortesia». E' questo, in pratica, lo spirito di cui è permeato l'appello lanciato — attraverso il «Piccolo» — dal Sindaco Spaccini ai triestini e ai vigili urbani.

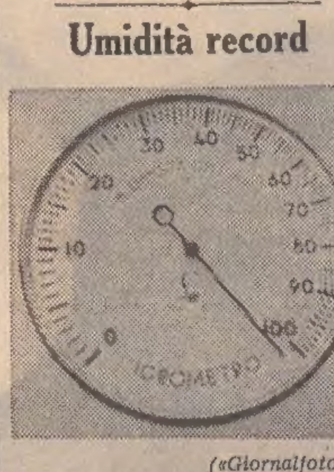
RICCO IL CARNET DELL'EPIFANIA

Doni e divertimenti nelle feste per i bimbi

Ecco il carnet degli odierni trattenimenti dedicati ai bimbi per la festa dell'Epifania:

- Il Commissario del Governo Cappellini presenzierà questa mattina, alle 10.15, alla cerimonia della consegna dei doni della Befana nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, mentre il viceprefetto vicario Miceli interverrà, alle 10.30, ad una analoga manifestazione dei Vigili del fuoco.
- Al cinema Vittorio Veneto, alle ore 10, verranno distribuiti pacchi dono a circa 600 figli di soci del Dopolavoro ferroviario, e sarà proiettato uno spettacolo di cartoni animati. Saranno presenti il direttore compartimentale ing. Villata e il Sindaco Spaccini.
- Per le 9.30, al cinema Capitol, è annunciata la Befana dell'Amministrazione provinciale con distribuzione di pacchi dono ai figli dei dipendenti e proiezione di un film. Alla manifestazione interverrà il vicecommissario del Governo Molinari.
- La Cassa di Risparmio rinnoverà la simpatica tradizione al cinema Astra, dove verranno consegnati libretti di risparmio, dolci e giocattoli ad oltre 405 bambini.
- La Camera confederale del lavoro ha promosso per le ore 9.30 al cinema Excelsior, organizzata dalle commissioni interne del Sindacato metalmeccanici della CCdL, la proiezione del film «Musetta va a Parigi» e di 5 divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo è riservato a tutti i bambi di età dai 2 ai 12 anni figli di lavoratori organizzati nel Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro.
- Anche la UIL-Post effettuerà una distribuzione di pacchi dono presso la sede della CCdL, con inizio alle 10.30.
- La sezione provinciale dell'Ente nazionale per la protezione e la assistenza dei sordomuti annuncia una simpatica festicciola, con distribuzione di doni ai più piccini, nella sua sede di via Machiavelli, con inizio alle 10.30.
- Al «Franciscanum» di via Giulia 70, alle 15.30, avrà invece luogo il tradizionale Natale del bambino. I piccoli attori della parrocchia di S. Francesco e del collegio delle Suore Dimesse eseguiranno una recita di Dostojewski, accompagnata da musiche e melodie.
- Alle 9.30, nella sede del Movimento Sociale Italiano, via S. Lazzaro 5, ci sarà la Befana dei bambini, con distribuzione di pacchi dono, che vanno ritirati in giornata.
- Al cinema Excelsior di Monfalcone, con inizio alle 10, dopo la proiezione di cartoni animati della serie di Tom e Jerry, ci sarà la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti della Cartiera del Timavo
- L'Associazione delle Comunità istriane organizza per i figli grandi e piccini dei suoi soci e simpatizzanti una mattinata cinematografica al cinema-teatro Alabarda in Largo Barriera Vecchia 10 con inizio alle ore 10. Ingresso libero anche per gli accompagnatori.
- Alle 10.30 avrà luogo il fedele appuntamento dei bimbi per ricevere i doni della Befana al Circolo del Dopolavoro Postelegrafonici.
- Come ogni anno la signora Nerina Madonna Punzo offrirà nel ristorante della Stazione un rinfresco e pacchi dono a 25 bambini del Madrinato Italico.
- La CISNAL terrà al cinema Ritz una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi-dono ai figli dei lavoratori aderenti al «Sindacalismo nazionale», da parte della Befana.

Umidità record



(«Giornalfoto»)

Una punta eccezionale ha registrato ieri, dalle 11 a mezzogiorno, lo igrometro di Corso Italia: la lancetta, per la prima volta, non ha soltanto toccato il traguardo del 100 per cento di umidità, ma addirittura lo ha superato (almeno nella posizione colta dall'obiettivo fotografico). Come dire, invece di respirare aria ieri i cittadini erano costretti a respirare acqua, con conseguenze sull'organismo facilmente immaginabili.

Cessata la crisi del sale

Il problema del sale-fantasma è finalmente risolto. Sullo sblocco della situazione — che è stata di grave disagio per le massaie, e per un periodo piuttosto lungo, a causa della prolungata assenza del sale da cucina nelle rivendite — è infatti intervenuta ieri una dichiarazione rassicurante del dott. Giuseppe Capotorto, capo del locale Compartimento dei Monopoli di Stato.

Il dirigente ha informato che i magazzini sono ormai saturi d'ingenti quantitativi di sale, affluiti in questi ultimi giorni non appena riprese le spedizioni regolari interrotte per la catena dei vari scioperi.

Gli stessi titolari delle rivendite del Monopolio sono invitati a rifornirsi presso i magazzini; sono numerosi coloro che già hanno ricostituito le proprie scorte, ma taluni espongono tuttora gli allarmistici cartelli «senza sale» senza che vi sia ormai una ragione giustificata.

Chiamate per imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta, turno 231. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 meccanico nav. di 2.a cl.; 1 marinaio; 1 mozzo coperta.

Presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si terranno i corsi integrativi per diplomati dell'Istituto magistrale. Gli ammessi ai corsi, indipendentemente dall'Istituto ove hanno presentato la domanda d'iscrizione, sono invitati a presentarsi, nella sede di via Gambini 1, alle ore 16 di giovedì 8 corrente.

SI CONCLUDE L'IMPRESA NELL'ABISSO DEL CANIN

Riaffiorano gli speleologi in un'atmosfera da suspense

Neve e slavine ostacolano l'azione della squadra appoggio
Confermata la conquista del primato di profondità: 882

E' attesa per questa mattina la conclusione della grande impresa degli speleologi triestini della Commissione Grotte «E. Boegan» della Alpina delle Giulie che hanno esplorato l'abisso Gortani sul Monte Canin battendo, a quanto risulta dalle prime informazioni, il record di profondità. Gli speleologi hanno infatti raggiunto una profondità di 882 metri, mentre il record nazionale ufficiale è di 875 metri.

Le tre squadre, complessivamente dieci giovani, stanno ora risalendo alla superficie e dovrebbero uscire alla luce questa mattina. La parte conclusiva della spettacolare impresa incontra però qualche difficoltà d'ordine logistico dal momento che nella zona sta piovendo e sono cadute alcune slavine. Risulta inoltre che le strade da Predil e da Sella Nevea sono bloccate. Questa mattina presto lascia la nostra città la squadra d'appoggio che dovrà aiutare gli speleologi quando ritorneranno in superficie. Si teme però che la squadra non riesca a raggiungere l'ingresso della cavità a causa del forte innevamento. Se la situazione dovesse diventare critica la squadra si rivolgerebbe alla caserma degli alpini di Chiusaforte che sono pronti ad intervenire in aiuto.

La temperatura, a causa dello scirocco, è salita di dieci gradi nella zona e la neve si sta sciogliendo. Ciò ha provocato anche la caduta di alcune slavine che posono rendere rischiosa la marcia di avvicinamento della squadra di appoggio. A quanto si è potuto stabilire i dieci giovani speleologi non corrono però alcun pericolo. Anche se l'imboccatura d'uscita fosse ostruita dalla neve potrebbero cavarsela con i loro mezzi.

Della spedizione sotterranea fanno parte, come si è detto, dieci giovani suddivisi in tre squadre. La prima, quella di punta che ha battuto il record nazionale, è formata da Adelchi Casale, Livio Stabile, Elio Padovan e Willy Bole; la seconda che ha compiuto una vasta esplorazione nei cunicoli laterali dell'abisso è composta da Fulvio Gasparo, Dario Bassi e Mario Privileggi; la terza, squadra d'appoggio, che ha iniziato la discesa sabato scorso, è composta da Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola.

STATO CIVILE

5 gennaio

MORTI: Vidmar Giuseppe a. 58; Sain Antonio a. 79; Trevisan Ugo a. 80; Bortoluzzi Nino a. 65; Bellen in Moro Laura a. 59; Iurcev Eugenia a. 95; Gornik in Crovatini Emilia a. 58; Baruzza Matteo a. 82; Lorenzini Mario a. 74; Penco Teodoro a. 31; Galione Giuseppe a. 68; Gon in Ielussig Fulvia a. 36; Versi Policarpo a. 61; Giurissevich in Dapretto Cecilia a. 71; Vrabez Giuseppe a. 68; Cesari Riccardo a. 63; Duimovich Francesco a. 79; Degano Renato a. 76; Dumicich Nicolò a. 83; Domik Francesco a. 61; Attari Carlo a. 84; Liubicich in Coni Francesca a. 78; Kubesch ved. Guadagni Paola a. 91; Ruzzier Francesco a. 83; Medeotti Marta a. 89; Vigini Vittoria a. 42; Biasutto in Berlot Pierina a. 63; Ghersa Pietro a. 83; De Lorenzi in Ritossa Anita a. 58; Kalinicenko in Campani Maria a. 75; Gerdol ved. Lice Stefania a. 71; Rosso ved. Giovannini Adele a. 68; Piscion Samuele a. 51; Ciret Teresa a. 71; D'Alberto Giuseppina a. 72; Svab Igor ore 7.
NATI: 11.

Fuoco sul tetto

Un pezzo di tetto dello stabile di via del Molino a Vento 153 ha preso fuoco ieri a causa del surriscaldamento della canna fumaria di una trattoria. L'incendio è scoppiato improvviso. La signora Maria Valencic, che occupa un appartamentino all'ultimo piano si è trovata di colpo avvolta nel fumo. Ha invocato aiuto, sono accorsi i vigili del fuoco e l'incendio è stato in breve tempo domato.

Purtroppo circa tre metri quadrati di copertura sono andati distrutti. Un grande foro si è aperto sopra alla stanza che funge da ripostiglio dell'appartamento della signora Valencic.

UNA DELEGAZIONE A FINE MESE ANDRA' IN AUSTRIA

Riallacciato con Vienna il discorso sui traffici

Nell'agenda figurano: Monte Croce Carnico, l'autostrada di Tarvisio le tariffe e le attrezzature portuali - Venerdì riunione preparatoria

Una verifica per il porto di Trieste, con particolare riferimento ai traffici austriaci, sarà fatta il 22 e 23 gennaio a Vienna da parte del Comitato di collegamento, che si riunirà già il giorno 21, anzitutto per trattare alcuni problemi concernenti il traforo di monte Croce Carnico e l'autostrada per Tarvisio, alla quale verrà praticamente a innestarsi l'«Autobahn» da Salisburgo a Villaco. Venerdì, alla Camera di commercio, si terrà una riunione preparatoria allo incontro di Vienna, con la presenza degli esponenti camerali, dell'Ente porto, degli armatori, spedizionieri, agenti marittimi e dei rappresentanti degli assessorati regionali interessati.

La riunione di Vienna — alla quale si annette una rilevante importanza, indubbiamente maggiore di tutte le trascorse edizioni — vedrà la partecipazione — come accennato — dei componenti il Comitato di collegamento fra la Camera federale per l'economia austriaca e la Camera di commercio di Trieste.

Il nostro porto — non è un mistero — non attraversa certamente un periodo di prosperità: piena soddisfazione si può esprimere per il traffico riguardante l'oleodotto; altrettanto soddisfacenti sono da considerare le cifre per il settore industriale (oltre 4 milioni di tonnellate fino al 31 ottobre scorso, di fronte ai 3,5 milioni registrati nello stesso periodo del '68); i bunkeraggi, addirittura, sono più che raddoppiati. Dove, invece, si nota una flessione notevole è nei porti commerciali, e specialmente con i legnami.

Quali le cause di tale situazione? Esse vengono indicate dagli ambienti camerali nella differenza di costi fra Trieste e i porti jugoslavi; nelle interruzioni di lavoro e nell'insufficiente manodopera. Un discorso a parte si può fare per le attrezzature portuali: si attendono sempre i mezzi meccanici che dovrebbero sostituire una parte della manodopera e abbassare di conseguenza i costi operativi; e le attrezzature portuali sollecitate fin dal '65 tardano tuttora a venire, benché ripetutamente sollecitate, per cui non si è potuto procedere nella direzione voluta a causa delle lungaggini burocratici che tuttora frenano la volontà di ripresa.

Questo è un discorso di carattere generale, che s'innesta naturalmente in quello dei traffici austriaci via Trieste, di cui in questo momento appare quanto mai opportuno un approfondito esame in relazione ai cambiamenti verificatisi negli ultimi mesi dello scorso anno: e ciò nella configurazione dei prezzi ferroviari e dei costi sulle altre direttrici di traffico interessanti i diversi scali che partecipano al movimento delle merci provenienti dalla vicina Repubblica: Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa, Fiume e Capodistria. Di ciò, evidentemente, si parlerà a Vienna, assieme all'importanza che riveste il settore dell'autotrasporto, con particolare riferimento ai problemi concernenti le limitazioni che ora si frappongono all'utilizzo di tale mezzo in tema di pedaggi, di contingentamenti, di efficienza delle infrastrutture stradali e di servizio di frontiera. Un panorama sarà fatto dal Comitato di collegamento sulle possibilità di utilizzo dei containers nel traffico d'oltremare austriaco, non dimenticando che a Trieste ci si sforza di costituire un centro per lo smistamento dei contenitori.

Riunioni nei partiti per la «verifica»

IL NUOVO SEGRETARIO DEL PSI UNA NOTA DEI COMUNISTI

Il nuovo segretario provinciale del PSI verrà designato lunedì. La direzione del partito è stata infatti convocata per il 12 gennaio, con l'incarico appunto di decidere in merito alla successione di Gianni Giuricin, che si è dimesso essendo risultato in minoranza — nella precedente seduta della direzione — la sua posizione in ordine agli accordi con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra (ne sosteneva l'accettazione ma nello stesso tempo il disimpegno del PSI da ogni responsabilità giuntale al Comune)

E' stata frattanto rinviata a giovedì la riunione della direzione provinciale della D.C., inizialmente fissata per ieri. Lo stesso giorno si riunirà anche la direzione repubblicana.

La verifica fra i partiti del centro-sinistra è stata oggetto di una nota della federazione comunista in cui, fra l'altro, è detto che tale «verifica» si risolve — come nel passato — con una ridistribuzione di incarichi e «con il varo di documenti che elencano obiettivi che restano poi sulla carta». Dopo aver criticato le soluzioni proposte per le Cooperative Operaie, per l'urbanistica, per il settore del credito e della Friulia, i comunisti chiedono «nuovi e più avanzati rapporti fra le forze che si richiamano a posizioni di sinistra per risolvere gli urgenti e gravi problemi della città e del suo territorio».

RIPRENDE L'AGITAZIONE ALL'ACEGAT

Domani e giovedì tranvieri in sciopero

Il servizio sarà ancora fermato per quattro ore

In questo periodo invernale particolarmente difficile per il freddo e le malattie, lo slogan coniato dall'Acegat «servitevi dei mezzi pubblici» non ha... successo. Infatti troppi sono stati — e purtroppo continuano — gli scioperi del personale dipendente impegnato per il rinnovo del contratto di lavoro. Di conseguenza i cittadini sono costretti ad andare a piedi nelle ore cui tutto si ferma, oppure a tirare fuori la macchina: e allora si aggiunge caos al caos, intasando maggiormente le strade particolarmente del centro.

Intanto, secondo il programma fissato dalle federazioni nazionali di categoria, domani e venerdì avranno luogo altri due scioperi di quattro ore ciascuno. I sindacati aziendali, nello ambito delle direttive di loro competenza, hanno stabilito che nella giornata di domani, mercoledì, i pubblici trasporti siano sospesi dalle ore 10 alle 14, con le modalità attuate nelle precedenti manifestazioni. Venerdì i pubblici trasporti saranno — invece — sospesi dalle 17 alle 21, mentre gli operai giornalieri e gli impiegati cesseranno il lavoro due ore prima del termine dell'orario normale; dal canto loro gli addetti al turno meridiano abbandoneranno il lavoro due ore prima del termine, e quelli del turno pomeridiano posticiperanno l'inizio del servizio di due ore.

I rappresentanti degli autoferrotranvieri informano altresì di aver deferito in sede nazionale l'esame del problema relativo alle prestazioni straordinarie nelle giornate in cui si effettuano scioperi parziali; è stato confermato che nella prevista riunione di giovedì le federazioni concorderanno una comune linea di condotta valida per tutte le aziende. Gli addetti alla trenovia di Opicina, che dal primo gennaio fanno parte integrante dell'Acegat, osserveranno essi pure tali norme.

Commossa onoranza a Gastone Nussa

Si sono svolte ieri pomeriggio le esequie di Gastone Nussa, consigliere di amministrazione dell'Editrice del «Piccolo» e del nostro stabilimento tipografico. E' stata una commossa onoranza, cui è stata partecipe la famiglia del «Piccolo» in tutte le sue espressioni, redazionale, amministrativa e dell'apparato preposto alla diffusione del giornale. Numerosi fra i presenti erano i vecchi collaboratori, ormai in pensione, che hanno voluto tributare l'estremo omaggio allo scomparso, idealmente riallacciando così il sodalizio di lavoro che Gastone Nussa aveva coltivato per decenni con l'esemplare dedizione al giornale.

Nel ricordare ancora la sua dipartita, rinnoviamo ai famiIiari di Gastone Nussa le espressioni del nostro sentito cordoglio.

TORNERÀ A RIUNIRSI GIOVEDÌ SERA

La Consulta giovanile riconvocata al Comune

All'ordine del giorno il tema dell'Università

Tornerà a riunirsi giovedì sera, nella sala del Consiglio comunale, la Consulta giovanile organo consultivo incaricato di dibattere i problemi della gioventù e di formulare utili suggerimenti all'Amministrazione per la soluzione delle questioni che più stanno a cuore ai giovani della città. Tra i vari argomenti del nutrito ordine del giorno figurano, tra l'altro, la nomina di una commissione di studio sui problemi più urgenti dell'Università e l'esame delle domande d'ammissione alla Consulta presentate da varie associazioni, e ciò nell'attesa che il comitato provinciale di controllo ratifichi una recente delibera del Consiglio comunale riguardante una serie di modifiche al regolamento della Consulta in modo che essa risulti ancor più rappresentativa del mondo giovanile.

Nel corso della stessa riunione, che avrà inizio giovedì alle 19.30, dovrebbe essere inoltre discusso un documento, la cui elaborazione è stata affidata a una commissione di studio, relativo all'auspicata riduzione a 18 anni dei limiti d'età per il diritto di voto.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania — Il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 16,36. La luna nasce alle 6,45 e tramonta alle 14,36.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 6,4; pressione mb. 994,9 stazionaria; umidità 100 per cento; pioggia mm. 21,7; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

DONNA SOLA IN CASA SALVATA DALLA FIGLIASTRA

Sventata in extremis un'altra aggressione del gas

Il gas ha teso ieri un altro agguato: la vittima è la signora Stefania Scarimboli vedova Rumini, la quale è stata salvata in extremis dalla figliastra, che s'era recata a farle visita. Alle 18.45 la signora Scarimboli è stata ricoverata d'urgenza nel reparto di rianimazione dello Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata; è stata sottoposta subito a una terapia d'urto per liberarla dallo stato di coma da avvelenamento di gas illuminante.

Come è avvenuta la disgrazia? Nel tardo pomeriggio, alle 18.30, Laura Rumin in Coceani, abitante in via Galleria 16, figliastra della Scarimboli, si era recata in via del Pozzo 4 ed è salita all'appartamento della matrigna, aprendo la porta con le chiavi in suo possesso ed è entrata nell'alloggio. Subito è stata assalita da un acre odore di gas e intuendo la disgrazia è corsa in cucina: dal bollitore usciva infatti il gas, mentre nella vicina camera, distesa sul letto, giaceva già priva di sensi la signora Stefania. Immediatamente la figliastra ha bloccato il gas e invocato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. L'infortunata è stata adagiata su una barella e trasportata quindi a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha constatato la gravità del caso e ha provveduto a far ricoverare la signora d'urgenza nel reparto di rianimazione riservandosi — come abbiamo detto — la prognosi.

Auto in fiamme salvo il pilota

Una Taunus monfalconese si è incendiata questa notte al bivio di Miramare a causa di un improvviso guasto: in piena corsa si è staccato il tubo che porta la benzina al carburatore per cui il getto di carburante è finito sul motore molto caldo e si è incendiato. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto tutta la parte anteriore dell'auto che si è nel frattempo bloccata per mancanza di afflusso di benzina. Il proprietario della vettura, Antonio Pisano, di 48 anni, residente a Monfalcone in via Bagnis 136, è balzato fuori dall'abitacolo ed in suo aiuto sono accorsi i carabinieri di una pattuglia, i quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei militari del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Un'autopompa è subito accorsa sul posto ma l'incendio era già quasi domato. Le fiamme, che hanno causato un danno di oltre 150 mila lire hanno messo k.o. la vettura, che è stata trainata da un carro attrezzi fino a Monfalcone.

Jugoslavo nell'auto preso in trappola

Una scusa più sciocca non poteva trovarla, il cittadino jugoslavo Stefan Iakomin, di 44 anni, il quale ha detto: «mi faceva terribilmente male una gamba» quando è stato sorpreso dal proprietario ad armeggiare nell'interno della «Fiat 1100» targata TS 103715. Agli agenti, chiamati sul posto, lo straniero ha poi ripetuto la stessa cosa. Ha detto che stava passando lungo la via San Sergio quando ha avvertito un lancinante dolore alla gamba per cui ha dovuto fermarsi. Vista l'auto con la portiera non chiusa a chiave, egli l'ha aperta e si è seduto nell'interno.

Il proprietario, l'impiegato Ermanno Walderstein (29 anni, via Verga 8) ha sorpreso invece lo uomo che stava tentando di smontare l'apparecchio radio incassato nel cruscotto ed ha in più notato che sul sedile accanto allo straniero c'era la somma di 26 mila lire, l'importo che sua sorella aveva nella borsetta lasciata nell'auto.

COME SE IL SOLE NON FOSSE SORTO



(«Giornalfoto»)

Sembrava che il sole non volesse sorgere ieri mattina, fin quasi alle ore 10 essendo perdurate le tenebre notturne per un curioso fenomeno meteorologico; dense nuvolaglie gravavano infatti sulla città, addensate sull'arco basso del cielo, minaccioso per incombenti acquazzoni. Cadeva invece a tratti una fastidiosa acquerugiola, tale da intristire ancor più l'aspetto delle strade buie, illividite dai lampioni dell'illuminazione pubblica fino a mezza mattina. La foto scattata sulle Rive poco prima delle 10, restituisce questa singolare atmosfera d'oscura mestizia che a fatica si è diradata col trascorrere delle ore, lasciando comunque la città, per tutta la giornata, in preda a un clima di tediosa ed eccezionale umidità. Una giornata grigia come un logoro film.

MOLTE VETTURE CON LA CAPOTE SQUARCIATA

Notte dei lunghi coltelli protagonisti topi d'auto

Teppisti più che ladri hanno preso di mira le «cinquecento» da un capo all'altro della città

Più teppisti che ladri i «topi d'auto» che l'altra notte hanno affilato i loro coltelli mettendosi poi alla ricerca di «Cinquecento» in sosta. Infatti, squarciate le «capote», gli ignoti hanno rubato però solo cose di poco valore. Non tutte le persone che hanno subìto i danni si sono rivolte alla polizia; qualcuno ha telefonato a noi per avvertirci di quanto era accaduto.

Il raggio d'azione dei teppisti dagli affilati coltelli è stato molto vasto: dalla via Raffineria a San Giusto, da Roiano a Gretta e a San Sabba.

In Questura si è presentato ieri di primo mattino il vetraio Vincenzo Cerritto, di 40 anni, abitante in via del Monte 17. Egli aveva lasciato la propria utilitaria, targata TS 38361, in sosta in via Caboro, una strada a fondo cieco parallela alla via Capitolina. Ieri mattina, alzandosi presto, egli è andato a prendere l'auto. Ma la «Cinquecento» non era più nel posto in cui l'aveva lasciata la sera precedente. Vincenzo Cerritto ha dato un'occhiata in fondo alla via e in fondo al vicolo ha trovato l'utilitaria con la capote tagliata dalla parte destra. Dall'auto non mancava nulla. I malviventi avevano staccato dal cruscotto soltanto un angioletto con la scritta «Gloria»: un regalo che Vincenzo Cerritto aveva ricevuto da suo figlio; una cosa cara. Constatati i fatti, lo automobilista ha raggiunto la vicina Questura e ha denunciato il danneggiamento e il furto al sottufficiale di guardia.

Sempre in Questura si è presentato alcune ore più tardi l'impiegato Alberto Rocca, di 28 anni, abitante in via Aquileia 16. L'altra notte verso l'una, così ha raccontato al posto di polizia, egli aveva lasciato la propria «Cinquecento» in sosta in via Raffineria all'altezza della via Gambini. Ieri mattina, quando è ritornato per prenderla, ha constatato che ignoti avevano tagliato con un coltello la «capote» e si erano impossessati di una coperta fatta all'uncinetto con filato di vari colori e di un panno antiappannante per il parabrezza. Tutto il resto che si trovava nella «Cinquecento» nuova di zecca (TS 120082) di Alberto Rocca è stato lasciato al suo posto.

Sempre con la «capote» tagliata è stata rinvenuta verso le 14 in piazza tra i Rivi la «Cinquecento», targata TS 90490, che era stata rubata la scorsa notte e che era oggetto di ricerche. Il maresciallo Dellia, della Volante, stava compiendo una perlustrazione a Roiano quando ha visto l'utilitaria malamente parcheggiata. Il numero di targa era iscritto nell'elenco delle auto rubate e così il sottufficiale ha subito fatto intervenire la squadra scientifica per rilevare le impronte lasciate dai ladri. Nell'interno dell'utilitaria regnava il disordine: tutto ero fuori posto. Sotto al cruscotto, i fili elettrici erano staccati. Compiuti i rilievi, gli agenti hanno fatto intervenire il proprietario della vettura, il tecnico Giampaolo Loeffler, abitante in via Cordaroli 12. Egli ha controllato l'interno della utilitaria e ha riscontrato che non era stato rubato nulla. Anzi, egli ha trovato una borsetta di plastica che non gli apparteiene. Conteneva chiavi per candele, chiavi inglesi, vari attrezzi da meccanico e una scatola di contatti elettrici per motocicletta. Il danno patito da Giampaolo Loeffler è di circa novemila lire.

Gli agenti della Mobile hanno iniziato indagini per identificare gli autori dei teppistici episodi.

Passante investita in via Revoltella

Nei pressi di casa, mentre stava attraversando la strada fuori della zona pedonale, è stata investita ieri mattina, la pensionata Margherita Pugliese in Valich, di 80 anni, abitante in Scala Bonghi 104. L'incidente è avvenuto alle otto in via Revoltella, quando Loris Antonilli, di 39 anni, abitante in via Bergamino 17, stava guidando verso il centro cittadino la propria «Fiat 600», targata TS 65490. Egli ha scorto la passante all'ultimo momento, ha frenato e sterzato per evitare lo incidente ma la manovra non gli è riuscita. Urtata dalla vettura la vecchia signora è caduta a terra. Soccorsa dallo stesso automobilista ed adagiata nella vettura investitrice, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore.

GITA TURISTICA FINITA AL CAMPO PROFUGHI

Ventisei cecoslovacchi in comitiva a Padriciano

Giunti in Italia con l'aereo hanno chiesto asilo alla Questura di Milano - Professionisti e operai

Ventisei cittadini cecoslovacchi, giunti in Italia per una gita turistica, ieri hanno chiesto alle autorità di polizia di Milano asilo politico. Nella serata da Milano sono già stati avviati al campo profughi di Padriciano, da dove saranno fatti proseguire per le località di loro gradimento.

La comitiva di cecoslovacchi, di cui fanno parte sei donne, era giunta in Italia con un volo turistico. Nel gruppo ci sono due coppie di sposi e una coppia di fidanzati che hanno detto di volersi sposare a Roma. Tra i profughi sono un medico, un veterinario, tre ingegneri, un'insegnante elementare, tre periti tecnici, due autisti, due studenti, alcuni impiegati e operai.

I ventisei cecoslovacchi erano giunti ieri mattina a Milano, ultima tappa del loro soggiorno italiano, dopo avere visitato Genova e Firenze.

Il maltempo nella regione

Sul Friuli-Venezia Giulia continua l'ondata di maltempo. La temperatura è in aumento e su molte zone gravano fitti banchi di nebbia. In Carnia è nevicato abbondantemente per 18 ore. Su tutte le strade sono al lavoro i mezzi dell'ANAS. Il traffico procede a rilento sulle strade principali, mentre su quelle secondarie è pressoché nullo, per l'alto strato di neve.

Durante la scorsa notte la neve è caduta anche in Val Resia; lungo le strade interne del Tarvisiano, il traffico è reso difficile dalla neve, mentre la «Pontebbana» è percorribile fino al valico italo-austriaco di Coccau.

Nel Cividalese, invece, piove a dirotto e vengono segnalati smottamenti lungo le strade che attraversano i rilievi delle valli del Natisone. Piove anche a Udine e Gorizia, con temperature minime al di sopra della media stagionale. Nebbia sulla fascia lagunare, dove la scorsa notte si è avuta una mareggiata.

Dolorosa scomparsa del dott. Alberto Fabi



Si sono svolte, il 2 corrente, a Trieste le esequie del dott. comm. Alberto Fabi, magistrato onorario della Corte di cassazione a r., già ufficiale di fan' 'a nella guerra 1915-18, per un lungo periodo — a partire dal 1932 — consigliere dirigente la Pretura unificata di Trieste e consigliere presso la Corte d'appello.

Al rito hanno presenziato magistrati, avvocati, rappresentanti della avvocatura dello Stato, alti ufficiali dei carabinieri, numerosi estimatori dello scomparso.

Anconetano di origine ma triestino per elezione essendo qui giunto nel 193?, il consigliere Fabi godeva nella nostra città di grande stima per la sua dirittura morale, per la vasta preparazione giuridica, per la innata tendenza a servire fedelmente lo Stato e ad applicare la legge con equilibrio ed umanità.

Di forte fibra, malgrado la veneranda età (cl. 1880) fino a pochi giorni or sono veniva notato nelle vie cittadine.

Conoscitore profondo della storia e dei problemi della nostra città che aveva iniziato ad amare sul Carso, lascia una vasta eco di rimpianto in coloro che lo conobbero.

Triestino in Istria con l'auto nel torrente

Un triestino è uscito di strada con la propria auto sulla via che porta a Bertocchi. Si tratta di Bruno Soffici, di 28 anni, il quale da Capodistria stava recandosi all'incrocio di Ancarano. Quando si trovava all'imbocco della strada per Pobeghi, si portava con l'automobile alla estrema destra e, data la velocità, urtava contro la siepe poi contro una ringhiera in ferro e precipitava quindi in un torrente con l'acqua alta un metro. Il conducente ha ricevuto un colpo alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale di Isola.

SEGNALAZIONI

Grandi Motori e avvenire delle turbine

Care «Segnalazioni», ho letto con interesse l'articolo sulla Grandi Motori apparso sul „Piccolo" il 29 dicembre decorso e ritengo senz'altro opportuno che venga debitamente illustrata all'opinione pubblica l'importanza dell'opera che sta sorgendo a Bagnoli. Tuttavia su un'affermazione contenuta nell'articolo in parola e di grande importanza per l'avvenire della fabbrica, devo dissentire e cioè quando si dichiara che la „epoca delle turbine per i grandi scafi sembra finita... e le turbine saranno sostituite da grandi motori marini, ecc.". Dalle statistiche del „Motorship" degli ultimi anni si ricava il parere contrario, in quanto appare evidente la crescente tendenza all'impiego delle turbine a vapore (e si prevede anche delle turbine a gas) al posto dei motori Diesel e ciò per varie ragioni che qui non è il caso di esporre, ma connesse con il costante sviluppo tecnologico di tali motrici che consente l'ottenimento di grandi e grandissime potenze con pesi ed ingombri ridotti. Ed è proprio in relazione alla possibilità che l'uso dei motori Diesel per grandi navi trovi nell'avvenire difficoltà d'impiego rispetto alle turbine, che sono sorte fondate preoccupazioni circa la convenienza di concentrare nella fabbrica di Bagnoli la produzione di questo solo tipo di motore marino. Distinti saluti. P. C.».

Ripristinato il divieto sul Molo Audace

Care «Segnalazioni», sul Molo Audace è tornato il cartello di divieto di accesso. Un grazie di cuore dunque, e non solo mio, per avere pubblicato la mia lettera e grazie soprattutto a chi ha voluto prontamente ricredersi e salvare così il bel molo alle passeggiate di tutti i triestini. Distinti saluti, L. Passamonti.

Saranno riesaminate le esigenze dei pendolari

Con riferimento alla segnalazione «Disagi dei pendolari malgrado il raddoppio», pubblicata sul «Piccolo» del 27 sc.m., il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato gentilmente ci scrive:

«Il ripristino del doppio binario fra Cervignano e Portogruaro assume grande importanza specialmente ai fini dell'aumento della potenzialità di traffico sulla linea Trieste - Venezia, con evidenti benefici economici e commerciali per la regione e per il Porto di Trieste. Il doppio binario influisce senz'altro anche sull'impostazione degli orari ed in particolare sulla regolarità di marcia di tutti i treni, non più vincolati all'andamento di quelli viaggianti in senso opposto, con ripercussione a catena di eventuali ritardi.

«L'orario dei treni 1653 e 1664 fra Trieste e Portogruaro è stato stabilito tenendo in evidenza le richieste e le esigenze della maggior parte dei viaggiatori che ne usufruiscono (pendolari), come pure le soste sono state fissate in base al movimento di salita e discesa che avviene in ogni singola stazione, al fine di evitare qualsiasi causa di ritardo. In merito poi al treno 403 Trieste - Venezia, del quale nella segnalazione viene richiesto l'anticipo, si precisa che l'orario di questo treno non può essere modificato in partenza da Venezia sia per le sue funzioni durante il percorso sia rispetto alle coincidenze.

«La proposta di effettuare i treni suddetti con mezzi leggeri non può, almeno attualmente, essere accolta trattandosi di relazioni ad alta frequentazione che richiederebbero l'uso di molte elettromotrici, delle quali manca la disponibilità. Infine per quanto riguarda il prossimo orario, è indubbio che, come avviene per ogni nuova impostazione, sarà tenuto conto di tutti i miglioramenti effettuati negli impianti e nei mezzi per rendere le comunicazioni ferroviarie sempre più aderenti alle necessità degli utenti, nei limiti delle possibilità di circolazione e delle esigenze, specialmente locali, che ne vincolano l'orario».

Perché canoni più alti del telefono a Muggia?

«Care "Segnalazioni", sono un assiduo lettore de "Il Piccolo" che compero ogni giorno (vorrei abbonarmi, ma con la posta, arriva troppo tardi; non si potrebbe abbonarsi e prenderlo all'edicola sotto casa?) e non manco mai di leggere le "Segnalazioni" che considero una rubrica utilissima ed alla quale, oggi anch'io ricorro. Si tratta del telefono i cui abbonati di Muggia oggi sono migliaia, credo; ma non sono serviti troppo bene. Per esempio a Trieste si può ottenere un duplex, a Muggia no; è logico che nell'elenco stradale ci dovrebbero essere i numeri di Muggia a parte, e invece no. Infine i canoni: come mai a Muggia si paga circa il 35 per cento in più di Trieste? Se una discriminazione ci dovrebbe essere, andrebbe a favore di Muggia la cui popolazione è composta quasi totalmente di operai e piccoli impiegati e non si venga a dire che il telefono è un lusso: oggi è una necessità come il frigo, lo scaldabagno ecc. Il regolamento scrive di distanza dalla centrale ma secondo me, ciò è assolutamente assurdo perché trattandosi di un servizio pubblico le tariffe devono essere uguali come è per l'energia elettrica, l'acqua, ecc. e solo per gli allacciamenti la spesa dipende dalla distanza dalla linea. Inoltre, ora c'è la centrale anche qui.

«Sperando che questa mia venga pubblicata (tempo fa ne scrissi altre due su altri argomenti che non vennero pubblicate) vi ringrazio e vi invio i più cordiali saluti. E.F.».

Motorizzati invadenti

«Spett. "Segnalazioni", l'invadenza dei motorizzati è arrivata al punto da salire sui marciapiedi — e ciò si ripete sempre più spesso — con la sgradita conseguenza per i pedoni, di trovarsi le macchine a ridosso dei loro piedi. Ed in tali casi le proteste non servono, perché non c'è chi le accolga ed intervenga di autorità in uno stato di cose che non si può più tollerare.

«Che viviamo nell'era del "bom" della produzione di motori di ogni specie, è più che evidente; ma che a questa specie di divinità sia sacrificato anche il minimo di considerazione per chi non viaggia in macchina, ma va in giro coi propri mezzi ossia a piedi, è constatazione che andrebbe presa un poco più in considerazione di quanto avviene oggi. Ringraziando. Maria Galvagni».

Chi è causa del proprio mal...

«Care "Segnalazioni", mi riferisco soltanto al primo capoverso della lettera pubblicata sotto il titolo: "E' proprio vecchio il Porto vecchio". Sono perfettamente d'accordo sul grande danno subito dal porto di Trieste per non essere stato parificato ad Amburgo e Brema nel godimento della nota clausola agevolativa inserita nel Trattato di Roma del Mercato Comune del 1957. Mi è stato riferito, però, che, in occasione della stipulazione di detto trattato, Trieste è stata assente, non solo, ma che pure si è accorta del grande danno patito, ed ha iniziato le sue rimostranze, soltanto qualche anno dopo. Se un tanto è proprio vero — e l'autore della citata lettera oppure qualcun altro potrebbe forse dirlo — il rimprovero sarebbe da rivolgere, più che al Governo italiano, alla città di Trieste. Grazie e saluti». Lettera firmata.

A Cattinara cimitero incustodito

«Mio caro giornale, ti prego tanto di pubblicare questa mia letterina, e spero che venga letta da molti e girata a chi di dovere. Il cimitero di Cattinara fino a due anni fa funzionava discretamente bene, con una anziana persona che faceva le veci di custode. Ora, il cimitero è abbandonato a sé stesso, il cancello sempre aperto, tutto è trascurato e gli uomini che vengono mandati a scavare le fosse giungono sempre in ritardo, in modo che le salme devono aspettare per essere inumate. Noi poveri parrocchiani, non essendo abituati a questo genere di inconvenienti, rivolgiamo una viva preghiera al Comune affinché possa destinare un custode fisso per il cimitero abbandonato; saremo sicuri di ornare le nostre tombe tanto amate senza che vengano manomesse. Anna Slobez a nome di tanti parrocchiani».

UN APPELLO DEGLI INQUILINI ANCHE AL PRESIDENTE SARAGAT

Misteriose esalazioni di gas in una casa di via dell'Istria



(«Giornalfoto»)

Non è la casa dei fantasmi quella contrassegnata dal n. 174 di via dell'Istria, anche se, per gli inquilini del primo piano, l'abitarvi è divenuto quasi un incubo. In certe giornate, strani miasmi ed esalazioni puzzolenti, filtrando attraverso le assi del pavimento rendono l'aria del piccolo appartamento dei signori Marini pressoché irrespirabile, costringendo i due coniugi a cercare sonni più tranquilli in qualche camera di albergo. Il singolare fenomeno ha incominciato a manifestarsi circa un anno fa e da allora si è ripetuto più volte. Amelia e Luigi Marini, che per ragioni di lavoro fanno ritorno a casa soltanto nella tarda serata, se ne accorsero dopo aver lamentato degli strani disturbi e un generale malessere di cui non riuscivano a dare una spiegazione. In un primo momento non diedero grande importanza alla cosa, ma successivamente, quando ebbero modo di constatare, svegliandosi la mattina, che essa si ripeteva per l'ennesiva volta, incominciarono a preoccuparsi, scoprendo così che, durante la notte, mentre essi dormivano, l'aria veniva ammorbata da esalazioni gassose filtranti attraverso il pavimento di legno della camera da letto.

Il fenomeno si faceva più evidente nelle giornate estive molto calde e quando diventava veramente insopportabile i signori Marini erano costretti a chiedere ospitalità al figlio o a rifugiarsi in un albergo. A parte l'odore, veramente poco gradevole, ne andava della salute. Lo ha confermato del resto lo stesso Ufficio d'Igiene, che, dopo aver visitato il quartiere, lo ha dichiarato inabitabile.

L'Acegat da parte sua, dopo aver compiuto diversi sopralluoghi, ha ribadito che le lamentate infiltrazioni di gas non sono attribuibili a deficienze dei propri impianti. I signori Marini continuano però, di tanto in tanto, a veder ricomparire le misteriose esalazioni.

Per cercar di risolvere la loro situazione hanno richiesto l'intervento di varie autorità, scrivendo anche al Presidente Saragat, che ha subito risposto assicurando il suo interessamento. Recentemente, i consiglieri Fragiacomo e Gasparini hanno rivolto un'interrogazione urgente al Sindaco Spaccini affinché l'amministrazione comunale solleciti gli istituti interessati a dare ai coniugi Marini un quartiere modesto ma sano.

A tutt'oggi, mentre Amelia e Luigi Marini attendono ancora di potersi trasferire in un altro alloggio, non si è riuscito a scoprire la causa e l'origine delle esalazioni. Si suppone però che esse provengano dalle apposite installazioni di fuoriuscita dei gas installate nella galleria di Piazza Foraggi, che passa proprio sotto la casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Fuochi dell'Epifania

Nella regione Friuli-Venezia Giulia si sono rinnovate nella notte dell'Epifania, le antiche tradizioni del folclore: a Monfalcone sono stati preparati i fuochi propiziatori chiamati «seime», dai quali i contadini traggono gli auspici per la nuova annata. Anche nel Friuli e nell'Isontino sulle aie dei casolari di campagna sono stati accesi i grandi falò, preparati con alti mucchi di fascine e di steli di granoturco, attorno ai quali hanno ballato ragazzi e ragazze, cantando un'antica cantilena che dice: «Pan e vin, la pinza sul larin, luganeghe sul balcon, evviva el fogaron»; cioè «pane e vino, la pinza sul focolare, salsicce sul balcone, evviva il fuoco». Quando del «fogaron» non resteranno che le braci, il capofamiglia le solleverà con un forcone spargendole al vento e traendo, dal loro modo di ricadere a terra, gli auspici per il nuovo raccolto.

Presepio vivo

Oggi alle 16.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, tra le figure dell'artistico Presepe si muoveranno, a far rivivere una scena biblica, i fanciulli della scuola di catechismo parrocchiale. La rappresentazione vuole accennare alla storia della Chiesa dai Profeti ai Missionari dei nostri giorni. E' cosa sempre gradita veder agire fanciulli, e tanto più quando sono partecipi di una scena sacra che s'intona con la loro innocenza. Vi sono invitati i piccoli parrocchiani con le loro famiglie e quanti altri vorranno interessarsi allo spettacolo e contribuire alla raccolta a favore dell'infanzia, che avrà luogo in chiesa.

Il Presepio parlante

Oggi, giorno dell'Epifania, il «Presepio parlante» della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, allestito nella sede di Largo Papa Giovanni 7, Palazzo Vivante, è aperto al pubblico dalle ore 15 alle ore 18. La «Rievocazione della Natività» inizia alle ore 15.15 e viene ripetuta ogni 25 minuti circa. I visitatori sono ammessi al Presepio ogni 25 minuti circa. L'ingresso è libero.

Carnevale di Servola

Ieri sera si è riunito il Comitato «Pro Loco» di Servola per perfezionare il calendario delle manifestazioni del «Carnevale servolano». Alla riunione vi hanno partecipato, l'assessore Di Gioia, il sig. Relli, funzionario del Comune di Trieste, e il maresciallo dei Carabinieri Scalabrin i quali, assieme ai promotori del «Carnevale» hanno puntualizzato il programma dei festeggiamenti.

Messa per le vocazioni

L'Opera delle Vocazioni invita alla preghiera tutti coloro che fanno propri gli interessi della Chiesa e vogliono uniti sollecitare dal Signore numerose vocazioni sacerdotali e religiose. A questo scopo verrà celebrata domani, mercoledì 7 gennaio, dal direttore dell'Opera, don Eugenio Ravignani, Rettore del Seminario, alle ore 19, una S. Messa nella chiesa dei Padri Gesuiti di via del Ronco.

Torna la semicorta

La Federazione lavoratori commercio della Camera confederale del Lavoro, informa che a partire da domani, mercoledì viene ripresa la settimana semicorta per tutti i negozi. La stessa segreteria della Federazione fa presente che tutte le semifestività lavorate devono essere pagate in più della retribuzione normale.

Documentario all'Alpina

Giovedì 8 corrente, alle ore 20.45, avranno inizio nella sede della Alpina le settimanali serate di conferenze e di proiezioni di soggetto alpinistico, turistico e speleologico. Marcello Marovelli presenterà un documentario filmato dell'escursione nazionale del C.A.I. in Sardegna, che si svolse dal 29 aprile al 6 maggio dello scorso anno. La proiezione illustrerà le località toccate, fra cui vogliamo ricordare Cagliari, Nuoro, Olbia, Caprera, Alghero, che compariranno sullo schermo, riprese con la nota bravura tecnica e artistica da Marcello Marovelli.

UN LIBRO CHE CI AIUTA A CONOSCERE LA STORIA DELLE NOSTRE TERRE

Volontari nella Grande Guerra anche trentuno avvocati giuliani

Dalla comune fatica di Marino de Szombathely, Cesare Pagnini e Manlio Cecovini è uscito un bel volume sul contributo dato dalla classe forense alla Redenzione

Per iniziativa e a cura dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste, è uscito recentemente un volume del quale ci si duole solamente che il testo sia limitato a 108 pagine, che, con le illustrazioni e gli elenchi, arrivano a 150. Il titolo è scarno — «Gli avvocati di Trieste e dell'Istria nella preparazione della Redenzione» — quale cioè si addice al temperamento e all'azione degli uomini che il libro si propone di onorare: uomini di carattere e di polso, professionisti e studiosi, la cui attività politica in difesa dei diritti e dei valori nazionali della regione Giulia allora irredenta — un'attività continua e intensa, spesso svolta con proprio rischio — era ugualmente immune da ogni spirito di faziosità come da qualsiasi calcolo di tornaconto personale. Uomini — perché non dirlo? — che per dirittura morale allora abbondavano, ad ogni livello, ma che oggi sono rarissimi. Con i risultati che si sanno.

La pubblicazione di cui ci occupiamo sarebbe dovuta rientrare, a rigore, nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario che si svolsero nel 1968, ma è stata ritardata da un insieme di circostanze, non ultima un incidente accaduto al prof. Marino de Szombathely cui è stata affidata la stesura dell'opera, che gli limitò temporaneamente l'attività, per cui, su sua richiesta, di quest'opera si occuparono anche gli avvocati Cesare Pagnini e Manlio Cecovini, suddividendosi i compiti. Tre dunque gli autori, e tre le parti che compongono il volume, ognuna delle quali abbraccia un periodo di storia: «Dalle origini alla fine dell'assolutismo» (Szombathely); «Dal Risorgimento all'Irredentismo» (Pagnini); «L'Irredentismo» (Cecovini). Presenta il libro l'attuale presidente dell'Ordine, avv. Gasser; lo chiudono l'elenco degli avvocati iscritti dal 1869 al 1918, diviso anno per anno, e quello degli avvocati arruolati nell'esercito italiano durante la Grande Guerra.

Ci duole — ripetiamo — che il volume non sia grosso almeno il doppio, se non più, e ciò per la semplice ragione che noi triestini, che pur tanto amiamo la nostra città, conosciamo tanto poco la sua storia e le figure dei suoi uomini illustri. Il libro in questione ha, a questo proposito, non solo il valore di riempire non poche lacune, a chi sia capace di intendere e di volere — per usare un'espressione dei legali — ma anche addita luminosi esempi di virtù civica e di coscienza nazionale, e spinge a voler conoscere di più, intorno a questi uomini che Trieste e la Venezia Giulia difesero a viso aperto.

Non si può, ovviamente, parlare di irredentismo senza risalire al Risorgimento; né si può parlare del Risorgimento ignorando gli uomini che in certo qual modo ne furono i precursori, visti nel quadro delle vicende contemporanee di queste terre. Così, la prima data che si incontra in questo libro è l'anno 1350, e il primo avvocato è messer Romeo dei Zovenzoni; così, la vita di Trieste fino alla metà dell'Ottocento, le magistrature della regione, lo sviluppo della vita culturale e associativa attraverso il sorgere di varie istituzioni, e l'opera di Domenico Rossetti, Nicolò Tommaseo, Pietro Kandler, Francesco Hermet, Antonio de Madonizza e Giambattista Pitteri, per ricordarne solo alcuni, rappresentano la necessaria introduzione alla storia e agli uomini del Risorgimento e dell'Irredentismo.

A questa «introduzione» appartiene un momento significativo. Il 15 marzo 1848 arrivarono a Trieste le prime notizie della rivoluzione di Vienna, il giorno seguente si seppe della concessa costituzione. La cittadinanza ne fu commossa ed eccitata, si bruciò in effige il Metternich e l'albergo a lui intitolato prese il nome di Albergo Nazionale (oggi Hotel de la Ville); il Caffè Tommaso divenne Caffè Tommaseo; fioriscono coccarde bianche, rosse e verdi. Fervido entusiasmo al Teatro Grande per la rappresentazione dell'opera «La disfida di Barletta» del maestro Carlo Federico Lickl, su libretto di Antonio Gazzoletti (un avvocato - n.d.r.).

«E' purtroppo un fatto innegabile che la classe degli avvocati conta in questa regione molti membri, sui sentimenti dei quali, decisamente ostili al Governo, non sussiste alcun dubbio. Già da tempo è opinione generalmente diffusa che, attraverso l'influenza che esercitano, essi siano tanto più pericolosi in quanto procedono con grande prudenza e avvedutezza, e sanno evitare accuratamente ogni conflitto con la legge penale. Gli avvocati sono generalmente ritenuti i capi di quel partito che attende la salvezza del Litorale solo dalla sua riunione all'Italia». Sono parole contenute in una nota inviata il 16 dicembre 1866 al presidente del Tribunale provinciale di Trieste dal Governatore austriaco, Kellersperg, alla quale nota seguivano i nomi degli «incriminati»: Hortis e De Rin a Trieste, Rismondo a Gorizia, Stradi a Pirano, Boccalari a Montona «in continuo collegamento coi loro consenzienti in queste terre e in Italia, svolgono ogni migliore attività per promuovere le aspirazioni italiane». A questi nomi faceva seguito l'elenco di altri avvocati, anche di Capodistria, Parenzo, Rovigo, Pola, Albona, Pisino, considerati «non meno caldi partigiani della causa italiana», ma che non si erano «ancora esposti in maniera tanto notevole». Anche gli avvocati di cent'anni fa, dunque, e non solo essi, erano malati di nazionalismo: solo che, allora, nessuno fra i connazionali si sarebbe sognato di muovere loro stolte accuse, per questa ragione, e meno ancora di definirli «patriottardi».

L'alba del nuovo secolo trova Trieste in pieno benessere economico, il che però non distrae la città dalla sua aspirazione nazionale, che si fa se mai più pressante e indifferibile. La classe forense è all'altezza della tradizione tramandatale dai predecessori. E' il momento di Attilio Hortis, che rappresenta Trieste al Parlamento di Vienna, e in quella sede rivendica pubblicamente la italianità della città; è il momento di Felice Venezian, capo prestigioso e indiscusso di ogni movimento; e di Salvatore Barzilai, e di Giorgio Pitacco, e di Edmondo Puecher, e di Edoardo Gasser senior.

E viene il momento — maggio 1915 — in cui trentuno avvocati disertano il loro campo per accorrere, in grigioverde, su quello dell'onore. Eccone i nomi: Giovanni Bonavia (Monfalcone), Armando Bosco Martellanz (Trieste), Giulio Camber Barni (Trieste), Paolo Cuzzi (Trieste), Francesco Danelon (Parenzo), Nino Derin (Capodistria), Sergio Dompieri (Trieste), Aldo Falconer (Gradisca), Bruno Forti (Trieste), Giuseppe Frausin (Muggia), Roberto Ghiglianovich (Zara), Antonio Grego (Trieste), Carlo Illesi (Trieste), Corrado Iona (Trieste), Ettore Martinolich (Trieste), Bruno Matosel Loriani (Trieste), Edmondo Oberti di Valnera (Zara), Cesare Pagnini (Trieste), Giovanni Pellis (Trieste), Cesare Piccoli (Trieste), Piero Pieri (Montona), Emilio Ricchetti Trieste, Eugenio Rota (Capodistria), Luigi Ruzzier (Pirano), Claudio Suvich (Trieste), Fulvio Suvich (Trieste), Gianfranco Tamaro (Trieste), Augusto Urbani (Cervignano), Giacomo Venezian (Trieste), Luciano Gualtiero Viola (Trieste), Spiro Tipaldo Xydias (Trieste). Giacomo Venezian, di 54 anni, e Spiro Tipaldo Xydias, di 28 anni, non ritorneranno, entrambi Medaglia d'Oro alla memoria, come pure non ritorneranno altri due, Antonio Grego e Claudio Suvich.

Il volume che i tre studiosi concittadini hanno dedicato all'opera degli avvocati giuliani per la redenzione di Trieste e della Venezia Giulia, ci ha consentito di fermare in questa nota solo alcuni nomi e vaghi cenni, dei molti che lo arricchiscono pur nella stringatezza del suo contenuto. Non è un trattato di diritto, più o meno noioso per chi non sia un legale, è un libro di storia, di storia locale, narrato semplicemente umanamente, accessibile a tutti, dal quale molti avrebbero non poco da imparare.

E' — fra l'altro — un libro che riporta alla mente il costume di un'epoca in cui gli uomini non conoscevano soprattutto le proprie mire, le proprie ambizioni, i propri interessi, ma mire, ambizioni e interessi erano subordinati a ben più alto scopo, fosse esso sociale, civile, o politico. Era il tempo in cui ci si batteva per un ideale, e ci si batteva con onore, ad armi leali: e chi era veramente valoroso, riusciva ad imporsi anche al rispetto dello stesso avversario, anziché temere invidie e antagonismi persino nel proprio campo, nello stesso partito, come avviene oggi.

Ma degli uomini d'oggi, quanti saranno ricordati fra cento, fra cinquant'anni?

Fabio Giraldi

CONFERENZE

L'ingegnere nella CEE

Il 9 gennaio, alle ore 18, presso la sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5, il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, dott. ing. Sergio Brusa Pasquè, terrà una conferenza sul tema: «La professione dell'ingegnere nell'ambito delle nuove direttive della C.E.E.».

BRIDGE

Il 1970 si schiude all'insegna di una manifestazione che, con il suo originale programma, costituisce novità assoluta per l'Italia. Organizzato dall'A.B.T., con il patrocinio del Lloyd Adriatico di Assicurazioni Vita, si svolgerà a Cortina d'Ampezzo, dal 23 al 25 gennaio il 1.o festival cortinese del bridge. Il torneo, valido per l'assegnazione del Trofeo Lloyd Vita all'associazione di appartenenza dei tre primi classificati, si inizia la sera di venerdì 23 gennaio all'Hotel Savoia e si articola sulle quattro gare che in pratica esauriscono le varie specialità del gioco: una serata di partita libera, un Mitchell a coppie, un danese a squadre ed infine un confronto individuale fra i 26 giocatori finalisti con ulteriore Mitchell di consolazione per gli altri. Saranno 75 i giocatori premiati, oltre a numerosi premi offerti da enti e privati locali e cortinesi.

La quota di partecipazione è di lire 10.000 a giocatore per tutte le quattro gare. I soci dell'A.B.T. potranno inoltre fruire di un servizio di pullman per il viaggio di andata e ritorno con la spesa di sole lire 2000, mentre a Cortina sono possibili ottime sistemazioni di tutti i prezzi, tali da non determinare eccessive preoccupazioni. L'organizzazione è già in fase avanzata ed è prevedibile una numerosa partecipazione anche a carattere regionale e nazionale, sia per la novità della formula che tende ad esaltare i valori essenziali del gioco come divertimento rispetto allo stretto agonismo competitivo, sia per il possibile abbinamento bridge-sci dato che per gli appassionati della neve resterà pure disponibile una... mezz'ora ed essi inoltre possono presentarsi al tavolo anche vestiti di... inappuntabile tuta olimpionica! Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sede dell'A.B.T. (signora Moscati dalle ore 18 alle 20), Trieste, piazza Verdi, 1 (tel. 24725).

Mercoledì 21 gennaio alle ore 18.30 in prima, 19 in seconda convocazione avrà luogo nella sede del C.C.A. l'assemblea generale ordinaria dell'A.B.T. con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel 1969; 2) premiazione dei campioni sociali; 3) programma per l'attività 1970; 4) varie ed eventuali. Questa domenica primo incontro di Coppa Italia fra Trieste e Bolzano: crediamo sia interpretare il pensiero di tutti i bridgisti di Trieste, il formulare alla nostra squadra un fervido augurio di vittoria.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.: 1.o Altenburger - Locifero; 2.o Colonna - Valcini.

K.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Alla TORBANDENA
mostra personale di
BERNARD BUFFET
fino al 9 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30 e 17 - 20
Festivi: 11-13

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per il periodo 11.1.1970-8.2.1970 un soggiorno invernale a San Cassiano in Val Badia con turni settimanali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

LA SECONDA RIUNIONE DELLA FEDERAZIONE LOCALE

Sempre vivo il problema della casa ai cooperatori

Alla Regione sarà presentato uno schema di legge che potrebbe risolvere adeguatamente l'aspettativa

Presso la Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste si sono riuniti per la seconda volta, per discutere il problema della casa, i rappresentanti dei comitati regionali della Confederazione cooperative italiane e della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue, nonché il presidente della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste, il presidente della Federazione provinciale della Lega nazionale Cooperative e Mutue, e il presidente del Consorzio cooperative edificatrici di Trieste.

E' stato esaminato ampiamente il problema della casa anche con riferimento ai contatti già avuti con gli assessori regionali ai lavori pubblici, dott. Masutto, e alla cooperazione, rag. Varisco. Si è predisposto uno schema di legge regionale che dovrà però essere perfezionato in una prossima riunione e poi presentato agli assessorati competenti per la successiva discussione plenaria in sede di commissione regionale della cooperazione.

Questo disegno di legge dovrebbe superare le remore e gli ostacoli rappresentati principalmente dai tre inquietanti aspetti relativi al problema della casa, e cioè: la difficoltà di reperire aree fabbricabili, la mancanza di finanziamenti adeguati e i ritardi nell'emanazione dei piani urbanistici. Sono problemi attuali e di urgente necessità, e se la Regione farà suo lo schema di legge predisposto «la casa per i cooperatori» troverebbe una adeguata soluzione: infatti si potrebbe costruire nel Friuli-Venezia Giulia, da parte delle cooperative e di consorzi di cooperative, circa mille alloggi all'anno.

Sono stati anche esaminati e discussi i problemi per un pronto rilancio regionale della cooperazione edificatrice, affinché questa sia in grado di affrontare in maniera adeguata le responsabilità che scaturiranno dalla nuova legge, e l'esigenza che le cooperative si associno in consorzi per rendere più efficace la loro azione. Ai benefici della legge dovrebbero essere ammesse tanto le cooperative a proprietà divisa quanto quelle a proprietà indivisa, cioè su uno stesso piano senza inopportune discriminazioni.

Entro il mese di gennaio si avrà una ulteriore riunione, presso la Federazione Cooperative di Trieste, dei vari esponenti delle Confederazioni Cooperative Italiane, della Lega nazionale Cooperative e Mutue, e della Associazione Generale Cooperative Italiane, per una definitiva messa a punto dello schema di legge e della relazione che lo accompagna e che dovranno essere presentati agli assessorati competenti, nonché alla commissione regionale della cooperazione, per il relativo parere consultivo, alla presenza naturalmente dei vari assessori interessati.

I doni della Befana alla Regione



(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri mattina a Trieste, al Ridotto del Teatro Verdi, la tradizionale manifestazione della distribuzione dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, nella ricorrenza della Epifania. Analoga manifestazione ha avuto luogo ad Udine.

A Trieste sono stati distribuiti, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Ribezzi (al centro), del vicepresidente della Giunta, Moro (a sinistra), e dell'assessore Varisco (a destra), 252 pacchi ad altrettanti bambini dai due agli undici anni. Prima della distribuzione, il presidente Ribezzi ha rivolto ai convenuti un breve indirizzo di saluto e di augurio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gastone Nussa da Uberto e Carmen Pasini 10.000, dal dott. Mario Doleni 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Andrea Armuzzi 2000, da Virgilio Tommasini 2000, da Dora Zerial 1000, da Benito Baldissera 1000, da Laura Sibilia 1000 pro Centro tumori; da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000, da Galliano De Giorgi 2000 da Bruno Giusto 2000, da Guido Andriolo 1000 pro Casa di Nazareth; da Maria Slaico 1000, da Mercede Pittoni 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alida Renzi 1000 pro Istituto statale d'arte (Borsa «Arch. C. Renzi»); da Biancamaria Volpi 2000, da Ada Gruden 2000, da Renato Buda 2000, da Walter Viviani 500, da Marisa Fabro 1000, da Nilda Heinze 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; dalla famiglia Coggi 3000 pro CRI; da Rina e Piero Milanese 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Delia Canciani 2000 pro Casa di Nazareth; da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Amici Infanzia.

In memoria di Margherita Sperne, nel XXX anniversario, dalla figlia Licia 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Fermeglia, nel V anniversario, dalla mamma, fratello e sorella 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli, nel IX anniversario, da Paolo Camocino 3000 pro Centro tumori.

In memoria del caro Gianni, nel XVI anniversario (7/1), dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla zia Netty Bisia 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalle zie Fany e Lalla Devescovi 4000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «C. P. Bedini»).

In memoria di Anna Narobe, nel LII anniversario (1/1), dalla figlia Maria Numis 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Armando Paoli, per il compleanno, dalla moglie Jolanda 3000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Pedra de Vida, per ricorrenza (5/1), dal marito Guido 5000 pro Altare Opera Caduti senza croce.

In memoria di Giovanni Battista Simoncini da Jolanda de Nardo e figli 10.000, da Virginia, Alice e Olga Cesca 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Giovanni Stalio 2000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; da Pina e Giuseppe Cannella 2000 pro Lega nazionale; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro Lega nazionale; da Fernando e Noemi Percolt 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edoardo Lokar dai nipoti Anita e Riccardo Braini 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stefania Mayer dai figli Maria e Bruno 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Franco Zamperlo, nel IV anniversario (3/1), da Alma e Pino Prodan 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Teodoro de Rinaldini dalla moglie, figli e sorella 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa Madonna del Mare), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI, 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; dall'Ufficio centrale viaggi CIT 25.000, da Etta Renni 5000, da Maria Pia Zannier 3000, da Aldo Bolletti 3000, da Claudio Valenti 3000, da Gabriella D'Andria 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa Madonna del Mare); dal prof. avv. Enzio Volli 5000, dalla famiglia ing. Willy Ulcigrai 2000, da Guido Arneris 5000, dalla famiglia Limbeck 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Polo Donaggio e famiglia 2000, da Vera de Cilia 1000, dall'avv. Gaspare Pacia 5000 pro Centro tumori; da Lotti Soppani 2000, da Pina e dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Maria Polvar 3000 pro UNITALSI; da Ileana Bussani Bitetto 2000 pro Associazione donatori di sangue; da Edda Stalio e Lucia Kattnig 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Dora e Claudio Bianchi 5000 pro Asilo «Famiglia»; da Gastone Mioni 10.000 pro Seminario; da Alda Affatati e figlie 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Scuola materna); da Federico Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Maria Kneppers de Ferra 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Salvina e Roberto Marasso dagli inquilini dello stabile n. 73 di via F. Severo 16.500 pro Società dalmatica «Jadera»; da Maria e dott. Eugenio Dario Rustia Traine 10.000 pro Lega nazionale (Sez. dalmatica); da Lucio e Renata Ercolessi 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gustavo e Iginio Comici 4000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); dalla famiglia Crisciani 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Sole 3000 pro ECA; da Stefania Deboni 2000 pro CRI, 1000 pro Società dalmatica «Jadera»; da Irene Antonini 2000 pro Società dalmatica «Jadera»; da Giulia Goruppi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Arrigo Crisciani 2000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Hilde e Alberto Turchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nedda e Silvano Novak e Maria e Fabio Todeschini 10.000 pro Cassa previdenza artigiani; da Gioconda e Sergia Cecada 3000 pro chiesa Salesiani.

In memoria di Francesco Novak da Francesca Sabrini 5000, dalla famiglia Paterna 5000 pro Unione italiana ciechi; da Lucio e Renata Ercolessi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giorgio de Favento 3000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Bossi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Nardelli dalla famiglia Battagliarini 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Brun Rizza in Gentile 5000 pro Orfanelli S. Antonio di Padova.

In memoria di Emilio Bisiani dalla figlia Laura Tadini 5000, dalla famiglia Duili 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (a mani della Superiora); dalla nipote Bice Pesante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Maddaleni dai cognati e nipoti Vici 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Mira Cosulich 5000, dai cugini Emilio e Anna Bertoli 5000, da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Spartaco Scarelli da Gemma Iernetti 5000, da Anita Vertovez 5000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola; dalla famiglia Naffi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gina Cucchetti e Rita Margoni da Ginetta Venini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Antonia de Giacomi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Brovedani da Emilia Bartoli 5000, da Cosimo Volpe 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Mario Zanini 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Antonio Canovari da Elda Bozzetto 2000, da Romana Canovari 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rita Margoni da Gaetano e Kathleen de Pulciani 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana ciechi; da Aspasia Sevastopulo 2000, da G. L. 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Guido Petrucci da Elsa e Orfeo Baxalis 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; dalla famiglia Remo Pappucia 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giorgio Ruggeri 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Maria Carà Carabei dagli amici della figlia; Enrico e Licia 2000, da Furio e Adriana 4000, da Marino ed Enzapaola 4000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Costanzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolina Demitri ved. Srebernich dalla famiglia Mattel 10.000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria del cav. cap. Giovanni Radelich dall'AGEMAR 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfonsina Sartori in Cerchioli dal suo Vittorio 1000 pro ECA (Fondazione n. 25).

In memoria del prof. Paolo Tedeschi dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università Popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Maria Ugolini da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aurelia Obresi da Nenè Pian 2000 pro CRI (Sez. di Trieste).

In memoria di Adolfo Caruzzi da Cerdonio-Giaschi e Savi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della zia della prof. Marisa Becci da Laura Segrè 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del cap. Carlo Oblak dalla famiglia Anna Martellani 2000 pro chiesa dei Salesiani.

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierpaolo Carini dalle famiglie Merlak e Rebula 4000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Riccardo Henke dall'ing. Francesco Russo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elena Rainis da Itala 1500 pro Associazione spastici.

In memoria di Antonia Zalesjak dal personale dello stabilimento balneare «Ausonia» 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Moro da Pharisien 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bianca Zanetti dalla famiglia Steinbach 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Linda Moro dalla famiglia Benussi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Deganis dalla famiglia Brozich 2000 pro Centro tumori; da Giuliana Lipizer 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Stefanini dalle famiglie Hoffmann - Dell'Antonio 15.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Piero Buttazzoni dalle famiglie Petronio e Delami 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

DATI ELABORATI DAL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

IN AUMENTO GLI ISCRITTI AGLI ISTITUTI TECNICI STATALI

Quest'anno vi sono in tutta la regione quasi 14 mila alunni Come numero di allievi primo posto alle scuole industriali

L'esigenza di una sempre più elevata qualificazione tecnico-professionale dei lavoratori, connessa con l'evoluzione in atto nel mondo della produzione, costituisce un fatto di rilevante portata sul piano economico, oltre a rivestire un'importanza su quello sociale, tecnico e didattico. La qualificazione delle forze di lavoro significa, infatti, la valorizzazione del «capitale cervello», cioè di quel potenziale umano che — se adeguatamente utilizzato — rappresenta una delle maggiori ricchezze del nostro Paese.

In tale quadro, assume un particolare significato il fatto che nel corrente anno scolastico il numero degli iscritti negli istituti tecnici statali del Friuli - Venezia Giulia è aumentato del 2,5 per cento — vale a dire di 340 unità — rispetto all'anno precedente, salendo complessivamente a 13.925 alunni, suddivisi in 523 classi.

Sul piano territoriale, tali alunni risultano distribuiti nel seguente modo: 5644 frequentano istituti situati nella provincia di Udine, 3718 in quella di Trieste, 2662 nella provincia di Pordenone, e 1901 in quella di Gorizia. Rispetto al precedente anno scolastico, il numero di tali iscritti risulta aumentato in tutte le province della regione, fatta eccezione per quella di Trieste.

Il nucleo principale degli alunni che frequentano gli istituti tecnici statali della regione è costituito dai 5796 iscritti agli istituti tecnici industriali, il cui numero, peraltro, risulta diminuito in tutte le province della regione, eccezione fatta per il Pordenonese. Al contrario, gli alunni iscritti agli istituti tecnici commerciali risultano aumentati — precisamente di 170 unità — per cui il loro numero è salito a 4503; gli aumenti hanno riguardato, in particolare, le province di Pordenone e di Gorizia.

Dopo quelli industriali e commerciali — come si desume dalla «Relazione economico-sociale», elaborata dal Servizio statistiche del Commissariato del Governo — vengono, per numero di alunni, gli istituti tecnici per geometri, che contano una popolazione scolastica di 2264 unità, cifra che corrisponde ad un aumento (cui hanno concorso tutte quattro le province della regione) di 374 unità, rispetto al precedente anno scolastico. Al quarto posto, seguono i tre istituti tecnici statali per periti d'azienda esistenti rispettivamente nelle province di Udine (dove funziona anche un istituto non statale), Trieste e Gorizia, con complessivi 616 iscritti.

Nell'unico Istituto tecnico nautico esistente nel Friuli - Venezia Giulia — precisamente nella provincia di Trieste — risultano iscritti 480 allievi; mentre nell'Istituto tecnico agrario (unico nella regione) situato nella provincia di Udine gli alunni sono 200, con un sensibile aumento rispetto al precedente anno scolastico. Infine, nei due istituti tecnici femminili statali della regione risultano iscritte 66 alunne, due terzi delle quali nella provincia di Trieste, e le rimanenti in quella di Gorizia. Nella provincia di Udine, invece, funziona un Istituto tecnico femminile non statale, con 114 iscritte.

In merito all'istruzione tecnica, va ricordato che il «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966 1970», elaborato dalla Regione — premesso che «è opportuno migliorare i processi di traduzione del potenziale umano disponibile, il personale e quadri inseriti stabilmente nelle attività produttive, con particolare riguardo al sistema di aggiornamento e di riqualificazione professionale ed alle attività di promozione sul lavoro», nonché portare tutti i talenti disponibili ai più alti livelli d'istruzione — precisa che «non si prevedono particolari incentivazioni a favore dell'istruzione classica; si incentiveranno, invece, le iscrizioni al liceo scientifico, agli istituti tecnici industriali e commerciali, e, in misura minore, agli altri istituti tecnici».

Giovanni Palladini

DA DOMANI

In via Trento 2 l'Assessorato regionale industria e commercio

Lo Assessorato regionale dell'industria e commercio si trasferirà mercoledì prossimo nella nuova sede di via Trento 2 (palazzo Reiner). In questi giorni infatti sono state completate le operazioni di trasloco dalla vecchia sede di Viale Miramare 9.

Da domani, 7 gennaio, gli uffici dell'assessorato inizieranno pertanto a funzionare regolarmente in via Trento 2. I nuovi numeri del centralino telefonico sono i seguenti: 29807 - 29783 - 29931 - 29814.

Le nuove modalità sui contributi INPS

Approssimandosi la scadenza del 10 gennaio 1970, termine ultimo per la presentazione delle denunce contributive del mese di dicembre 1969, la sede provinciale dell'INPS di Trieste richiama l'attenzione dei datori di lavoro sulle nuove modalità da seguire per la compilazione dei modelli G.S. 2 e V. 4 rispetto alla retribuzione ed alla tredicesima mensilità o gratifica natalizia.

Nel ricordare che le norme riportate nella circolare n. 815 del 15 luglio 1969, prevedono la indicazione separata per ciascun lavoratore, sia della retribuzione sia della tredicesima mensilità o gratifica natalizia, e, per ognuno di tali compensi, la commisurazione di un contributo base, la sede dell'Istituto invita tutti coloro che avessero dei dubbi al riguardo a rivolgersi allo sportello riservato ai datori di lavoro, sito al IV piano degli uffici di via S. Anastasio n. 5, dalle ore 8.15 alle 12.

Per quanto concerne invece la contribuzione dovuta nei limiti del massimale alla Cassa unica assegni familiari e alla Cassa integrazione guadagni sui compensi sopra menzionati, contrariamente a quanto indicato al punto 9) della circolare 815, le ditte possono seguire il sistema antecedente all'entrata in vigore della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 5 gennaio 1970: Tarvisio - Camporosso cm. 70, Monte Lussari 170, Fusine Laghi 80, Valbruna 70, Sella Nevea 90, Ravascletto 35, Pista Zancolan 50, Forni Avoltri 20, Collina 30, Rifugio Marinelli 90, Forni di Sopra 50, Val di Suola 110, Rifugio Giaf 110, Sauris 50, Verzegnis 30, Piancavallo 120, Matajur 40.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionanti ovunque all'infuori di quelli sul monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene o antineve.

VALICHI: aperti con catene.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani l'«Europa» e giovedì la «Colombo» - Dirottata la «Victoria» su Genova Con il prossimo viaggio la Ferrytrans inizierà il traffico con contenitori nazionali

Nel Lloyd Triestino

Lascia oggi il nostro porto la noleggiata «Mirto» adibita alla linea India - Pakistan, con a bordo prodotti industriali, macchinario e chimici. Domani, invece partirà la motonave «Europa» diretta ai porti della linea espresso per il Sud Africa, con un carico di tessuti, prodotti chimici e carta. Sempre nella giornata di domani è prevista la partenza della noleggiata «Honestas» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa, con a bordo carta, prodotti chimici, macchinario e tessuti. Nella giornata di domani, infine, è attesa la noleggiata «Atreo» adibita alla linea India-Pakistan, con un carico di tronchi, caffè e juta, Ripartirà il giorno 12 dopo aver caricato acciaio, veicoli, carta e prodotti chimici.

La motonave «Victoria» che era attesa a Trieste, per un guasto all'apparato motore che ne ha pregiudicato la piena efficienza, ha subito un notevole ritardo nel viaggio di ritorno da Bombay. Pertanto, allo scopo di evitare che i giorni perduti per la minore velocità e per le necessarie riparazioni, si ripercuotessero sugli itinerari dei viaggi successivi la nave è stata dirottata su Genova, da dove il 10 gennaio riprenderà regolarmente i viaggi di linea.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Messapia» diretta agli scali della linea Grecia - Israele - Cipro, con a bordo automobili, filati e tessuti. Sempre nella giornata odierna, è attesa la motonave «Brennero» della linea Cipro - Libano - Turchia - Grecia, che avrà allo sbarco agrumi e cotone. La nave ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti e macchinario.

Domani arriverà la motonave «Loredan» che il giorno 8 ripartirà per gli scali della linea Grecia - Libano - Turchia con un carico di prodotti chimici, alimentari e pneumatici. Il giorno 8, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia che sbarcherà un carico di agrumi. La «Ausonia» ripartirà il giorno 9 con a bordo alimentari, tessuti, carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 8 lascerà il nostro porto alla volta di New York il transatlantico «Cristoforo Colombo», con un buon carico di merci pregiate di provenienza locale ed estera.

70 mila unità di nolo per il Persico

Il programma armatoriale della Adria Lines per la rotta diretta Adriatico - Persico - Caraci relativamente al mese in corso prevede la partenza di sette unità, con a bordo circa 70 mila unità di nolo di merci varie. Le partenze avverranno come segue: 7 gennaio «Honesty» per Persico e Caraci; 8 gennaio «Selene» per Persico; 15 gennaio «Fede» per il Persico; 17 gennaio «Wieldrecht» per Caraci e Persico; 18 gennaio «North Countess» per Persico; 19 gennaio «Eastern Trader» per Persico e 30 gennaio «North Viscountess» per il Persico.

E' da rilevare che tutte le unità succitate hanno per capolinea il nostro porto e caricano solamente a Trieste. Merci di ogni provenienza confluiscono verso i nostri scali per essere avviati ai porti arabi ed iraniani; si tratta di una corrente mercantile di notevole ampiezza, nonostante il grave disagio provocato dalla chiusura del Canale di Suez. Qualche nave di linea della succitata lista ha dovuto ritardare la partenza causa il ben noto congestionamento a fine d'anno dei vagoni ferroviari.

Quattro ZIM in porto

Ieri mattina erano in porto quattro unità della ZIM Israel Cy. Abbiamo notato l'«Arktos» sbarcare agrumi; in precedenza l'unità israeliana ha sbarcato tre grandi contenitori da 40 piedi, del tipo refrigerato, zeppi di ortofrutticoli. I contenitori sono stati avviati a Monaco, a Göteborg (Svezia) e a Zurigo. L'«Arktos» ha scaricato, all'hangar 71, 30.000 cassette di agrumi destinati ai mercati svizzeri, tedeschi, austriaci ed anche italiani.

Domani inizierà a scaricare 600 tonn. di varie al magazzino 55 la m/n «Hehaluz». Ha sbarcato 1200 tonn. di agrumi al magazzino 69 la m/n «Deror», la quale sta caricando per il ritorno il completo carico di merci varie. Al Molo V sta operando la «Odigitria Vento nai» che ha a bordo 2400 tonn. di fosfati. Il 13 p.v. sarà in porto con 1200 tonn. di agrumi la m/n «Haviva».

Apprendiamo che le navi della ZIM che operano per il Citrus Board d'Israele hanno in programma di arrivare a Trieste ogni lunedì, per ripartire il giovedì successivo. Se questo calendario andrà in funzione, la linea ZIM diverrà regolare come quelle del traffico passeggeri.

Contenitori per la Ferrytrans

E' partita il 2 scorso per Israele la motonave «Dyvi Anglia», appoggiata alla locale agenzia Ferrytrans. La nave, che effettua fra Trieste, Ashdod e Famagosta una linea regolare dalla periodicità decadale, è partita con un full di autovetture tedesche, inglesi ed italiane. Da notare che l'eccellente servizio della «Dyvi Anglia» ha attirato verso Trieste un interessante traffico di autovetture inglesi.

Una seconda linea di contenitori

Ci riferisce la Ferrytrans che con il viaggio del 12 p.v. la motonave «Dyvi Anglia» inizierà il traffico anche con contenitori di produzione nazionale. In un primo tempo la nave porterà fino a 15 contenitori ISO da 20 piedi, oltre al normale carico di auto. Gli uffici tecnici degli armatori hanno già in fase di studio il progetto per attuare sulla nave alcune modifiche (che verranno fatte quasi certamente all'Arsenale San Marco) per aumentare la capacità di carico in autovetture e contenitori. Gli armatori hanno dichiarato altresì di essere pronti a mettere altre navi di rinforzo in caso d'un aumento dei traffici.

Potenziato il programma alla VEB di Rostock

La società statale di navigazione della Germania orientale VEB Seerlederei di Rostock ha aumentato da una a due le toccate mensili di Trieste per la linea del Golfo Persico. Oggi dovrebbe arrivare — secondo quanto ci comunica l'Adriatic Shipping — la motonave «Eilenburg», di ritorno dal Pacifico con un carico di 5800 tonn. di tronchi esotici imbarcati nella Costa d'Avorio. La società tedesca tocca in Mediterraneo quattro porti: Trieste, Fiume, Napoli e Livorno. Ha in linea navi modernissime costruite nel 1966-'67, dalla velocità di 17 nodi. Effettuano il ciclo Trieste - Persico - Trieste nell'arco di 53 giorni.

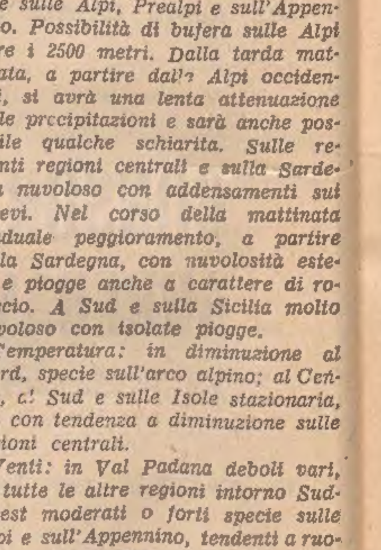
Nell'American Export

E' partito per New York lo «Exford» dopo aver imbarcato 1000 tonn. fra tabacco e prodotti finiti della Regione Friuli - Venezia Giulia. Seguirà alla fine del mese la nave a trazione atomica «Savannah». Agente Adriatic Shipping.

Caffè brasiliano

E' attesa domani dal Sud America la «Bice Costa», del servizio mensile della Costa Armatori di Genova. Sbarcherà 750 tonn. fra caffè — in prevalenza — e pelli salate.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana coperto con piogge; nevicate sulle Alpi, Prealpi e sull'Appennino. Possibilità di bufera sulle Alpi oltre i 2500 metri. Dalla tarda mattinata, a partire dalle Alpi occidentali, si avrà una lenta attenuazione delle precipitazioni e sarà anche possibile qualche schiarita. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con addensamenti sui rilievi. Nel corso della mattinata graduale peggioramento, a partire dalla Sardegna, con nuvolosità estesa e piogge anche a carattere di rovescio. A Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con isolate piogge.

Temperatura: in diminuzione al Nord, specie sull'arco alpino; al Centro, al Sud e sulle Isole stazionaria, ma con tendenza a diminuzione sulle regioni centrali.

Venti: in Val Padana deboli vari, su tutte le altre regioni intorno Sud-Ovest moderati o forti specie sulle Alpi e sull'Appennino, tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulle Alpi occidentali. Esistono condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 1; Verona zero, 4; Trieste 6.4, 9.7; Venezia 3, 6; Milano zero, 1; Torino —3, 4; Genova 2, 11; Bologna zero, 3; Firenze 6, 18; Pisa 9, 15; Ancona 5, 17; Perugia 5, 14; Pescara 5, 22; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 10, 18; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 6, 14; Bari 10, 15; Napoli 9, 16; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio C. 11, 17; Messina 13, 17; Palermo 15, 22; Catania 7, 18; Alghero 15, 17; Cagliari 13, 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sei cantanti, molti milioni



Roma, 5

La serata finale di «Canzonissima», tutta in ripresa diretta a parte il «numero» del balletto che è già stato registrato, comincerà alle 21 con la presentazione dei cantanti e subito dopo con le loro esibizioni che saranno in questo ordine: Domenico Modugno («Come hai fatto»), Al Bano («Amore a mezzanotte»), Gianni Morandi («Ma chi se ne importa»), Orietta Berti («Una bambola blu»), Claudio Villa («Il sole del mattino»), Massimo Ranieri («Se bruciasse la città»). I venti centri dove si troveranno le giurie saranno quindi esclusi dalla trasmissione, sia video che audio («Canzonissima» viene trasmessa in diretta anche alla radio); le città sedi di giuria sono Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia. Ogni giuria è composta di 25 persone, ognuna delle quali ha un solo voto a disposizione.

Mentre le giurie si porranno al lavoro vi sarà un collegamento con uno studio TV di Roma dove — con Aba Cercato presentatrice — sarà fatto l'abbinamento fra i sei biglietti estratti al mattino e i sei cantanti. Il possessore di uno di questi biglietti rimarrà nel dubbio fino al termine della trasmissione: vincerà 150 milioni, un premio di mezzo, o soltanto... cento milioni? Nell'attesa ci sarà molto tempo per lo spettacolo: cominceranno Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con una scenetta semisportiva (a Sandra è venuto in mente di formare una squadra di calcio femminile); poi, il balletto, che questa volta sarà una specie di passerella finale di tutti i protagonisti di «Canzonissima»: danzeranno come sempre le gemelle Kessler, ma anche Vianello, Dorelli, Aba Cercato, Paolo Villaggio e Gianni Boncompagni. Altra scenetta fra i due presentatori, poi la fantasia musicale fra le Kessler e Dorelli, una scenetta filmata sugli aspetti più curiosi delle puntate precedenti e, infine, si passerà ai voti, alla comunicazione dei risultati dei cinque milioni di cartoline arrivate per i cantanti e alla raccolta dei voti delle venti giurie.

I collegamenti avverranno in questo ordine: Napoli, con Renzo Arbore presentatore (Napoli raccoglierà anche i voti delle giurie di Bari e di Potenza); Milano, con Lello Bersani (Bolzano e Trento); Palermo con Renato Tagliani (Catania e Cosenza); Torino con Gabriella Farinon (Genova); Firenze con Gianni Boncompagni (Ancona e Bologna); Trieste con Paolo Villaggio (Venezia); Roma con Mike Bongiorno (Cagliari, Perugia e Pescara). Su un tabellone saranno riportati via via i voti fino alla conclusione, e cioè fino alla designazione del vincitore e della classifica dei sei finalisti che interesserà i cantanti e i possessori dei sei biglietti dei primi premi. Prima di arrivare a tanto, funzionari e notai avranno fatto per conto loro le varie operazioni per rapportare ai 500 punti delle giurie il valore delle cartoline. Il punteggio di ogni cantante sarà dato da una formula che comprende i voti singolarmente ottenuti e quelli complessivi; se un cantante avrà avuto per esempio un milione di voti per sapere come stanno le cose si moltiplicherà un milione per 500, si dividerà per cinque milioni, cioè il numero di tutte le cartoline arrivate, e alla fine si sommeranno i voti dati al cantante dalle giurie. L'operazione è un po' complessa, ma in due ore di trasmissione ci sarà tutto il tempo per spiegarla e per capirla. Alla fine si conoscerà il nome del vincitore e si saprà qual è il motivo che sarà dichiarato la «Canzonissima 1969».

Nella foto: i sei finalisti dell'ultima puntata di «Canzonissima», Modugno, Al Bano, Villa, Morandi, Berti e Ranieri.

Domani al «Barbaro» «Ottobre» di Eisenstein

Il Circolo popolare del cinema Umberto Barbaro comunica ai soci che il film «Ottobre (I dieci giorni che sconvolsero il mondo)» di Eisenstein, già sostituito con «La fine di S. Pietroburgo» di Pudovkin, verrà proiettato domani 7 gennaio nella sala del CIFAP in piazzale Valmaura 9.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Persecuzione e morte di «Canzonissima»

Leggiamo nell'ultimo numero del «Radiocorriere» gli sfoghi di Antonello Falqui, regista di Canzonissima. Tra le varie cose di cui Falqui si duole, relativamente agli attacchi feroci patiti dalla sua trasmissione e da lui personalmente, è che quasi tutti abbiano attribuito «l'importanza di un problema nazionale» ad uno spettacolo reso ormai «anacronistico dagli avvenimenti degli ultimi tempi, dai nuovi interessi, dalle nuove svolte sociali e dai diversi orientamenti del gusto». In definitiva, Falqui confessa di aver avuto torto ad accettare l'incarico e che non lo accetterà più in avvenire, posto che la trasmissione ha fatto il suo tempo e, a suo giudizio, non ha più alcuna ragione d'esistere, almeno nella forma e struttura con cui è attualmente concepita. Fa onore al regista di Canzonissima l'aver capito queste cose e l'essersi indotto a un così franco esame di coscienza, e tuttavia egli deve pur ammettere che, nonostante le molte critiche severe mosse dal pubblico e dalla stampa, Canzonissima è riuscita anche quest'anno a mobilitare una platea pressoché sconfinata: dai 20 ai 22 milioni di telespettatori per ogni singolo numero.

Si tratta, evidentemente, di reazioni non ben chiare, la cui origine è avvolta in qualche mistero insondabile, e sulle quali dovrebbe far luce soltanto una analisi minuta che i sociologi potrebbero classificare sotto una formula magari provvisoria, come il «mal di lotteria». Diciamo deliberatamente «mal di lotteria» e non di «canzonetta», poiché più d'un indizio dà a vedere che nella passione popolare è forse ancora il fascino della lotteria e dei numeri vincenti a prevalere su quello, pur vigoroso, delle canzonette e dei cantanti.

Ma sia come sia, ecco che questa sera il destino di Canzonissima si compie, sarà il canto del cigno, l'ultimo concerto dopo la lunga «persecuzione» e prima della morte. Lungo il periglioso e movimentato percorso molti «dei» sono caduti. Solo pochi sono rimasti ancora in piedi, più o meno sempre gli stessi, Gianni Morandi, Claudio Villa, Domenico Modugno (la terna da cui dovrebbe uscire il probabile vincitore). Stasera, sopra il mucchio dei gloriosi caduti, essi lanceranno dunque l'acuto decisivo e c'è da giurare che, nonostante le critiche, le insofferenze, le lamentele eccetera eccetera, anche questa sera non meno di 20 o 22 milioni di telespettatori marceranno sul video, stringendo in pugno come l'asta d'una bandiera, la cartella della Lotteria. In fondo non è necessario che Canzonissima piaccia per le sue qualità di spettacolo. L'essenziale è ch'essa premi, con manciate di milioni, la speranza nei miracoli coltivata da tanti italiani, e preservi intatto il Libro dei Sogni come simbologia della vita nazionale.

Occorre infine avvertire che sul piano dell'intera programmazione di stasera, le cose sono predisposte in modo che Canzonissima non sia minimamente disturbata. Il secondo canale trasmetterà infatti, alla medesima ora (21.15) un innocuo (anche se interessante) documentario di Marcello Serra e Raffaele Pacini dal titolo «Civiltà nuragiche». La scelta del programma alternativo si commenta da sé.

Ber.

Congedo di «Savonarola» Arriva «Joe Egg»

Con l'odierna recita pomeridiana del dramma di Mario Prosperi «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» la compagnia del Teatro Stabile di Torino prenderà congedo dal Politeama Rossetti.

Alla rappresentazione conclusiva di questo spettacolo in abbonamento che s'inizierà alle 16.30 farà seguito, già dopodomani, giovedì l'andata in scena della commedia «Joe Egg» di Peter Nichols con la compagnia di Alberto Lionello e Carla Gravina della quale fanno parte altresì Cinzia De Carolis, Paola Bacci, Mario Erpichini e Rina Franchetti.

Sabato al Verdi il «Trittico» di Puccini

La stagione lirica 1969-1970 del Comunale riprenderà sabato prossimo 10 gennaio, con la prima rappresentazione del «Trittico» (Il tabarro, suor Angelica e Gianni Schicchi), di Giacomo Puccini, la cui ultima comparsa sulla scena del Verdi risale all'ormai lontano 1952.

Viva è perciò l'attesa per questa edizione dei tre atti unici del maestro lucchese, edizione affidata alle cure del direttore Oliviero de Fabritiis e del regista Lamberto Puggelli. Gli interpreti vocali impegnati nel «Tabarro» saranno Giuseppe Taddei, Giuseppe Campora e Claudia Parada nelle parti principali, affiancati da Laura Zanini, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial e Giuseppe Botta.

La protagonista di «Suor Angelica» sarà il soprano Maria Chiara mentre il mezzosoprano Rosa Laghezza sosterrà il ruolo della «Zia principessa». Le altre suore saranno Bruna Ronchini, Rose Marie de Rive, Laura Zanini, Mariella Suban, Mirella Roversi, Bruna Sbisà, Rita Lantieri Maddalena Novacco, Laura Cavalieri, Gianna Jenco, Maria Loredan ed Editta Danieli.

Nel «Gianni Schicchi» infine, protagonista sarà il baritono Giuseppe Taddei, mentre Fulvia Ciano e Doro Antonioli sosterranno le altre parti principali. La compagnia è completata da Laura Zanini, Raimondo Botteghelli, Laura Cavalieri, Saturno Meletti, Vito Susca, Bruno Grella, Anita Caminada, Paolo Mazzotta, Enzo Viaro, Lucio Rolli e Dario Zerial.

Le scene sono state ideate da Camillo Parravicini (per il Tabarro), da Peter Hall (per suor Angelica) e da Lorenzo Ghiglia (per Gianni Schicchi).

Orchestra e Coro (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) saranno naturalmente quelli del Teatro Verdi.

A Caorle si gira «La ragazza di nome Giulio»

Caorle, 5

Si stanno «girando» in questi giorni a Caorle, la nota località balneare veneta, alcune scene del film «La ragazza di nome Giulio», tratto dall'omonimo romanzo di Milena Milani. Il film è diretto da Tonino Valerii e gli interpreti principali sono Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo e Joan Fontayne. I responsabili della casa produttrice, la «Julia Film» hanno dichiarato che nel film si darà particolare risalto alle bellezze ambientali e turistiche della cittadina. La «troupe» si tratterrà a Caorle per circa un mese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.30, ultima replica de: «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola», di Mario Prosperi. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Renzo Giovampietro. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372, 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 fuori abbonamento: Alberto Lionello e Carla Gravina in «Joe Egg» di Peter Nichols. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. II settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30 al cinema Fenice: «Paperino e C.o nel Far West». Nuova divertentissima serie di avventure animate a colori. Prodotto da Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO. 14. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Constantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.

RITZ. 14: «Il prezzo del potere». Una straordinaria interpretazione di Giuliano Gemma in un western che scotta. Cinemascope, technicolor con V. Johnson e Fernando Rey. Il film è per tutti.

ALABARDA. 14. Ultime repliche: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Technicolor. Avventure, suspense e comicità con l'infallibile e spietato Lee Van Cleef e con W. Berger. Non è vietato.

AURORA. Inizio ore 15. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor.

CAPITOL. 15. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».

CRISTALLO. Inizio ore 15, ultima 22: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jürgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Cristopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor Panavision.

FILODRAMMATICO. 14.30. Ultime repliche: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor travolgente e divertentissimo per le imprese e le avventure di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma ed Elke Sommer. Non è vietato.

IMPERO. 15: «Il commissario Pepe». La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus.

MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22. Festa della Befana: «Il lungo, il corto, il gatto» con Ciccio e Franco. Due ore di allegria e risate. Topolino. Ambiente riscaldato. Genitori venite coi figlioli. Posto unico 250-220.

MODERNO. 14.30: «Serafino» con A. Celentano. Il più grande successo della stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sala completamente rinnovata.

VITTORIO VENETO. 15., ult. 21.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.

ABBAZIA. 14.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate con Franco, Ciccio e Fernando Sancho. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «I giorni dell'ira». Un travolgente western con gli assi dello schermo Lee Van Cleef e Giuliano Gemma. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. 14.30: «Ultima notte a Cottonwood». Un western drammatico e spietato. Technicolor con Richard Widmark, Lena Horne e John Saxon. Vietato minori anni 14.

ARISTON. Ore 15: «L'amante di Gramigna» di Carlo Lizzani. Drammatico e possente technicolor-scope con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli e Ivo Garrani; prodotto dalla De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 15: «L'imboscata». Le incredibili avventure di Matt Helm con Dean Martin e Senta Berger. In technicolor.

IDEALE. 14. Technicolor: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con Franco Nero, Tina Aumont e Klaus Kinsky. Un capolavoro western!

LUMIERE. 14: «Maciste nell'inferno di Gengis Kahn». Scopecolor con Mark Forest e Gloria Milland.

MARCONI. 14: «Non aspettare Django... Spara!». Spettacolare, violento, eccezionale western in technicolor, con Sean Toodd, Pedro Sanchez, Rada Rassimov. Grande successo.

RADIO. 14.30: «L'arcidiavolo». Supercomicissimo technicolor con Gassman, Mickey Rooney e Claudine Auger.

SERVOLA. 14. Una risata colossale con Luis de Funes: «Si salvi chi può». Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 15: «L'uomo perduto». A colori con Sidney Poitier.
VOLTA. 15: «Ammazzali tutti e torna solo». Cinemascope in technicolor con C. Connors e F. Wolff. Tutta una risata.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste delle piccole ancelle dell'amore misericordioso».
ASTRA: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte».
CAPITOL: «Il gatto con gli stivali».
CENTRALE: «L'amica».
ODEON: «Boon il saccheggiatore».
PUCCINI: «Queimada».
CRISTALLO: «I contrabbandieri del cielo».
DIANA: «Viva! Viva Villa».
FRIULI: «L'arcangelo».
ASQUINI: «L'amante di Gramigna».

GORIZIA

CORSO. 15: «Nell'anno del Signore», con C. Cardinale e N. Manfredi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 14.30: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà», con G. Lazenby e D. Rigg. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 15.30: «Gli specialisti», con J. Halliday e G. Moschin. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 15: «Spartacus» con K. Douglas, L. Olivier e J. Simmons. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Salvare la faccia» con N. Castelnuovo e P. Pitagora. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Oliver!» con R. Moody, S. Wallis e O. Reed. Panavision a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «I lunghi giorni delle aquile», con Kenneth Moore, Susannah York e Lawrence Olivier. Technicolor.
PRINCIPE. 14: «Pensando a te» con Romina Power e Al Bano. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste delle Ancelle dell'Amore Misericordioso, convenzionata con le mutue», con A. Sordi. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Ciccio perdona io no» con Franchi e Ingrassia.
MARCELLIANA. 14.30: «La bisbetica domata» a colori con R. Burton.

RONCHI

EXCELSIOR. 15: «Custer l'eroe del West». A colori.

CORMONS

ITALIA. 15: «L'amante di Gramigna». A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Gerarchi si muore» a colori con Franchi e Ingrassia.

PORDENONE

VERDI. 14: «Amore mio, aiutami».
CRISTALLO. 14: «O' Cangaceiro». Cinemascope technicolor.
SUPERCINEMA. 14: «Un maggiolino tutto matto».
DON BOSCO. 14: «L'oro del mondo».

CORDENONS

VERDI. 14: «La stella del Sud».

SACILE

NUOVO. 14: «Base Artica Zebra».
ZANCANARO. 14: «Il suo nome è Donna Rosa».

Diventa attrice la nipote di De Funes

Parigi, 5

Dopo il figlio di Louis De Funes, che abbiamo visto in «Il nonno surgelato», anche la nipote del celebre comico francese si è data al cinema. Isabelle De Funes è molto giovane e molto graziosa. Il film da lei interpretato si intitola «Ces messieurs de la gachette», e l'ha diretto Raoul André. Si tratta di una storia un po' complicata di mafia siculo-francese e di giovani estremisti di sinistra, interpretata, oltre che dalla giovane Isabelle, da Jean Poiret, Darry Cowl, Francis Blanche e Annie Cordy.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.10: Musica Stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.16: Radiotelefortuna 1970; 10.19: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Adriano Celentano presenta: Il primo e l'ultimo; 14: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani; 18: Arcicronaca; 18.35: Intervallo musicale; 19: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: «Falstaff», di G. Verdi. Nell'intervallo: XX Secolo; 22.40: Concorso Uncla per canzoni nuove; 22.55: Il medico per tutti; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: A. Toscanini; 9: Romantica; 10: «Désirée» di A. M. Selinko; 10: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Strumenti in libertà, 12.30: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Canzonissima 1969; 14.05: Come e perché: 14.30: Concorso Uncla per canzoni nuove; 15: L'ospite del pomeriggio: Camilla Caderna; 15.03: Non tutto ma di tutto: 15.30: Bollettino naviganti; 15.35: La Nazionale azzurra: Rivera sì, Rivera no; meridiana. Negli intervalli (16.50): 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli (16.50): Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.46: Radiotelefortuna 1970; 18.50: Stasera ospiti di...; 19.05: La clessidra; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Canzonissima 1969. Al termine: Bollettino naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.50: Cantate barocche; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C. Schuricht; 17: Concerto del complesso di ottoni di Torlonia e dell'organista X. Dorasse; 17.40: Jazz in microsolco; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La droga nei secoli; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I Virtuosi di Roma; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: I diritti del fanciullo.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - La terra nostra dimora.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Svizzera - Grindelwald - Sport invernali: Slalom speciale femminile.
PER I PIU' PICCINI
16.45: E' arrivata la Befana!
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Le avventure di Ciuffettino.
POMERIGGIO ALLA TV
18.45: «Qua la mano» - Spettacolo musicale.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima 1969 - Serata finale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.25: «Merluzzo» - Due tempi di Marcel Pagnol.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Civiltà nuragica - Documentario.
22.05: La Napoli di Raffaele Viviani.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari: «Il mondo come lo vedo io»; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: Al Caiola, Paul Mauriat e Larry Sonn; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Suona l'orchestra sinfonica di Praga; 11.30: Il complesso «I Flippers»; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi e annunci pubblicitari; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi e annunci pubblicitari; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Di melodia in melodia; 17.30: Recital pomeridiano; 18: Chiusura; 19: Canta Michele; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.20 e 20: Notiziario TV; 12.20: Grindenwald: Slalom femminile; 13.30: Bischofshofen: salti con gli sci; 17.50: Cartoni animati per i ragazzi; 18.05: «Piccolo mondo», cinegiornale per i ragazzi; 18.30: «A voi sulla strada», programma sul problema del traffico; 19.05: Minuti folcloristici; 19.20: Posta televisiva; 20.35: «Il ragno», cartoni animati; 20.45: «Roma, città aperta», di R. Rossellini con A. Fabrizi e A. Magnani; 22.15: Ieri, oggi, domani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI ALLOGGI IN ITALIA

Nello scorso mese di luglio — secondo un'indagine effettuata dall'ISTAT, allo scopo di raccogliere notizie aggiornate sulla situazione edilizia abitativa nel nostro Paese — in Italia esistevano complessivamente 15 milioni 223 mila abitazioni godute in proprietà, in affitto o ad «altro titolo».

Dai risultati di tale indagine è emerso, fra l'altro, che nell'ultimo triennio, il numero di coloro che abitano in alloggi di loro proprietà è aumentato: le abitazioni godute in proprietà sono, infatti, salite dal 51,5 per cento del totale nel '66, al 52,8 per cento nel '69, raggiungendo gli 8 milioni e 40 mila unità. Tale percentuale sale al 63,2 per cento nei centri minori, mentre risulta più bassa (essendo pari precisamente al 34,1 per cento) nei Comuni capoluoghi di provincia; nei quali si riscontra, invece, una maggiore diffusione delle abitazioni in affitto (che vi raggiungono il 61,9 per cento del totale).

Sebbene i dati statistici disponibili non consentano di istituire un raffronto pienamente valido fra l'Italia e gli altri Paesi, è degno di rilievo il fatto che — secondo i risultati dei censimenti effettuati nell'ultimo decennio — la posizione dell'Italia, per quanto attiene al godimento in proprietà delle abitazioni, è di avanguardia fra i Paesi della CEE: agli inizi degli anni '60, infatti, le abitazioni godute in proprietà in Italia risultavano pari al 49 per cento, contro il 41 per cento della Francia, il 35 per cento della Germania e il 29 per cento dell'Olanda.

Sul piano nazionale, anche le abitazioni in affitto risultano aumentate nell'ultimo triennio, essendo passate dal 41 al 42,7 per cento del totale (complessivamente, si tratta di 6 milioni 492 mila alloggi), mentre sono diminuite quelle godute ad «altro titolo». Una delle cause di quest'ultima diminuzione, va probabilmente ricercata nella riduzione della popolazione agricola, ed in particolare dei mezzadri, molti dei quali godono della casa di abitazione annessa al fondo rustico.

Un'analisi più approfondita del settore delle abitazioni occupate in affitto rivela che il nucleo principale è costituito dagli alloggi con fitto bloccato al 1963: complessivamente 2 milioni 842 abitazioni (pari al 43,8 per cento del totale), su un insieme di 6 milioni 492 mila abitazioni. Nello ultimo triennio, le abitazioni con fitto bloccato al 1963 sono diminuite di 654 mila unità, vale a dire del 19 per cento. Diminuite — precisamente di 531 mila unità, cioè del 50 per cento — risultano, nel triennio in esame, anche le abitazioni a fitto bloccato al 1947, che nel luglio scorso sono risultate complessivamente 528 mila.

Al contrario, le abitazioni con fitto libero sono aumentate di 1 milione 552 mila unità (vale a dire del 213 per cento), salendo a 2 milioni 280 mila. A questo riguardo, va rilevato che la diminuzione verificatasi nel numero delle abitazioni soggette a blocco è attribuito soltanto parzialmente al noto provvedimento legislativo di sblocco del 1967. Un certo numero di abitazioni si è, infatti, sbloccato per cause «naturali», quali il rilascio volontario dell'abitazione da parte dell'inquilino, in seguito a trasferimento in altra località, all'acquisto di una nuova abitazione, alle diverse esigenze familiari, e via dicendo. Quanto al rilevante incremento del numero delle abitazioni a fitto libero, oltre che allo sblocco di abitazioni precedentemente soggette a regime vincolistico, esso è attribuibile anche alla locazione di abitazioni di nuova costruzione, offerte sul mercato nel periodo considerato.

Giovanni Palladini

ALL'URSS NON BASTA LA CARTA CHE PRODUCE

«La carta è necessaria alla economia nazionale quanto il metallo e il pane», dichiara la «Pravda» in un articolo di fondo. Negli ultimi anni l'industria della cellulosa e della carta in URSS ha avuto uno sviluppo considerevolissimo. Due terzi della carta e del cartone e più di metà della cellulosa vengono prodotti su macchinari installati negli ultimi otto anni. Tuttavia la produzione di cellulosa e di carta in URSS, uno dei massimi produttori di legname che dispone di riserve praticamente illimitate, è insufficiente a coprire le richieste del mercato interno.

D'altra parte, rileva dal canto suo il quotidiano «Socialisticeskaja Industrija», per il consumo di carta per abitante, l'Unione Sovietica è al quarto posto nel mondo. «Siamo indietro — precisa il giornale — e continueremo ad essere indietro se i nostri nuovi stabilimenti continueranno ad essere costruiti al ritmo di un mattone all'anno». La «Pravda» critica aspramente l'«organizzazione, i ritmi e la qualità» della costruzione dei nuovi impianti che provocano il congelamento di «macchinario preziosissimo».

In conclusione la «Pravda» invita a dedicare «cura e attenzione... a questo importante settore dell'economia che richiede un ulteriore incremento».

FERMO IL «NO» FINLANDESE ALLA C.E.E.

In un'intervista accordata al giornale finlandese «Helsingin Sanomat» e riportata dalla agenzia «Europa», il Primo Ministro finlandese Koivisto ha dichiarato che l'atteggiamento della Finlandia per quanto riguarda la CEE è stato ed è sempre negativo: l'adesione alla CEE non sarebbe compatibile con la neutralità del suo Paese. Koivisto ha aggiunto che l'adesione alla CEE di altri Paesi scandinavi significherebbe la fine dell'AELE, organizzazione alla quale la Finlandia è associata, e che il suo Governo deve deliberare sul modo in cui salvaguardare gli interessi economici del Paese. Koivisto si è dichiarato ottimista circa la ripresa dei negoziati scandinavi su Nordek, dopo le elezioni finlandesi del prossimo marzo e la loro conclusione prima del giugno '70. Come il danese Baumsgaard che, come lui, è Primo Ministro e socialdemocratico, Koivisto non ha perduto tutte le speranze che i negoziati tra i Paesi scandinavi riprendano prima che la Comunità abbia definito la propria posizione di negoziato con i Paesi candidati all'adesione.

COME SARÀ NEL 1970 L'ECONOMIA IN GERMANIA

QUASI NIENTE RINCARI PER I CONSUMATORI TEDESCHI

I lievi incrementi dei prezzi passeranno praticamente inavvertiti
Assunti imponenti impegni finanziari per il rinnovamento tecnologico

Gli esperti tedeschi prevedono per il 1970 un incremento del prodotto sociale lordo dell'8,5 - 9 per cento nominale e del 4 - 4,5 reale. Che cos'è il prodotto sociale lordo? E' il valore di tutti i beni e servizi di un anno, in cui sono computati esportazioni e importazioni. Per nominarli si intendono i prezzi effettivamente pagati. Enucleando gli aumenti dei prezzi si ottiene l'incremento reale, che corrisponde all'incirca a quello della produttività.

Attualmente le forze di lavoro scarseggiano. D'altra parte all'assunzione di altri lavoratori stranieri sono posti dei limiti. Sicché la produzione può essere aumentata soltanto se lo stesso numero di persone attive produce di più è possibilmente entro un tempo di lavoro più breve. Il progresso tecnico, cioé l'impiego di macchinario migliore, presuppone una complessa attività di ricerca, e sia l'una, sia l'altra costano molti soldi. D'altronde i costruttori non possono fare miracoli da un giorno all'altro. Perciò la produttività per ora lavorativa nel corso dell'anno prossimo aumenterà del 4,5 per cento.

Una assoluta stabilità dei prezzi sarebbe possibile teoricamente, se tutte le spese dello Stato, tutti i nuovi acquisti, i salari e tutti i Paesi che hanno rapporti economici con la Repubblica federale assumessero come misura d'orientamento tale possibilità d'incremento della produttività tedesca. Ora però si dà il caso che in Germania si debbono costruire nuove strade con un aumento del 4,5 per cento rispetto alla rete già esistente, e che gli altri Paesi presentino in parte tassi d'incremento inferiori a quello dell'economia tedesca. Questo anno la somma lorda di stipendi e salari aumenterà in media del 12 per cento. Questa previsione coinvolge anche il nuovo provvedimento sociale del pagamento del salario anche in caso di malattia, che è entrato in vigore col 1.o gennaio. In media il reddito di lavoro di ogni singolo aumenterà dello undici per cento, con oscillazioni dovute naturalmente all'attività svolta, all'età e alla capacità.

Invece il reddito lordo delle imprese e del patrimonio aumenterà, nel '70, soltanto del 4 per cento circa. I 23 milioni di prestatori d'opera godranno quindi di un tasso di incremento notevolmente maggiore che i circa tre milioni d'indipendenti. Se gli uomini politici riusciranno, nel corso degli anni, di attribuire progressivamente una quota crescente del tasso d'interesse dell'economia globale ai prestatori d'opera e una quota calante agli imprenditori, otterranno, a mano a mano, una ridistribuzione del patrimonio nazionale. Ciò condurrà a un maggior benessere dei lavoratori dipendenti, mentre quelli indipendenti non perderanno nulla, ma vedranno soltanto aumentare più lentamente il proprio benessere.

Dalla differenza fra il prodotto sociale lordo nominale e quello reale, risulta teoricamente per l'anno 1970 un aumento dei prezzi del 4,5 per cento. In pratica il consumatore non se ne accorgerà quasi. Per quest'anno è previsto un aumento del costo della vita di appena il 2,5 - 3 per cento. Invece i costi per i nuovi impianti aumenteranno probabilmente del 3,5 per cento e addirittura del 5 per cento quelli delle costruzioni, con riflessi soprattutto nel settore industriale. I nuovi macchinari e i nuovi edifici industriali necessari per aumentare la produttività nel successivo anno 1971 costeranno ancora di più.

Tali percentuali riferite a un anno intero non sono del tutto esatte. L'aumento della produttività non è infatti costante dal 1.o gennaio al 31 dicembre. Può capitare che una azienda impieghi i nuovi macchinari in febbraio e che una altra proceda alla razionalizzazione della produzione soltanto a novembre. Perché le percentuali previste vengano anche ottenute, sia pur approssimativamente, occorre che lo Stato assuma un atteggiamento anticiclo di volta in volta sui suoi tre piani, cioè quello della Federazione, quello dei Laender e quello dei comuni. In parole povere: la nuova scuola o la nuova strada va costruita quando scarseggiano i progetti di nuove costruzioni da parte dell'economia privata. Altrimenti in un dato settore può aversi un eccesso di domanda che non è possibile soddisfare con le forze di lavoro e i macchinari esistenti.

Il Governo e la Banca federale devono inoltre preoccuparsi costantemente di misure cautelative extra-economiche. Ad esempio, il rinvio di diversi mesi della rivalutazione del marco è stato in gran parte causa della lievitazione dei prezzi. Essa avrà i suoi effetti soltanto nella prossima primavera, perché le importazioni e le esportazioni sono contrattualmente fissate con mesi d'anticipo.

STRANO FENOMENO NEL PAESE PIÙ INDUSTRIALIZZATO DEL MONDO

TUTTI FATTI IN CASA I VESTITI DELLE AMERICANE

Le vendite di stoffe al minuto hanno raggiunto nel '69 i 2 miliardi di dollari
Almeno 32 milioni di macchine per cucire sono in attività negli Stati Uniti

New York, 5

Negli Stati Uniti, il Paese più industriale del mondo, la confezione di abiti a domicilio ha avuto in questi anni una sempre più vasta diffusione. Da 42 a 44 milioni di donne americane confezionano esse stesse i propri abiti, producendo 600 milioni di capi di abbigliamento all'anno, circa un terzo cioè, di quelli prodotti dalle fabbriche specializzate.

Questa attività domestica ha dato vita a un'industria vera e propria, che fornisce tutto quanto occorre alla confezione a domicilio. I fornitori e i distributori al dettaglio di stoffe e dei modelli di carta, hanno visto un progressivo incremento della loro attività e prevedono ulteriori sviluppi. I produttori di macchine per cucire e di modelli hanno contribuito alla sempre maggiore diffusione della confezione casalinga mediante l'istituzione di scuole speciali e di corsi per corrispondenza. Alle scuole statali i modelli vengono forniti gratuitamente a scopo di propaganda grazie alla rapidità dei servizi di ricerca, è stato ridotto al minimo il tempo che intercorre tra il lancio di una moda e la fornitura dei relativi modelli.

Il risultato di questi sforzi, secondo una recente inchiesta, è stato che ormai l'85 per cento di tutte le «teen-agers» americane si dedicano con maggiore o minore assiduità all'arte casalinga del cucito. La confezione di abiti, considerata non come lavoro vero e proprio, ma come una occupazione accessoria, quasi un «hobby», è diventata una attività diffusa in tutti i ceti, in tutti i gruppi etnici, in tutte le regioni degli Stati Uniti.

I grandi magazzini si sono adeguati alla situazione così creatasi. La maggior parte di essi si sono provvisti di una serie sempre più vasta di articoli e modelli per la confezione di biancheria, abiti in maglieria o stoffa, pellicce autentiche o imitazioni, eccetera. Contemporaneamente sono sorte catene di negozi specializzati, i quali si sono assicurati circa il 42 per cento del mercato; si prevede che tale percentuale andrà progressivamente crescendo.

Alcuni fabbricanti di stoffe stanno per introdurre delle «boutiques», in cui saranno presentati abiti finiti accanto al materiale necessario per crearli. Persino un famoso sarto parigino, Yves St. Laurent, si è interessato della nuova industria. La «Burlington», una delle principali aziende americane del ramo tessile, distribuirà a 150 grandi magazzini un «pacchetto St. Laurent» comprendente 50 tipi di stoffe con i relativi modelli.

L'industria che fornisce il materiale necessario per i lavori di cucito a domicilio è considerata attualmente negli Stati Uniti come una delle dieci industrie in più rapida crescita. Si calcola che nel 1969 le vendite al minuto di stoffe siano assommate a due miliardi di dollari, contro un miliardo e 800 milioni di dollari un anno prima; nel 1965 erano state di appena 970 milioni di dollari. Le vendite al minuto di modelli sono salite a circa 225 milioni di dollari contro 200 milioni di dollari nel 1968; nell'ultimo decennio l'incremento annuo è stato del 12 - 14 per cento. Le vendite di filo, bottoni, chiusure lampo e altri accessori sono ammontate, a loro volta, a circa 400 milioni di dollari. Si calcola poi che siano state vendute due milioni di macchine per cucire; attualmente, secondo la ditta Singer, ve ne sarebbero 32 milioni in attività negli Stati Uniti.

DA DOMANI IN BORSA L'EDILIZIA CENTRO MILANO

Milano, 5

Dal 7 gennaio prossimo verrà quotato alla Borsa valori di Milano, il titolo «Edilizia centro Milano», società con capitale di 12 miliardi di lire diviso in 24 milioni di azioni da 500 lire nominali. La società fa capo al gruppo Pirelli - Feltrinelli.

Il quantitativo minimo di contrattazione è stato fissato in 500 azioni; provvisoriamente, sino al 12 gennaio, la chiamata avverrà tra Falck priv. e Magona; dal 12 gennaio, tra Milano Centrale e Mondadori privilegiata. La quotazione avviene in seguito ad autorizzazione N. 288365, del 27 dicembre scorso, del Ministero del Tesoro, che ha accolto la delibera in tal senso della Camera di Commercio di Milano.

Il Ministero del commercio con l'estero è venuto nella determinazione di consentire per l'anno 1970 l'importazione dai Paesi a cui si applica la tabella «A import» di un contingente globale di tonn. 305 mila di banane utilizzabile a decorrere dal 1 gennaio con il regime «Dogana controllata».

IL MONDO CAMMINA IN ITALIANO

Nel corso dei primi sei mesi del 1969 sono state esportate 96,5 milioni di paia di scarpe, per un valore di circa 170 miliardi di lire. L'incremento, rispetto allo stesso periodo del 1968, è stato del 27,7 per cento per la quantità e del 32,7 p. c. per il valore.

I maggiori acquirenti del 1969 sono stati gli Stati Uniti con 34 milioni di paia (61,6 miliardi di lire); la Germania Occidentale, con 24,8 milioni di paia (17,7 miliardi di lire); il Belgio-Lussemburgo, con 5,2 milioni di paia (8,8 miliardi di lire); l'Olanda, con 3,9 milioni di paia (6,7 miliardi di lire). L'Unione Sovietica ha importato in sei mesi dall'Italia 758 mila paia di scarpe, per oltre due miliardi di lire.

All'inizio dell'anno la «Farbenfabriken Bayer AG» e la «Hibernia AG - Veba Chemie AG» hanno acquisito in parti eguali il 51,42 per cento della quota di partecipazione precedentemente detenuta dalla «Hoechst» nella società «Chemie-Verwaltungs» di Franco-forte. Bayer e Hibernia Veba Chemie, in aggiunta alla loro diretta partecipazione del 25 per cento ciascuna alla Chemische Werke Huels AG, hanno oltre il 70 per cento della Chemie-Verwaltungs AG.

ULTIMA FASE DELL'EMORRAGIA DETERMINATA DALL'AVVENTO DELLA TV

CHIUSI 104 CINEMATOGRAFI LO SCORSO ANNO IN ITALIA

Rispetto al 1967 sono stati venduti due milioni di biglietti in meno
I film assorbono oggi il 43,7 per cento della spesa per i divertimenti

Roma, 5

La situazione attuale dell'industria cinematografica — secondo una nota del Banco di Sicilia — è nel complesso buona; meno buone sono le prospettive a breve e medio termine che risentono di vari fattori negativi interni al mercato stesso o esterni ad esso, in forme tali da poter provocare una contrazione del volume degli investimenti e quindi della stessa disponibilità di films.

Secondo dati forniti dagli esercenti, la produzione cinematografica italiana ha assorbito circa il 60 per cento degli incassi sul mercato nazionale. Dalla consueta indagine degli uffici competenti dello esercizio risulta, infatti, che alla data del 19 ottobre scorso, l'introito dei films italiani nelle 16 città capozona del circuito è stato pari al 58,8 per cento degli incassi globali. Quelli di coproduzione, compresi nel contingente in esame, rappresentano il 18,1 per cento. Su un gettito del mercato di 7 miliardi 20 milioni 307 mila lire, alla produzione cinematografica nazionale sono andati 4 miliardi 123 milioni 338 mila lire. Sono stati distribuiti dall'inizio di stagione alla data del sondaggio 85 films (di cui 26 di coproduzione) il cui incasso medio per film è stato di oltre 48 milioni. Le coproduzioni hanno introitato 1 miliardo 267 milioni 439 mila lire.

Il fenomeno della diminuzione degli spettatori nelle sale di proiezione — in atto ormai da più di un decennio — non accenna ancora a esaurirsi, e anzi sembra destinato ad accentuarsi. Soltanto lo scorso anno, in Italia, si sono dovuti chiudere 104 locali, ed è diminuito, rispetto al 1967 di oltre due milioni, il numero dei biglietti venduti. E' l'ultima fase di una emorragia cominciata nel 1955, quando la TV cominciò a diffondersi nel nostro Paese come consumo di massa. In questi 14 anni, in Italia, i locali cinematografici sono scesi da 10.570 a 9.770; e hanno perso 260 milioni di spettatori paganti. Il cinema, che nel 1955 assorbiva il 71 per cento della spesa globale per i divertimenti, oggi è sceso ad una percentuale del 43,7: e mantiene faticosamente anche queste posizioni soltanto per l'aumento del prezzo dei biglietti, che nel periodo è raddoppiato.

Ma la situazione italiana — conclude il Banco di Sicilia — in base alle cifre, è ancora la più florente di tutta l'Europa occidentale. In Germania, Francia, Belgio, il fenomeno ha assunto proporzioni assai più vistose: fino al caso limite dell'Inghilterra, dove gli spettatori sono diminuiti dell'80 per cento. Tra il 1955 e il 1968, nei sei Paesi del MEC, il numero dei biglietti venduti si è più che dimezzato; e poiché la popolazione, nel frattempo, è aumentata di oltre venti milioni, la frequenza media è scesa dei due terzi.

INIZIATO UN NUOVO PIANO QUINQUENNALE DI COSTRUZIONI

UNA FLOTTA RUSSA DI NAVI CONTAINERS

Vienna, 5

L'URSS ha iniziato con il 1.o gennaio scorso un programma quinquennale di costruzioni di navi containers. Il Ministero della marina mercantile ha deciso di chiedere i fondi necessari per evitare che la Russia venga esclusa dalla esplosione del traffico mondiale con contenitori. La prima nave «full container» verrà costruita nella Germania occidentale, i cui cantieri hanno in commessa il 40 p.c. di tutte le unità containerizzate del mondo. La nave, che sarà gestita dalla Baltic Steamship Co, di Leningrado, verrà inserita sulla rotta Europa-Australia, rotta sulla quale inizierà nel prossimo agosto il grande servizio di otto complessi europeo-occidentali, fra cui il Lloyd Triestino.

Negli ambienti anseatici ci si domanda se la «Conferenza container Europa-Australia» accetterà un'eventuale richiesta d'inserimento da parte dei sovietici. C'è ancora del tempo per pensarci, perché mentre le otto imprese europee ed australiane inizieranno il collegamento con l'Australia nell'agosto prossimo, l'unica porta-container russa deve ancora essere ordinata e non sarà pronta prima della fine del 1972.

Intanto i sovietici stanno creando a Riga un grande terminal dei contenitori, che in un primo tempo si occuperà dei traffici con gli altri porti del Baltico. Secondo fonti tedesche l'URSS avrebbe pianificato la costruzione nei propri cantieri di un certo numero di navi dalla capacità di 500-600 contenitori da 20 piedi, dalla velocità di 25 nodi. Queste navi velocissime verrebbero inserite sulla Baltico-Mar Nero-Costa atlantica USA, sulla Baltico-Centro America e sulla Baltico-Mediterraneo-Mar Nero.

In merito alla nave da ordinare ai cantieri germanici per la rotta australiana, si parla a Brema di un'unità della classe di tipo inglese «Overseas Containers Ltd - Associated Transportation Ltd», cioè 28.000 tonn. di portata, 26 nodi, 1300 contenitori. Comunque nel prossimo febbraio, i rappresentanti della Baltic Steamship Co. di Leningrado saranno a Londra per visitare i rappresentanti del grande Konzern Europa-Australia, di cui, come abbiamo detto più sopra, fa parte il Lloyd Triestino, allo scopo di conoscere le idee del Konzern quando l'URSS chiederà di essere «conferenziata».

Ad Amburgo hanno notizia che la Russia sta studiando anche un collegamento container fra il Baltico, il Mare del Nord e l'Estremo Oriente, ovviamente i sovietici dovranno fare i conti sia con gli scandinavi, che con gli europei-occidentali e con i giapponesi, i quali hanno già sugli scali quattro navi porta container da inserire sulla rotta con la Europa.

Di fronte agli europeo-occidentali ed ai giapponesi, i sovietici sono molto in arretrato nelle progettazioni e nelle commesse di navi per containers. Le prime unità sovietiche che potrebbero essere in servizio solo dopo il settembre-ottobre del 1972. Nel frattempo l'Europa libera verrà a disporre di un poderoso complesso di navi altamente specializzate che potranno fronteggiare l'eventuale offensiva dumpistica dei noli sovietici.

D. L.

LE AZIENDE INFORMANO

UNO STABILIMENTO A SCHIO ENTRO IL '70 DEL NUOVO PIGNONE

Il Nuovo Pignone ha iniziato la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale di Schio. Lo stabilimento, che si estenderà su una superficie di 75 mila metri quadri, di cui 20 mila coperti, e sarà ultimato entro il 1970, sarà la nuova sede del settore macchine industriali tessili (SMIT) che attualmente opera nel vecchio edificio immerso nel centro cittadino. I nuovi locali, più ampi dei precedenti, consentiranno un aumento della capacità produttiva, adeguata al favorevole sviluppo commerciale avuto in questi ultimi anni dalle produzioni della società. Anche gli organici verranno aumentati: attualmente nella sede di Schio lavorano 400 persone. Il progetto del nuovo stabilimento è stato definito con la collaborazione della commissione interna e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Oltre le macchine tessili a Schio, il Nuovo Pignone produce, com'è noto, compressori alternativi e centrifughi, motocompressori, turbine a gas e a vapore, pompe centrifughe, valvole per oleodotti e impianti di perforazione nello stabilimento di Firenze; scambiatori di calore e reattori per medie e alte pressioni nello stabilimento di Massa; contatori di gas e distributori di carburante nello stabilimento di Talamona; forni completi per l'industria petrolchimica, refrigeranti, scambiatori di calore e attrezzature per l'industria petrolifera e petrolchimica nello stabilimento di Vibo Valentia; stazioni di servizio e prefabbricati a carattere industriale nello stabilimento di Porto Recanati.

LA BAYER COSTRUISCE IN AUSTRALIA

Nel quadro di sviluppo della sua produzione all'estero, la Bayer costruirà un nuovo stabilimento in Australia. A questo scopo la Bayer Leverkusen Ltd - Sidney, consociata australiana della casa tedesca, ha acquistato dei terreni in zona industriale vicina al porto di Newcastle (New South Wales), ove inizialmente, con un investimento di circa 50 milioni di marchi, saranno realizzati impianti per la produzione di 1000 tonnellate al mese di isocianati (si tratta dei principali componenti per la produzione di materie poliuretaniche Moltopren).

Con la costruzione di questo stabilimento in Australia, la cui produzione servirà il mercato australiano e neozelandese, la Bayer amplia così la sua posizione nel campo della chimica dei poliuretani e porta a cinque i suoi centri produttivi esteri di questo promettente settore. In relazione alla politica d'investimenti perseguita dalla casa tedesca, altri impianti verranno realizzati in altri importanti mercati e ulteriori progetti di costruzione, da realizzarsi anche a Newcastle, sono già in preparazione.

ACCORDO FRA LA NEBIOLO E L'INDUSTRIA TIPOGRAFICA DELL'URSS

Un accordo di collaborazione tecnico scientifica è stato firmato a Mosca fra la ditta italiana Nebiolo e il comitato della stampa dell'URSS dal quale dipendono 48 fra le maggiori tipografie sovietiche. L'accordo prevede un aiuto tecnico della Nebiolo alle tipografie sovietiche nel settore stampa «offset» di alta qualità (in particolare per quanto riguarda una migliore utilizzazione delle macchine Nebiolo, già fornite o in corso di fornitura) e una consulenza della società italiana per l'ammodernamento di una tipografia specializzata nella stampa di libri d'arte.

I tecnici della Nebiolo hanno dimostrato interesse alla utilizzazione dei risultati delle ricerche condotte dagli specialisti sovietici presso l'Istituto Poligrafico. La Nebiolo metterà a disposizione la sua esperienza in campo progettistico e produttivo per sviluppare industrialmente una serie di nuovi ritrovati e di procedimenti tecnologici avanzati.

IL DOTT. COCCO ALL'UNIVERSITÀ KENNEDY

L'Università «John F. Kennedy» di Buenos Aires ha chiamato a far parte del suo corpo docente il Gr. Uff. dott. Luigi Cocco, direttore fiscale della Esso Standard Italiana, quale professore di tecnica tributaria ed economia industriale. Formuliamo al prof. Luigi Cocco i migliori auguri per questo nuovo alto riconoscimento.

IN ITALIA UNA CATENA DELLA PENNEY

Il consiglio di amministrazione della J.C. Penney Inc. ha approvato l'entrata della compagnia sul mercato italiano nel settore vendite al dettaglio. La società ha raggiunto un accordo con Cesare e Giorgio Brustio, ex dirigenti della Rinascente, i quali saranno nominati, rispettivamente presidente e vice presidente della sussidiaria italiana della Penney, la cui ragione sociale non è stata ancora resa nota.

L'accordo entrerà in vigore a partire dal 1.o febbraio. La Penney ha in programma l'apertura di una catena di negozi al dettaglio in Italia, per la vendita principalmente di articoli per la casa. Secondo i programmi, il primo negozio della catena dovrebbe essere aperto nel 1971.

RICHIESTE DI FORNITURE ALL'ESTERO

● *Il Ministero algerino dell'industria e commercio ha indetto una gara, con scadenza 31 gennaio 1970 relativa alla fornitura e realizzazione di una catena di condizionamento di olive verdi e nere in imballaggi metallici. Il capitolato di appalto potrà essere richiesto alla «Direction technique de la Société nationale des corps gras». L'avviso di gara è consultabile presso l'ICE.*

● *Il «Depot central medico-pharmaceutique» di Kinshasa ha indetto una gara, con scadenza 14 marzo 1970, relativa alla fornitura di prodotti farmaceutici (fiale d'insulina, ampolle di ormoni, di gonadotropina, fibrinogene ecc., per complessive 12 voci e per rilevanti quantità). Il capitolato d'appalto è consultabile presso l'ICE.*

● *Le South African Railways hanno indetto una gara per la fornitura da 1 a 5 locomotive da manovra per strada - ferrovia. Capitolato a richiesta, scadenza 6 febbraio 1970. Il relativo capitolato può essere ottenuto dagli interessati rivolgendosi a «Italian Institute for Foreign Trade», Nesburg.*

● *Il New Zealand Electricity Department ha indetto una gara per il 10 marzo 1970 per la fornitura di due trasformatori trifase da 30 MVA. 110/35 KV per la centrale elettrica di New Plymouth. Il capitolato può essere consultato presso l'ICE.*

● *La «Turkye Demir ve Celik Isletmeri - Genel - Mudurlugu - Karabuk» ha indetto una gara con scadenza 16 gennaio 1970, relativa alla fornitura di 1.125 tonn. di ferro-manganese e 1000 tonn. di silico-manganese. Il capitolato è consultabile presso l'ICE.*

ALL'ENI LA TARGA D'ORO CIRIEC - 1969

La Targa d'Oro CIRIEC per la migliore relazione di bilancio redatta e presentata, sotto l'aspetto informativo, da società o enti di pubblica utilità esercenti attività produttive, indipendentemente dalla forma giuridica della loro costituzione, è stata assegnata per il 1969 all'ENI.

La Targa, come è noto, è un premio annuale istituito dall'Istituto per le pubbliche relazioni di Milano, così come l'Oscar dei bilanci, assegnato per il 1969 alla relazione della Compagnia italiana dei grandi alberghi di Venezia.

ENTRA ANCHE LA «BANKAMERICARD» NEL MERCATO DEL PICCOLO CREDITO

Credito automatico da un minimo di 300 ad un massimo di 500 mila lire presso tutti i negozi convenzionati; pagamento entro 25 giorni dalla ricezione dell'estratto conto (in pratica, tenendo conto del fatto che gli estratti conto vengono inviati mensilmente, il pagamento può essere effettuato dopo 55 giorni); possibilità di fare acquisti sia in Italia che all'estero; possibilità di dilazionare il pagamento, mediante versamenti rateali fino a 12 mesi: queste le principali caratteristiche di una nuova carta di credito, la «Bankamericard», introdotta nelle scorse settimane nel nostro Paese dalla Banca d'America e d'Italia, che entra così, dopo altri istituti bancari italiani nel vasto mercato del credito al consumo.

L'iniziativa, analoga a quella lanciata dieci anni fa negli Stati Uniti dalla Bank of America, e portata successivamente in Canada, Gran Bretagna, Giappone e Sud Africa per un totale di 20 milioni di carte di credito «Bankamericard», si basa sulla creazione di una vasta rete d'esercizi convenzionati, presso i quali i detentori della carta di credito potranno fare acquisti senza bisogno di denaro contante o di assegni.

La carta di credito «Bankamericard», a differenza di altre carte di credito bancarie già in circolazione, potrà essere ottenuta anche da persone che non hanno un conto corrente con la Banca di America e d'Italia. La carta sarà rilasciata gratuitamente e senza obbligo di copertura cauzionale.

IN ABRUZZO IL 43.o MOTEL DELL'AGIP

Un nuovo motel dell'AGIP, il 43.o in Italia, è stato aperto al pubblico a Roccaraso, in Abruzzo. Il motel è situato sulla statale per Sulmona; ha tre piani, 57 camere doppie per complessivi 114 letti, autorimessa e un ristorante per 200 posti. Ampi locali sono stati riservati al tempo libero dei giovani, con discoteca e sala giochi. La costruzione è stata realizzata tenendo conto del tipico paesaggio montuoso in cui è inserita e le pareti esterne sono state rivestite in legno.

500 VESTITI AL GIORNO DALLA LEBOLE DI TERONTOLA

La Lebole, del gruppo Lanerossi, ha in costruzione a Terontola un nuovo stabilimento che potrà accogliere i macchinari, le attrezzature e gli impianti necessari per la produzione di 500 capi di abbigliamento al giorno. Il fabbricato è, inoltre, predisposto per consentire, in relazione al prevedibile aumento della produzione, futuri ampliamenti.

Inizialmente la superficie coperta dello stabilimento sarà di circa 7 mila metri quadrati su un'area complessiva di 60 mila metri quadrati. Lo investimento previsto per la costruzione del nuovo stabilimento della Lebole è complessivamente di 800 milioni. Il personale che sarà impiegato, tra operai e impiegati, ammonterà a circa 350 persone.

NON ACCENNA A DIMINUIRE L'ONDATA DI MALTEMPO CHE SI E' ABBATTUTA SULL'ITALIA

VIOLENTI TEMPORALI NEL SUD PROVOCANO FRANE E ALLAGAMENTI

Travolto e ucciso un agricoltore da alcuni massi precipitati sulla Statale 164 nell'Avellinese - Un tratto dell'autostrada Pescara-Vasto è sprofondato - Ancora acqua alta nella laguna veneta

Avellino, 5

Il tempo continua a mantenersi brutto su gran parte della Penisola. Particolarmente colpito il Meridione, dove le incessanti piogge hanno provocato allagamenti e frane. In provincia di Avellino alcuni massi si sono staccati da un roccione e sono caduti sulla carreggiata della statale 164, in località Costa Fontana, nel tratto compreso tra Castelfranci e Paternopoli. Un agricoltore, Giuseppe Salvatore Colella, di 44 anni, che era intento alla raccolta delle olive, in un fondo che fiancheggia la statale, è stato travolto ed ucciso da un macigno del peso di alcuni quintali. I tecnici del Genio civile, dopo i isopralluogo, hanno deciso la chiusura al traffico della statale stessa.

Interruzione anche sull'autostrada Pescara-Vasto. Le abbondanti e perduranti piogge dell'ultimo periodo nella zona di Pescara hanno provocato un vasto movimento franoso che ha interessato, per centinaia di metri, il terreno a valle dell'autostrada, in corrispondenza della progressiva chilometrica 24, a partire da Pescara. Il movimento franoso ha provocato uno scivolamento ed uno sprofondamento del terreno sotto il piano di appoggio della sede autostradale, e quindi un abbassamento della sede stessa di circa due metri e per una lunghezza di circa 70 metri.

Si presume che l'abbondanza delle piogge abbia fatto ingrossare una falda sotterranea provocando, di conseguenza, una nuova via di deflusso delle acque sotterranee. Già nei giorni precedenti ai primi sintomi della manifestazione franosa erano state predisposte le misure necessarie nel caso di un aggravamento della situazione. Il continuo controllo ha consentito il proseguimento del traffico, sotto la sorveglianza della Polizia stradale e del personale della società Autostrade e, al verificarsi della frana, un tempestivo intervento che ha evitato qualsiasi danno agli utenti.

L'interruzione del traffico riguarda il tratto di 12 chilometri tra Pescara Nord-Chieti e Pescara Sud-Francavilla. Pertanto, l'autostrada è percorribile nei due tratti distinti da Pescara Nord-città S. Angelo a Pescara-Chieti e da Pescara Sud-Francavilla a Vasto, per complessivi 70 chilometri. Il transito nel tratto interrotto sarà ripristinato entro pochi giorni, mentre gli interventi definitivi saranno intrapresi non appena completati gli accertamenti tuttora in corso.

Forti temporali si abbattono dalla scorsa notte su Napoli e dintorni. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche, ha causato allagamenti ed avvallamenti in alcune strade dei quartieri più popolari di Napoli. Nel golfo imperversa una forte mareggiata: il mare ha raggiunto forza quattro. Alte ondate si abbattono contro la diga frangiflutti di via Caracciolo e contro i muri perimetrali di Castel dell'Ovo. Tutte le imbarcazioni ancorate nel porto e nei porticcioli del litorale Flegreo e della penisola sorrentina hanno rinforzato gli ormeggi. Le flottiglie di motopescherecci non sono uscite dai porti di Meta di Sorrento, Maiori e Cetara. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere ad una trentina di chiamate per verifiche a stabili pericolanti e per crolli di cornicioni. Uno smottamento di terreno si è avuto a Marechiaro. A causa della pioggia è franato un terrapieno di un giardino. Non si segnalano danni a persone.

Forti piovaschi si abbattono senza interruzione da alcune ore sulla Puglia, ed in particolare sulla provincia di Bari. Numerose strade periferiche del capoluogo sono allagate ed il traffico è reso difficoltoso anche dal maggior numero di veicoli in circolazione per la festività dell'Epifania. La pioggia abbondante ha inoltre causato vasti allagamenti nelle campagne e reso intransitabili le strade interpoderali in varie località delle province pugliesi. Anche sulle zone in rilievo del sub-Appennino Dauno, del promontorio del Gargano e dei monti del basso Materano a confine con la Calabria le condizioni del tempo sono incerte. La temperatura, tuttavia, si mantiene ovunque su livelli superiori alla media stagionale. Il mare è calmo lungo entrambe la fasce costiere pugliesi, mentre la navigazione è ostacolata al largo da fitti banchi di nebbia; nel basso Adriatico e nell'alto Jonio i pescherecci hanno lasciato regolarmente i porti per lo svolgimento delle consuete attività. Cielo sereno e temperature in aumento in Sicilia e a Roma, dopo le leggere piogge della notte.

Anche al Nord continua la ondata di maltempo. Nevica con intermittenza, ma l'aumento della temperatura ha fatto tramutare la neve in pioggia. Il tempo, sulla Lombardia, è ancora perturbato e, per altre 24 ore, l'osservatorio meteorologico di Linate non prevede cambiamenti. Il traffico, comunque, procede a rilento su tutte le strade della zona. La visibilità, tuttavia, è discreta e varia dai 500 ai 1000 metri.

Acqua alta a Venezia. Il suono delle sirene ha annunciato stamani, poco prima delle 5, un'alta marea eccezionale, che è puntualmente avvenuta: alle 7.30, l'acqua alta ha raggiunto il culmine, superando di 120 centimetri il livello medio del bacino di San Marco. Come di consueto, sono rimasti completamente allagati i punti più bassi del centro storico e numerosi negozi delle mercerie. Poi, l'acqua si è ritirata ma, data la situazione meteorologica, si prevede che altre maree potranno aversi nei prossimi giorni. A Venezia, inoltre, era piovuto, a tratti anche a dirotto, per tutta la notte, fino a stamani. Acqua alta anche a Chioggia. Nella cittadina lagunare, l'alta marea ha cominciato a sommergere i punti più bassi durante la notte e, alle 10 di stamani, l'acqua è rientrata nei canali. In alcune zone, l'acqua ha raggiunto l'altezza di mezzo metro, allagando negozi, pubblici esercizi, chiese, abitazioni e magazzini.

Anche quest'oggi è continuato il maltempo su tutta la regione ligure. A Riva Trigoso quattro carri ferroviari carichi sono scivolati sulle rotaie bagnate, hanno abbattuto un muretto e, assieme al locomotore, sono precipitati, da un'altezza di sei metri, sulla strada, all'interno dei cantieri del Tirreno a Riva Trigoso. Il macchinista del locomotore, che aveva tentato di frenare, ed un manovale, che era sul convoglio, visto il pericolo, si sono gettati in tempo a terra. Il danno, sia dei vagoni sia del loro carico, è rilevante. I carri provenivano dalla stazione di Riva Trigoso.

Su tutta la cerchia dolomitica questa mattina momentaneamente ha cessato di nevicare. Il cielo è coperto, e secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico si avranno altre precipitazioni nevose. La neve caduta nelle ultime ore ha raggiunto i 70 cm. al valico del Brennero, 60 al Rolle, 50 a Resia, 36 sulla Paganella, 26 a Dobbiaco, dai 25 ai 35 in val Gardena e in val Badia, 15 cm. a Soprabolzano e a Bolzano. Le massime nevicate hanno reso difficile la circolazione sulle strade altoatesine. Il transito è possibile solo con l'ausilio di catene. Sulle arterie di montagna si procede a rilento. Lungo la salita di Ponticolo, nel tratto Vipiteno-Valico del Brennero, si procede a senso unico alternato. Verso le 11, è stata riaperta al traffico la statale n. 21 del Colle della Maddalena. La slavina che aveva bloccato il traffico è stata rimossa e la circolazione è ripresa normale nei due sensi. Sono obbligatorie le catene.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pescara — La frana che ha causato la chiusura al traffico dell'autostrada Pescara - Vasto. Un terrapieno è completamente sprofondato per oltre 2 metri. Sembra che il cedimento sia dovuto alla progressiva erosione della base del terrapieno da parte di una sorgente d'acqua

114 LE VITTIME del week-end in Francia

Parigi, 5

Centoquattordici persone sono morte a causa di incidenti stradali, in Francia nel corso del lungo week-end cominciato il 1.o gennaio. Secondo un bilancio provvisorio, pubblicato oggi, nello stesso periodo altre 1138 persone sono rimaste ferite, 435 delle quali in modo grave.

L'EPICENTRO NON E' STATO ANCORA ESATTAMENTE DETERMINATO

Forte terremoto scuote una zona tra Cina e Birmania

Secondo un giornale di Hongkong, la città di Kuoming, nello Yunnan, è stata rasa al suolo - Migliaia di persone sarebbero rimaste prigioniere sotto le macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 5

Un violento terremoto ha squassato nelle prime ore di stamane una zona del Continente asiatico situata, secondo le indicazioni degli osservatori, lungo il confine fra la Cina popolare e la Birmania. Secondo l'osservatorio reale di Hongkong l'epicentro è notevolmente vicino a Kunming, capitale provinciale cinese situata fra le montagne, e il giornale «China Mail», che si pubblica nella colonia britannica, dice che una parte di Kunming è stata rasa al suolo. Sempre secondo «China Mail» molte migliaia di persone sono rimaste senza tetto a Kunming, centro di un milione di abitanti. Da Pechino, tuttavia, non era giunta alcuna informazione dodici ore dopo il sisma. Kunming fu durante la seconda guerra mondiale sede di una grande base aerea americana ed è situata a 400 chilometri dal confine birmano. Secondo un portavoce dell'osservatorio reale, l'epicentro del moto tellurico è situato 1200 chilometri a Ovest-Nord-Ovest di Hongkong, appunto presso il confine fra Cina e Birmania e presso Kunming, ma non è possibile indicare con maggiore precisione la sua posizione.

Il terremoto era, secondo le registrazioni di Hongkong, di forza compresa fra i 7,5 e gli 8 gradi della scala internazionale Richter, e la prima scossa si è avuta all'una e tre minuti di questa mattina, ora di Hongkong (18.03 italiane di domenica). Il sisma era potenzialmente distruttivo. Il «China Mail» fa riferimento a frammentarie informazioni giunte a Hongkong, secondo le quali si teme che migliaia di persone siano rimaste in trappola sotto le macerie delle case di Kunming. La Cina meridionale è zona notoriamente sismica; nel 1920 un grande terremoto uccise 180 mila persone nella provincia di Kansu e un altro provocò nella stessa zona, dodici anni più tardi, la morte di settantamila persone. Nell'apocalittico terremoto che sconvolse nel 1556 la provincia di Shensi si ebbero circa 830 mila vittime.

Kunming è la capitale della grande provincia dello Yunnan, che confina con Birmania, Laos e Nord Vietnam e ha una popolazione di circa venti milioni. In attesa di notizie da Pechino, si faceva notare a Hongkong che quando fu segnalato il più recente terremoto in Cina, il 18 luglio, con epicentro a sud di Tientsin, il porto di Pechino, esso venne registrato dai sismografi di varie nazioni, con intensità di gradi 7,6 della scala Richter, e definito «potenzialmente distruttivo», ma la Cina popolare non diramò alcuna notizia ufficiale. L'agenzia jugoslava Tanjug riferì a quell'epoca, da Pechino, che la scossa era stata avvertita in un raggio di centinaia e centinaia di chilometri attorno alla capitale, e che si riteneva vi fossero vittime e grandi danni.

Il 28 maggio Radio Pechino aveva invece dato notizia del «maremoto più violento da ottant'anni a questa parte», che aveva investito, il 28 aprile, la zona costiera settentrionale della penisola dello Sciantung, percuotendo oltre 60 chilometri di costa e penetrando nel giro di tre ore per una ventina di chilometri all'interno. La radio pechinese non parlò però di vittime né dell'estensione dei danni. Anche gli osservatorii di Washington, Manila e Sydney hanno registrato la scossa di questa mattina, e ne pongono l'intensità fra il settimo e l'ottavo grado della scala Richter. Secondo l'osservatorio di Reverview, in Australia, l'epicentro si trova presso le isole Andamane, nella baia del Bengala; l'ente meteorologico giapponese dice invece che esso è situato in un punto di latitudine 25 gradi Nord e longitudine 97 gradi Est, all'incirca. Se così è il terremoto ha avuto epicentro nella Birmania settentrionale, presso Myitkyina. La città di una certa importanza più vicina a questa località è Mandalay, che ha una popolazione di circa 250 mila abitanti ed è situata circa 600 chilometri a Sud. La più importante città cinese è invece Kunming, che dista da Myitkyina circa 800 chilometri. Per il resto la regione montuosa è abitata solo da sparse tribù; il terreno è ricoperto in gran parte da vaste foreste. La zona è attraversata dalla vecchia strada della Birmania, la «Burma Road» famosa per le operazioni della seconda guerra mondiale.

U. P. I.

PERIZIA PSICHIATRICA per Carlo Campagna

Torino, 5

Carlo Campagna, il ragioniere torinese che ha ritrattato l'altra sera, durante il sopralluogo in corso Matteotti e in corso Galileo Ferraris, la versione precedentemente fornita sulla morte di Martine Beauregard, sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica; sembra infatti che il giudice istruttore dott. Franco abbia intenzione di nominare nei prossimi giorni una commissione di periti per l'accertamento delle reali condizioni mentali del giovane.

Secondo l'avv. Foti, il legale che difende Carlo Campagna, questi sarebbe stato indotto a confessare un crimine non commesso in seguito ad un forte esaurimento nervoso di cui soffre. Il Campagna — sempre secondo il difensore — sarebbe rimasto suggestionato dagli avvenimenti e si sarebbe talmente immedesimato nella vicenda da confessarsi responsabile della morte della Beauregard. A rendere maggiormente valida questa teoria potrebbe contribuire il ritrovamento nell'alloggio di corso Galileo Ferraris — di una lettera amministrativa della clinica San Luca, nella quale si richiede al Campagna il versamento di una somma di denaro come saldo di un soggiorno trascorso «per cure» nella clinica stessa. Risulta infatti che il ragioniere trascorse nella clinica, il periodo compreso fra il 25 agosto e il 10 settembre dello scorso anno: vi fu curato per una forma di epatomegalia — ingrossamento del fegato — provocata probabilmente dall'eccesso di fumo e di alcoolici.

IL TEDESCO E' L'EUROPEO più incline al matrimonio

Bonn, 5

Come amatori, gli uomini tedeschi non sono tenuti nella stessa alta considerazione degli italiani o degli spagnoli. Quando si viene al matrimonio, però, i tedeschi sono, in Europa, quelli che più facilmente dicono «sì».

Secondo una statistica, infatti, il tedesco si sposa fra i 24 ed i 25 anni, seguito dal francese (26-27 anni). Gli italiani fanno il grande passo fra i 27 ed i 30 anni. Gli europei più «coriacei» (sempre naturalmente in tema di matrimonio) sono gli spagnoli, i quali si sposano fra 28 e 35 anni d'età.

In campo femminile l'età matrimoniale è da anni uguale per tutte le europee e si situa fra i 25 e i 29 anni. Sola eccezione fanno le donne siciliane che salgono all'altare, in media, prima dei 18 anni.

TRE VITTIME NEL LIBANO

MORTALI LITI tra cacciatori

Beirut, 5

Tre morti e tre feriti costituiscono il bilancio di due liti fra cacciatori avvenute ieri nel Libano. La polizia ha annunciato che quattro cacciatori che avevano preso parte a una tradizionale giornata di caccia al passero hanno cominciato a discutere sull'appartenenza di alcuni uccelli abbattuti e si sono quindi rivolti contro le rispettive armi. Dopo pochi minuti tre di essi, Jamil Fighali, Camille Fighali e Slaim Seely giacevano a terra morti mentre il quarto, Joseph Seely è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale. In un altro incidente due uomini venuti a diverbio circa il diritto di cacciare in una certa zona sono rimasti feriti gravemente.

Uno stagnino di Salisburgo

STERMINA LA FAMIGLIA e si uccide

Salisburgo, 5

Uno stagnino ha ucciso oggi la moglie e i suoi due figli, e si è poi suicidato. Henzi Lehner, abitante nel villaggio di Wals-Sie-Zenheim, presso Salisburgo, ha fatto salire la moglie Berta, di 25 anni e i due figli di 3 e un anno, nella sua auto, che ha fermato all'ingresso di un bosco. Qui ha ucciso i membri della sua famiglia a colpi di rivoltella, e si è poi suicidato. A quanto sembra Lehner avrebbe lasciato una lettera in cui direbbe che questa «era la sola via di uscita».

AL VAGLIO DELLA MAGISTRATURA DEL MASSACHUSETTS L'INCIDENTE IN CUI PERSE LA VITA MARY KOPECHNE

La testimonianza resa da Kennedy ha dato inizio all'inchiesta ufficiale

Il senatore, giunto ad Edgartown assieme alla moglie, ha dichiarato di sperare che tutti gli interrogativi possano essere chiariti - Con lui saranno ascoltati altri dieci testimoni - Molto cauti i commenti della stampa

Edgartown, 5

L'inchiesta della Magistratura del Massachusetts sulle circostanze della morte di Mary Jo Kopechne si è aperta stamani al palazzo di giustizia di Edgartown, la cittadina separata da un breve tratto di mare dall'isola di Chappaquiddick dove la giovane ex segretaria di Bob Kennedy perse la vita, l'estate scorsa. Il primo testimone a farsi strada attraverso la folla di giornalisti, fotografi e cineoperatori riuniti di fronte allo edificio è stato il principale protagonista della vicenda, Edward Kennedy, accompagnato dalla moglie Joan. Il senatore ha risposto brevemente alle domande rivoltegli dai rappresentanti della stampa, prima di sparire all'interno dell'edificio sorvegliatissimo dalla polizia. «Spero che l'inchiesta — ha detto Kennedy — possa finalmente concludere una vicenda che si è protratta per troppo tempo. Spero inoltre — ha egli aggiunto — che tutti gli interrogativi possano essere chiariti, in maniera da consentirmi di dedicare tutto me stesso alle mie funzioni senatoriali».

Kennedy è rimasto all'interno dell'edificio per poco più di un'ora e vi ha fatto ritorno nel pomeriggio. Al termine della sua deposizione, i giornalisti hanno chiesto al senatore Kennedy se la testimonianza fosse stata simile alle dichiarazioni da lui precedentemente rilasciate sull'incidente. «Bene — ha risposto Kennedy — non posso scendere in particolari, ma direi sostanzialmente di sì». Kennedy ha aggiunto di aver risposto esaurientemente a tutte le domande fattegli dal giudice Boyle e dal Procuratore distrettuale Edmund Dinis. Kennedy è giunto di fronte al palazzo di giustizia di Edgartown alle ore 9.30, mezz'ora prima dell'ora fissata per l'apertura dell'inchiesta. Il giudice preposto all'indagine, James Boyle, era già in aula da circa due ore. Subito dopo il senatore sono entrati nell'edificio gli altri testimoni, una dozzina tra uomini e donne, che furono tra i partecipanti alla riunione di Chappaquiddick Island la notte dello scorso 18 luglio, quando avvenne lo incidente.

Sulla base dell'attuale resoconto dei fatti, il senatore lasciò la riunione, organizzata in onore di un gruppo di collaboratori del «clan» dei Kennedy, per riaccompagnare in albergo Mary Jo Kopechne. Giunto con l'automobile in prossimità del traghetto che collega l'isola di Chappaquiddick con la terraferma, Kennedy sbagliò strada e poco dopo perse il controllo della vettura, che finì nelle acque di uno stagno. Kennedy ha dichiarato di aver tentato inutilmente di estrarre la giovane dalla vettura sommersa, ma attese nove ore — fino al mattino del giorno dopo — prima di denunciare l'incidente alla polizia. Per questa negligenza, di cui egli stesso si riconobbe colpevole, Kennedy fu condannato a due mesi di prigione con la condizionale, più la sospensione della patente per un anno.

L'inchiesta si svolgerà a porte chiuse, e rigide precauzioni sono state prese dalla polizia locale per tenere lontani dal palazzo di giustizia giornalisti e fotografi indiscreti. La stampa è stata bandita dall'aula su richiesta degli avvocati di Kennedy, che ottennero un'ordinanza in quel senso dalla magistratura lo scorso settembre. Anche le conclusioni dell'inchiesta rimarranno segrete; esse infatti verranno rese di pubblico dominio solo nell'eventualità di un processo a carico del senatore, o quando la magistratura avrà accertato che non vi è luogo a procedere. In entrambi i casi, occorreranno mesi prima che si sappia con esattezza che cosa sarà accaduto all'interno dell' aula.

Il giudice Boyle ha precisato ieri ai giornalisti che l'inchiesta — voluta dal Procuratore distrettuale Edmund Dinis — «non è un processo a carico di nessuno» e che il suo scopo è solo di «coadiuvare la giustizia nella raccolta delle informazioni necessarie ad accertare se è stato commesso un crimine». Il Procuratore Dinis crede di avere in suo possesso prove secondo cui la morte della giovane segretaria non fu dovuta ad annegamento. Egli sollevò notevole scalpore mesi addietro quando rivelò che uno dei sommozzatori impiegati per il recupero della salma della Kopechne notò tracce di sangue sui suoi abiti. Dinis condusse una lunga battaglia legale per ottenere un ordine della magistratura che gli consentisse di esumare la salma della segretaria, i cui resti riposano nei pressi della cittadina della Pennsylvania dove nacque. Il Procuratore sostenne, inutilmente che soltanto un'autopsia avrebbe potuto far luce completa sulle circostanze della morte. Ma l'opposizione dei genitori della vittima fu determinante nella decisione della magistratura della Pennsylvania di rifiutare la richiesta di esumazione fatta da Dinis.

La stampa americana è stata generalmente molto cauta negli articoli pubblicati nei giorni scorsi in preparazione della odierna apertura dell'inchiesta. Troppi punti interrogativi — si rileva — permangono tuttora circa il resoconto dei fatti presentato alla televisione dal senatore. Alcuni giornali, tra cui il diffuso «tabloid» newyorkese «Daily News, non mancano comunque di criticare la decisione di tenere il pubblico allo oscuro del procedere dell'inchiesta.

Proprio tre giorni fa un noto giornalista americano, Jack Olsen della rivista «Times», ha pubblicato un libro, intitolato «Il ponte di Chappaquiddick», in cui ha elaborato la teoria secondo cui Kennedy scese dalla macchina prima dell'incidente per evitare di essere visto in compagnia della Kopechne. Fu a causa di una errata manovra — continua il giornalista americano — che la giovane finì in acqua con l'auto del senatore. Sempre secondo Olsen, Edward Kennedy, non avendo visto ricomparire la segretaria, pensò che si fosse allontanata, ma non all'eventualità di un incidente: quindi fece ritorno al cottage dove si era svolta la festa. Secondo il giornalista, Kennedy non avrebbe detto tutti i dettagli per evitare dispiaceri alla moglie che si sarebbe potuta dispiacere «di malevole insinuazioni se fossero stati resi noti i particolari dell'incidente».

A tarda ora si apprende che la prima udienza dell'inchiesta sulla morte della segretaria parlamentare Mary Jo Kopechne è terminata poco prima delle 22 (ora italiana), poco dopo che il senatore Edward Kennedy era stato lasciato andare al termine della sua deposizione. Non si sa chi abbia testimoniato dopo Kennedy.

TED RISPONDE AI GIORNALISTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Edgartown — Il senatore Edward Kennedy si volge verso i giornalisti e i fotografi prima di entrare nel tribunale per prestare la propria testimonianza sull'incidente dell' estate scorsa

Appello contro l'assoluzione dell'agente israeliano

Zurigo, 5

E' stato annunciato al tribunale di Zurigo che il procuratore del cantone di Zurigo ha presentato appello presso il tribunale federale contro l'assoluzione di Rachmin, l'agente israeliano liberato al termine del processo di Winterthur per insufficienza di prove. La vedova del palestinese ucciso durante la sparatoria all'aeroporto di Zurigo - Kloten ha anche, lei presentato appello contro l'assoluzione.

Van Dyck rubato a Vienna ritrovato a Francoforte

Vienna, 5

Un quadro del pittore fiammingo Van Dyck, rubato lo scorso settembre a Vienna dalla villa dell'ex direttore generale dell'Istituto poligrafico dello Stato, Franz Sobek, è stato recuperato a Francoforte sul Meno, dove due persone sono state arrestate; il quadro rappresenta «Sileno ubriaco» e viene valutato oltre 2 milioni di scellini (circa 50 milioni di lire).

MACABRA SCOPERTA DI UN CONTADINO IN UN CAPANNONE

Coppia veneziana muore nell'auto uccisa dai gas

E' stata fatale l'imprudenza di accendere il motore per combattere il freddo - La donna ha tentato in extremis di uscire dalla vettura

Venezia, 5

Un uomo e una donna sono stati trovati morti in un'auto nei pressi di Campalto, nell'entroterra veneziano. La vettura con a bordo i due si trovava in un capannone. Secondo le prime risultanze delle indagini, i due sarebbero morti per avvelenamento da ossido di carbonio. L'uomo è stato trovato al volante dell'auto, mentre la donna era aggrappata con le mani alla maniglia di una portiera. Quando è stata fatta la scoperta, il motore dell'auto era ancora acceso. I due morti sono Giorgio Bernardello di 44 anni, di Venezia, e Livia Tolomio di 35 anni, di Borbiago in provincia di Venezia, cameriera in un bar di piazzale Roma, di proprietà del Bernardello; questi era sposato e padre di due figli.

I corpi dei due sono stati trovati nella tarda mattinata dal contadino Francesco Scaramuzza di 60 anni, il quale abita poco distante dal capannone. Poco prima di mezzogiorno lo Scaramuzza, uscito di casa, è passato come al solito dinanzi al capannone e ha gettato distrattamente un'occhiata all'interno attraverso un riquadro a vetri della porta: ha visto il corpo della donna, la quale era appoggiata con il tronco e le braccia sul pavimento, mentre le gambe erano all'interno della vettura, una «Ford Taunus 2300». Lo Scaramuzza è entrato nel capannone ed ha visto anche il corpo del Bernardello, all'interno della vettura, con la testa reclinata su un sedile.

La morte dei due risalirebbe alle ore 1 di questa notte. Proprio a quell'ora lo Scaramuzza ha udito suonare il clacson di un'auto, ma senza farci caso. La morte dei due è stata provocata da avvelenamento dai gas di scarico dell'auto, il cui motore era stato acceso per far funzionare il riscaldamento. Sul luogo sono state trovate alcune bottiglie di «cognac» vuote. E' probabile che i due ne abbiano bevuto per combattere il freddo e che, colti successivamente da malore, causato dall'ossido di carbonio, non abbiano avuto la capacità di uscire dall'auto.

In Giappone 16 mila morti sulle strade nel 1969

Tokio, 5

Nel 1969 sono morti in Giappone per incidenti automobilistici 16.258 persone, con una media di 44 morti al giorno. La mortalità è stata superiore di 2.002 unità rispetto al 1968.

CIRCOLARE MAGRI' ELIMINA DEI NOTEVOLI INCONVENIENTI

L'orario delle «pompe» uguale in tutto il Paese

Più nessuna variazione tra provincia e provincia - Assicurato il servizio notturno anche nei centri abitati dei capoluoghi

Roma, 5

L'orario di apertura dei distributori di benzina sarà unificato su tutto il territorio nazionale. Dal maggio scorso chi vuole percorrere in automobile l'Italia deve informarsi anticipatamente degli orari dei benzinai nelle diverse province. Infatti, gli orari di apertura e di chiusura attualmente variano molto da zona a zona.

Questa situazione si è creata nello scorso mese di maggio, dopo che l'allora Ministro dell'Industria Tanassi emanò, il precedente 12 aprile, una circolare con la quale venivano poste alcune limitazioni di orario (non più di 12 ore al giorno di apertura diurna) e nella concessione di permessi per il servizio notturno (non più del 5 per cento dei distributori di ogni provincia ed esclusione da tale servizio delle pompe poste nell' abitato dei capoluoghi).

La circolare, inoltre, indicava che tra l'apertura dei «servizi notturni» e la chiusura delle pompe in servizio diurno dovessero passare due ore, durante le quali nessun distributore poteva restare aperto.

L'orario di massima indicato dalla circolare (diurno 8-20; notturno 22-8) era però soggetto all'approvazione dei prefetti che, dopo aver sentito tutte le categorie interessate, hanno emesso delle ordinanze con le quali venivano stabiliti gli orari delle singole province. Ciò ha portato a differenti conclusioni per cui, in molte province, gli orari di apertura delle pompe di benzina si discostavano, da una parte o dall'altra, dall'orario indicato, creando inconvenienti per gli automobilisti.

Il Ministro dell'Industria sen. Magrì, ha inviato, in data 31 dicembre 1969, una nuova circolare con la quale vengono fissati nuovi orari di apertura dei distributori e con la quale si precisa che tali orari debbono essere uguali in tutte le province.

La novità principale consiste nel fatto che, anche nei centri abitati dei capoluoghi, sarà possibile trovare distributori in servizio notturno, in misura del 2 per cento dei distributori esistenti. Nelle aree esterne al centro abitato del capoluogo, la percentuale dei distributori aperti di notte è confermata nel 5 per cento del totale.

Il servizio diurno sarà garantito dalle 7 della mattina alle 20 all'inverno e alle 21 d'estate. Tuttavia, i distributori potranno chiudere a turno dalle 12 alle 14 oppure dalle 14 alle 16, in maniera che, in ogni caso, durante il periodo fra le 12 e le 16 la metà dei distributori rimanga aperto. L'orario notturno, con le limitazioni di numero già esposte, s'inizierà due ore dopo la chiusura diurna e precisamente alle 22 d'inverno e alle 23 d'estate.

Nei giorni festivi il servizio diurno sarà garantito dal 25 per cento dei distributori sia in città che nelle aree extraurbane, mediante un turno che garantisca la chiusura di ogni distributore per tre giorni festivi su quattro. Da questa disciplina saranno esclusi i distributori posti sulle autostrade, ai posti di confine e nei motels. Questo orario, che per diventare operante dovrà essere confermato dai singoli prefetti, è valido per tutto il 1970; «in base ai risultati che saranno segnalati — afferma la circolare — potrà essere riveduto alla fine di detto periodo».

MORTO IL COMPOSITORE Robert J. R. Gerhard

Cambridge, 5

Il compositore di origine spagnola Robert Juan Rene Gerhard, il quale lasciò la Spagna oltre 30 anni fa, all'epoca del rovesciamento della repubblica, è morto oggi all'età di 73 anni.

SI PROVAVA «SANSONE E DALILA» ALLA «SCALA»

CROLLANO LE COLONNE E UNA COMPARSA SI ACCASCIA

La vittima, che era sulla scala che porta al tempio è caduta sui gradini ferendosi mortalmente al capo

Milano, 5

Una comparsa del teatro Alla Scala, Virginio Ramazzo, di 64 anni, è morta, questa sera, mentre era in corso una prova dell'opera Sansone e Dalila, che andrà in scena giovedì prossimo. Proprio mentre le colonne del tempio, scosse da Sansone, interpretato dal' tenore Richard Cassilly, crollavano e sulla scena calava il sipario, il Ramazzo, che si trovava sulla parte alta della scalinata che immette al tempio, è caduto a terra, ferendosi al capo e finendo pochi gradini più sotto. Soccorso dai compagni di lavoro, il Ramazzo è stato accompagnato con una autolettiga dei vigili del fuoco, in servizio davanti Alla Scala, all'ospedale Fatebenefratelli, ma è morto durante il tragitto.

In attesa dell'accertamento delle cause della morte del Ramazzo, agenti di polizia si sono recati al teatro Alla Scala, interrogando i compagni di lavoro della comparsa. Al momento dell'incidente, sul palcoscenico si trovavano più di duecento persone fra cantanti, ballerini e comparse. La scena rappresenta un tempio con numerose scalinate. Virginio Ramazzo si trovava nella parte alta della scena, ad un paio di metri dal posto in cui viene provocato un crollo con elementi di gommapiuma. Proprio il particolare materiale di questa parte delle scenografie — secondo l'ufficio stampa della Scala — farebbe escludere la possibilità che la comparsa sia caduta perché colpita da qualche elemento. Secondo le prime testimonianze, Virginio Ramazzo è caduto su un fianco. Sembra che ieri, poco prima delle prove, la comparsa avesse avuto un leggero malore.

ESEMPLARE E TOCCANTE DECISIONE DI UN PADRE COLPITO NEL PIU' CARO DEGLI AFFETTI

Americano dona reni e occhi del figlio morto a sedici anni

Quando ha saputo che il ragazzo non si sarebbe salvato lo ha fatto trasportare da Napoli a Roma dove sono stati prelevati gli organi - Già effettuati i trapianti - Offerto anche il cuore del giovane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Due ciechi e due persone che da anni vivono con il rene artificiale, potranno forse reinserirsi nella vita normale grazie alla generosa offerta di un padre, che ha messo a disposizione gli organi vitali del figlio morto per emorragia cerebrale. Il donatore è Gregory Mann, di 16 anni, di nazionalità statunitense, morto nel Policlinico romano dopo esservi stato trasportato da Napoli dove era stato appunto colpito da un'emorragia cerebrale.

A dare l'autorizzazione al prelievo e al trapianto, dei reni e degli occhi, è stato il padre del ragazzo, John, il quale è avvocato e amministratore di alcune case di cura americane. Quattro giorni fa Gregory Mann stava visitando insieme con il padre gli scavi di Ercolano quando si sentì male. Il giovinetto, soccorso e trasportato in un ospedale di Napoli, fu ricoverato in fin di vita per emorragia celebrale. L'avvocato Mann, resosi conto che non c'erano più speranze di sopravvivenza per il figliolo, ritenne — per scopi filantropici — che fosse opportuno, non appena Gregory fosse morto, far prelevare il cuore, i reni e gli occhi.

Ma per il cuore il prelievo non è stato possibile, perché in Italia non è consentito dalla legge. Per il prelievo degli altri organi è stata ingaggiata una corsa con il tempo. Il ragazzo, con un gruppo di medici, infatti, a bordo di un'automobile della polizia stradale, è stato trasportato dopo l'una della scorsa notte dall'ospedale napoletano a Roma nella seconda clinica chirurgica del Policlinico dove è morto poco dopo.

Al prelievo dei reni ha provveduto il prof. Stefanini con i suoi assistenti; a quello delle cornee il prof. Sbordone della clinica oculistica dell'università di Napoli, che aveva accompagnato il ragazzo.

La commovente vicenda è cominciata ieri quando i medici dell'ospedale napoletano hanno diagnosticato per il ragazzo lo stato di «coma irreversibile» (cioè con distruzioni delle cellule cerebrali così avanzate da non poterci essere più alcuna possibilità di ripresa). Dopo che il padre, l'avv. John Mann, aveva manifestato il desiderio che gli organi del figlio potessero permettere ad altre persone di vivere ancora, i medici napoletani hanno cercato di trovare gli opportuni «recettori». Il trapianto di cuore non è ancora autorizzato dalla legge; per quello renale, a Napoli non esiste né l'attrezzatura né la squadra di chirurghi in grado di eseguirlo; perciò il dott. Ferraini, che aveva seguito il caso del ragazzo americano, si è rivolto ai colleghi della seconda clinica chirurgica di Roma. Qui, infatti, funziona anche il centro nazionale dei trapianti d'organo del CNR e il gruppo diretto dal prof. Paride Stefanini, coadiuvato principalmente dai professori Raffaele Cortesini e Umberto Casciani, ha portato a termine con successo numerosi trapianti renali. Questo gruppo ha a sua disposizione 23 reni artificiali, che servono a mantenere in vita i pazienti in attesa che sia disponibile un donatore.

Due medici romani si sono perciò recati a Napoli la scorsa notte con la speciale ambulanza, dotata di apparecchiature per la rianimazione, per prendere il corpo del giovane Gregory. Questi è stato mantenuto in stato di «vita artificiale» (cioè con la respirazione e la circolazione sanguigna fatte funzionare mediante apparecchiature automatiche) durante il tragitto finché, alle due di notte, non è arrivato a Roma. Qui è stato subito fatto l'esame di «istocompatibilità», per determinare i caratteri genetici del donatore e confrontarli con quelli dei candidati ai trapianti. Attualmente a Roma una quarantina di malati aspettano, sottoponendosi due volte alla settimana al trattamento del rene artificiale, che qualcuno offra loro il prezioso organo.

Il confronto tra i dati genetici del giovane americano e quelli dei 40 candidati ha indicato ai medici che le probabilità di riuscita del trapianto erano più alte per Vincenzo Benvenuto, di 40 anni, ed Elisabetta Mattioli, di 37. Il primo è affetto da una infezione ai reni causata da germi, mentre la seconda ha i reni «colicistici», cioè sofferenti di una malformazione congenita che si rivela in età adulta. Ambedue erano sotto cura da alcuni anni, e da due erano sottoposti con continuità al trattamento del rene artificiale.

I due malati sono stati perciò convocati immediatamente alla clinica chirurgica e alle 10 di stamani Stefanini, Cortesini e Casciani sono entrati in camera operatoria con gli altri specialisti. Mentre venivano preparati i ricettori, sono stati asportati i reni del donatore (al quale in precedenza erano state prelevate le cornee per l'innesto poi eseguito a Napoli), poi è avvenuto il duplice trapianto. I due pazienti sono usciti dalla camera operatoria poco dopo le 16 e sono stati posti nelle «camere sterili», dove resteranno per almeno un mese. Tale precauzione è necessaria perché i due vengono sottoposti a un intenso trattamento «immunosoppressivo», con farmaci destinati a impedire la «reazione di rigetto», ma che nello stesso tempo riducono le capacità di difesa dell'organismo contro i vari germi. «Una volta passato questo periodo di un mese — dicono i medici — se tutto andrà bene, gli operati potranno tornare a casa e condurre una vita normale».

Vincenzo Benvenuto ed Elisabetta Mattioli si sono risvegliati qualche tempo dopo l'operazione e hanno riconosciuto, sorridendo, i medici che li tengono sotto controllo e che conoscono da lungo tempo, perché li hanno incontrati più volte durante le «sedute» col rene artificiale. Dietro le porte sbarrate delle «camere sterili» sono la moglie ed i due figli dell'uno e il marito e il figlio dell'altra con altri parenti: neanche a loro è permesso superare lo sbarramento destinato a proteggere le delicate condizioni dei due organismi.

Da Napoli si è intanto appreso che gli innesti delle cornee di Gregory Mann su due giovani, ricoverati nella clinica oculistica dell'Università di Napoli, sono perfettamente riusciti. Lo ha comunicato stamane ai giornalisti il prof. Mario Sbordone, il quale, insieme con i professori Antonio Grella e Daniele Bimonte, ha compiuto gli interventi la notte scorsa, tra le 3.30 e le 5.30 su Antonio Polizzi, di 18 anni, nato a Martina Franca (Taranto) e su Giuseppe Piazza, di 16 anni, nato a Sperlonga (Latina).

«Gli interventi in sé stessi — ha dichiarato il prof. Sbordone — non costituiscono nulla di eccezionale. Basta pensare infatti che nella clinica oculistica dell'Università di Napoli sono stati eseguiti con successo oltre cinquecento innesti della cornea. Quello che bisogna mettere in rilievo in questa vicenda — ha aggiunto il prof. Sbordone — è la figura del padre del povero Gregory, l'avvocato americano John Mann, il quale ha autorizzato il prelievo degli organi dal corpo del figlio perché in tal modo, ci ha detto, il suo Gregory sarebbe sopravvissuto. Egli ha saputo superare certe barriere e remore che, purtroppo, nel nostro paese resistono ancora».

«I due pazienti ricoverati nella nostra clinica — ha detto ancora il prof. Sbordone — avrebbero potuto aspettare ancora giorni e mesi. La nostra équipe ha voluto però sottoporsi a un duro lavoro per assecondare subito il nobile desiderio dell'avvocato statunitense».

I professori Sbordone, Grella e Bimonte, come è noto, avevano accompagnato il ragazzo morente a Roma, dove erano stati fatti i prelievi delle cornee e dei reni. Le cornee prelevate dagli oculisti napoletani erano state poste in speciali contenitori sotto ghiaccio e trasportate a Napoli a tutta velocità dalla polizia stradale. Alle 3.30, pochi minuti dopo essere arrivati alla clinica universitaria, i tre professori avevano cominciato gli interventi che si sono conclusi positivamente due ore dopo.

Nel frattempo la salma del ragazzo americano è stata ricomposta nell'ospedale romano: moltissimi fiori hanno ricoperto la bara di Gregory.

Ritornando al duplice trapianto di reni, la serata il prof. Stefanini, insieme con i suoi collaboratori, si è recato più volte al capezzale dei due operati: a giudicare dai primi sintomi i due pazienti hanno superato molto bene lo choc dell'operazione e le loro funzioni organiche già manifestano qualche segno di ripresa.

Naturalmente tanto il prof. Stefanini quanto i suoi assistenti non sono ancora in grado di fare anticipazioni sullo esito finale di un così delicato intervento: tuttavia, allo stato delle cose, essi hanno piena fiducia sulla bontà della tecnica adottata e da essi già ampiamente sperimentata prima sugli animali e quindi sull'uomo. Si tratta di una tecnica — si osserva negli ambienti della seconda clinica chirurgica — che ormai può essere considerata come una terapia ordinaria.

La larga esperienza, in altri termini, ha consentito di conoscere meglio, e quindi di controllare, l'azione degli anticorpi una volta che sia stato effettuato il trapianto di un rene. Va rilevato, a questo proposito, che dal maggio del '66 l'equipe del prof. Stefanini ha effettuato fino ad oggi diciotto trapianti di rene e dei pazienti operati uno vive ormai da più di tre anni, quattro da due anni, due da un anno e mezzo e due da un anno, oltre ai due pazienti operati la notte passata.

Sulla scorta dei risultati acquisiti i sanitari della seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma ritengono, pertanto che la crisi di rigetto potrà essere meglio controllata anche nei trapianti di altri organi (cuore, fegato, polmone, ecc.) allorché questi saranno resi possibili dalla legge italiana e la classe chirurgica potrà quindi acquisire una esperienza diretta e sufficientemente vasta. A tale riguardo si ritiene ormai imminente l'emanazione del preannunciato provvedimento che rimuoverà gli attuali limiti al trapianto di organi umani diversi dal rene. Infatti proprio in questo caso lo slancio di generosità di John Mann non si era fermato alle reni e alle cornee; l'uomo aveva donato tutto di Gregory, anche il cuore. Non glielo hanno permesso proprio le leggi italiane.

R. P.

Interpretò la «teoria dei quanti»

È morto Max Born Nobel per la fisica

Gottinga, 5

Il fisico Max Born, Premio Nobel del '54 è morto oggi nella clinica medica dell'Università di Gottinga all'età di 87 anni. Il decesso è stato attribuito a collasso cardiaco con complicazioni di trombosi delle arterie. Max Born è l'interprete della famosa «teoria dei quanti» formulata dal suo maestro Max Planck.

Max Born era nato l'11 dicembre 1882 a Breslavia, ora Wroclaw in Polonia. Nel 1933 era emigrato in Inghilterra, fuggendo dalla Germania nazista. Nel 1957 assieme ad altri 17 fisici tedeschi aveva sottoscritto una protesta per il riarmo delle forze armate della Germania occidentale con vettori in grado di trasportare testate atomiche. L'anno successivo definì la corsa allo spazio un trionfo dell'intelletto ma una tragica sconfitta del buonsenso.

Studiò all'università di Gottinga, dove poi divenne professore. Insegnò anche fisica teorica all'Università di Berlino e dal '33 al '36 all'Università di Cambridge. Successivamente passò all'Università di Edimburgo, dove rimase fino al '53. Nel 1939 aveva preso la cittadinanza inglese. Nel 1954 tornò nella natia Germania e si stabilì a Bad Pyrmont, in Westfalia.

In lei vive una parte di Gregory



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La signora Elisabetta Mattioli, ripresa ancora in sala operatoria, dopo che le è stato trapiantato un rene di Mann

E' COMINCIATA A HOUSTON LA CONFERENZA SULL'«APOLLO 11»

TROVA NUOVI SOSTENITORI LA TEORIA DELLA LUNA CALDA

Dallo studio dei campioni selenici è stato dedotto che il satellite si è solidificato in strati successivi - Analogie con zone terrestri

Houston, 5

In una relazione alla conferenza sui risultati scientifici della missione lunare «Apollo 11», che si è aperta oggi a Houston, un gruppo di geologi, diretto dal dottor Joseph Smith, dell'Università di Chicago, ha illustrato una nuova teoria sull'origine della Luna, basata sullo studio dei campioni di suolo lunare riportati a terra da Armstrong e Aldrin, schierandosi così con coloro i quali sostengono che la Luna si è sviluppata da una massa liquida calda contro coloro che invece ritengono che la Luna sia sempre stata una massa solida.

Secondo Smith, che ha elaborato la teoria insieme ai suoi colleghi A. Anderson e Robert Newton, i campioni di suolo lunare indicano che acqua e altre sostanze volatili sono evaporati dalla massa originale di materiali liquidi. Col passar del tempo i liquidi più pesanti si sono spostati verso il centro della massa. Una leggera crosta si è allora formata in superficie e la Luna ha cominciato a raffreddarsi. I minerali più pesanti si sono allora cristallizzati e sono sprofondati verso il centro della Luna formando strati successivi, e lasciando una concentrazione di ferro e di titanio nella parte ancora liquida della Luna. A questo punto si sono solidificati i minerali di feldspato, e poiché essi sono più leggeri del liquido, sono emersi a formare una crosta più dura.

Durante il processo di solidificazione, secondo Smith, meteoriti hanno colpito la Luna con tale forza che la crosta si è spaccata e la massa liquida è scaturita in superficie. In questo modo si sono formati i mari lunari mentre la superficie rocciosa costituisce parte della crosta originale. Nella fase finale dello sviluppo lunare — precisa questa teoria — uno strato liquido, rimasto intrappolato tra la crosta e il centro della Luna, si è spostato tutto da un solo lato della Luna — quello verso la Terra — per effetto della gravità di altri corpi celesti, probabilmente la Terra. Ciò spiega perché i mari esistono soltanto sulla faccia visibile della Luna mentre dall'altra parte le meteoriti hanno soltanto scavato crateri.

In un'intervista Smith ha dichiarato che sulla Terra vi sono regioni, quali la Groenlandia e il Montana, nelle quali le rocce si sono solidificate in strati successivi seguendo questo stesso processo indicato per la Luna.

In un'altra relazione preparata per il congresso, Mitzunobu Tatsumato, dell'istituto geologico di Denver (Colorado), afferma che l'esame radioattivo ha dimostrato che alcune rocce lunari si sono solidificate 4,6 miliardi di anni fa, all'epoca cioè comunemente indicata per la formazione del sistema solare. Prima della missione dell'«Apollo 11» l'età indicata per le rocce lunari era dell'ordine di milioni di anni. A quanto si sa la più vecchia roccia esistente sulla Terra risale a 3,5 miliardi di anni fa.

DELITTO IN FRANCIA

Italiano uccide il figlio che non lo lascia dormire

Lione, 5

Risvegliato all'improvviso nel sonno, un operaio di origine italiana, Luigi Battistello, di 60 anni, abitante a Lione, ha ucciso il figlio Gianfranco, di 28 anni, padre di tre figli. L'omicida è stato arrestato.

Particolarmente irascibile, specie quando era ubriaco, il Battistello dormiva con un fucile, sempre carico, sospeso al muro al di sopra del letto. Svegliato la notte scorsa dal clamore di una discussione che opponeva sua moglie ai due figli, il Battistello ha urlato loro di stare zitti. Poi, visto che l'alterco continuava, ha sparato un colpo di avvertimento nel corridoio.

Il figlio maggiore, Almerino, ha voluto chiamare i gendarmi, ma la madre si è opposta. Gianfranco, allora, ha voluto tentare di calmare il padre: entrato nella sua camera, è stato raggiunto da una fucilata a bruciapelo che gli ha sezionato la arteria femorale. Il giovane è morto sul colpo.

«MA IN REALTA' COSA VUOI» DI KOCHETOV

È NEO STALINISTA IL BEST-SELLER RUSSO

Un romanzo politico che attacca tutti gli stranieri Anche i comunisti italiani «vittime» della xenofobia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

E' giovane e non difficile, e come corrispondente americana a Mosca ha messo a punto una tecnica personale per ottenere le notizie. La splendida bionda è attorniata da diplomatici e giornalisti occidentali, dei quali non ha un'alta opinione, ed è impigliata in un circolo vizioso di spionaggio, sovversione ideologica e dissipatezza.

Questo è il quadro della comunità straniera a Mosca che si ricava dal nuovo romanzo offerto al pubblico russo, composto nella vasta maggioranza di persone che gli stranieri li hanno visti solo nei film o in televisione. Si intitola: «Ma in realtà cosa vuoi?» ed è diventato, con la sua nostalgica inclinazione agli anni di totale isolamento dell'URSS, nel regno del terrore di Stalin, argomento di discussione dei circoli letterari di Mosca in questo inverno, non per i suoi pregi letterari ma per il contenuto politico.

L'autore è Vsvolod Kochetov, importante scrittore conservatore e redattore capo di «Oktyabr», la rivista dell'unione degli scrittori. La giornalista americana e i suoi amici occidentali sono posti di fronte a tre puri cittadini sovietici all'antica. Nel libro — confuso, pasticciato e nemmeno ben scritto — Lera, la ragazza sovietica, commette un fatale errore sposando un comunista italiano e trasferendosi a Torino. E' salvata dall'«esilio» italiano per mano di Bulatov, uno scrittore animato da autentico patriottismo, e si innamora di Felix, un aspirante scrittore che lavora come ingegnere in una fabbrica.

Kochetov include, nelle sue tirate xenofobe, qualche attacco ai comunisti stranieri. Insomma, nell'amorfo volume di 270 pagine a tutti gli stranieri è riservato un trattamento unidimensionale, e la loro presenza a Mosca è dipinta come un cancro sociale che infetta la salute della città. Per questa sua presa di posizione Kochetov non ha fatto affidamento solo sulla sua fertile fantasia, ma a quanto pare ha avuto accesso anche ai documenti segreti della polizia.

Secondo parecchie personalità letterarie sovietiche il libro di Kochetov ha scarso merito artistico: sembra scritto solo per dare forma letteraria alla decisione presa nello scorso aprile dal plenum del comitato centrale, che propugnava l'intensificazione della lotta per la purezza ideologica.

Chiaro è il contenuto politico del romanzo. Kochetov e la sua rivista sono considerati nell'ambiente di Mosca le voci più cospicue del conservatorismo. Kochetov ha sempre criticato il processo di destalinizzazione varato da Nikita Kruscev, e perfino durante i giorni di Kruscev si oppose alla destalinizzazione. Il suo romanzo «Il segretario del comitato regionale» (Sekretar Obkoma), pubblicato nell'ultimo scorcio degli anni cinquanta, presenta il protagonista e la moglie davanti a un ritratto di Stalin, e l'uomo dice: «Sonia, Sonia, abbiamo trascorso la vita con lui. Noi moriremo ma lui vivrà. In lui abbiamo amato Lenin, abbiamo amato il partito. No, non posso giudicarlo. Sono troppo piccolo per farlo». Così parla il protagonista, che non solo è segretario di comitato regionale ma è anche membro supplente del comitato centrale del partito comunista sovietico.

U. P. I.

QUANDO GIA' SEMBRAVA CHE L'EPIDEMIA FOSSE FINITA

Preoccupante ondata «bis» della spaziale in Sardegna

Frequenti le complicazioni cardiocircolatorie: cinque morti In Svizzera difficoltà per l'amministrazione: troppi malati

Cagliari, 5

Un preoccupante riflusso dell'influenza «spaziale» si sta avendo in Sardegna dove la sintomatologia tipica della malattia comporta delle conseguenze collaterali con complicazioni all'apparato cardiocircolatorio. La punta massima del riflusso — la Sardegna sembrava uscita indenne dalla «siderale» che aveva interessato particolarmente gli equipaggi delle navi che avevano toccato nella prima decade di dicembre i porti dell'isola — si è avuta in questi giorni a partire da sabato 3 gennaio.

Purtroppo l'influenza ha anche fatto delle vittime. Tutte per collassi cardiocircolatori ed in provincia di Cagliari. Tuttavia il quadro completo della situazione non è ancora pervenuto ai medici provinciali. La prima vittima della «spaziale» è stata la signora Maria Carta di Masala di 46 anni, residente e domiciliata in Oristano, la quale, superata la crisi acuta della malattia, sembrava si stesse avviando a guarigione.

Nella giornata di ieri a Ghilarza, grosso centro della provincia di Cagliari un'altra vittima della «spaziale»: la signora Giovanna Agus di 53 anni casalinga, la quale, colpita dall'influenza, è morta in seguito a complicazioni cardiocircolatorie. Un'altra persona, della quale non si conoscono le generalità, è deceduta all'ospedale civile di Oristano ieri sera. Si sa soltanto che si tratta di un uomo di 56 anni.

Questa mattina infine, l'ultima vittima, in ordine di tempo, il pensionato Luigi Porceddu di 69 anni da Sanluri, residente a Cagliari il quale è giunto cadavere all'ospedale civile di Cagliari accompagnato dal genero. L'anziano pensionato, sofferente per la «spaziale», è stato colto da collasso ed a nulla sono valse le cure ed il trasporto all'ospedale.

Un'altra vittima, la quinta, è la signora Angelina Branca vedova Serra di 70 anni, sofferente di asma, la quale era stata ricoverata il 24 dicembre nello ospedale di Bosa in seguito ad un attacco influenzale. La poveretta è deceduta il 3 gennaio nella propria abitazione di Macomer (Nuoro) nonostante le cure dei sanitari del nosocomio.

Anche in Svizzera l'influenza che ha duramente colpito numerosi paesi europei, prende terreno. A migliaia, infatti, i servizi d'igiene cantonali registrano quotidianamente nuovi casi di «grippe», per il momento benigna, specialmente fra i bambini, le persone anziane ed i funzionari dei pubblici impieghi. Numerosi servizi pubblici segnalano infatti, in differenti Cantoni, l'assenza di almeno il 50 per cento del personale a seguito dell'influenza.

Gravi perturbazioni sono registrate nei servizi postali in particolare, e fra il personale delle ferrovie, gli ospedali sono super-affollati ed i medici, numerosi dei quali ammalati, sono sovraccarichi di lavoro. Nel Cantone del Vallese, dove la situazione è più grave (numerose persone anziane o già malate sono morte in questi ultimi giorni per complicazioni bronco-polmonari), le autorità locali hanno ordinato la chiusura momentanea delle scuole ed hanno preso disposizioni, a Martigny, per vietare la visita ai malati ricoverati negli ospedali.

FALLITO FURTO IN BANCA nei dintorni di Verona

Verona, 5

Un tentativo di furto è stato compiuto contro l'agenzia della Cassa di risparmio di Valeggio sul Mincio, la notte scorsa. Il colpo è fallito per l'intervento di due vigili notturni. Alcuni uomini, giunti in paese a bordo di una «Fiat 124» targata La Spezia, avevano già forzato quattro saracinesche per penetrare negli uffici della banca. I ladri, alla vista delle guardie, risaliti in auto, sono fuggiti verso Mantova.

DISSESTATA L'AULA MAGNA DELLA CASSAZIONE

MINACCIA DI CROLLO PER LA SUPREMA CORTE

L'apertura dell'anno giudiziario si terrà altrove

Roma, 5

La cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario presso la Corte di Cassazione non potrà celebrarsi nell'aula magna della Suprema Corte: tecnici del Genio civile hanno dichiarato, infatti, inagibile l'aula in cui da anni si tengono le solenni assemblee inaugurali alla presenza delle massime cariche dello Stato. L'aula magna era stata chiusa la scorsa estate, allorché avvennero gravi crolli all'interno del Palazzo di Giustizia.

Un gruppo di tecnici, dopo un sopralluogo, affermò che l'aula non doveva considerarsi pericolante. Negli ultimi giorni però le insistenti piogge hanno provocato infiltrazioni d'acqua nel soffitto e nelle pareti dell'aula magna, infiltrazioni che potrebbero causare il distacco di calcinacci. Questo pericolo ha indotto i tecnici — come s'è detto — a dichiarare non agibile l'aula, almeno per il momento.

Di conseguenza, la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario si svolgerà in «tono minore», in un'altra aula del Palazzo di Giustizia, che — come è noto — è tutto racchiuso in un gabbione di tubi e di travi destinati ad impedire possibili crolli.

NUOVA INIZIATIVA DI JOHN LENNON A FAVORE DELLA PACE NEL MONDO

L'intellettuale dei «Beatles» insegnerà agli uomini a vivere

Assieme alla moglie, la giapponese Yoko Ono, vorrebbe realizzare nello Jutland settentrionale un centro educativo destinato a migliorare le relazioni umane - Semi di quercia a Golda Meir

Copenaghen, 5

John Lennon, l'intellettuale dei Beatles che ha trovato una nuova e più valida ragione di vita nell'azione a favore della pace e dell'amore fra gli uomini, ha in progetto di trasferirsi assieme alla moglie, la pittrice giapponese Yoko Ono, a Hanherred, una graziosa località dello Jutland settentrionale. Vi trascorreranno assieme una parte dell'anno. Ma non si tratta di realizzare per John e sua moglie il «buen retiro» che molte persone arrivate si costruiscono per sfuggire ogni tanto ai rumori del mondo e, nella pace che la natura è capace di infondere, trovare i motivi di una serenità a lungo sognata.

No, Lennon e sua moglie hanno fatto sapere che non si tratta di costruire per loro nessun «buen retiro». Lassù, nell'incantato paesaggio nordico, Lennon ha intenzione di procedere a un altro investimento delle sue sostanze per realizzare un centro educativo, il cui scopo sarà soprattutto per coloro che lo frequentano a imparare a vivere. Cioè di imparare che nelle loro relazioni gli uomini possono scoprire che sono molto più numerosi e determinanti i motivi che li uniscono da quelli che li dividono, imparare che l'egoismo non rende, che solo aprendosi agli altri, nell'oblio di se stessi, si può dare alla propria vita un significato e una meta.

La scoperta di questa località è stata fatta dalla coppia dietro segnalazione del primo marito della Yono, che era andato a vivere lassù, in una sperduta fattoria, non lontano dal Mare del Nord, insieme alla figlia. Vi erano rimasti per sei mesi e ne erano entusiasti. Un entusiasmo che è stato condiviso da John Lennon e Yoko quando vi si sono recati, tanto da spingerli ad acquistare la fattoria che dispone di un terreno di circa 50 acri. Ed è su questo terreno che sorgerà il centro. «Siamo così felici — ha dichiarato Lennon a un giornalista — qui si possono fare lunghe passeggiate nella foresta circondati dal silenzio e dalla pace».

Intanto si è appreso che Lennon, nella sua incessante campagna a favore della pace, ha inviato a Gerusalemme un pacchetto alla signora Golda Meir, Primo Ministro israeliano. Il pacchetto contiene due semi di quercia, simbolo di pace. Insieme ai due semi, nel pacchetto è stato deposto un biglietto dello stesso Lennon in cui si chiede alla signora di volerli cortesemente piantare nel suo giardino. Da quanto si è appreso da Gerusalemme il pacchetto è giunto a destinazione nella scorsa settimana, mentre la signora Meir era impegnata a presiedere una riunione di gabinetto per discutere i delicati problemi relativi alle relazioni fra Israele e la Francia.

Inviando il pacchetto, John Lennon ha inoltre dimostrato di aver completamente dimenticato che la signora Meir fu tra coloro che più si opposero ad una tournée dei Beatles in Israele nel 1964. Allora la signora ricopriva la carica di Ministro degli affari esteri. Spiegò la sua avversione all'arrivo dei Beatles in Israele col fatto che con la loro presenza avrebbero potuto provocare disordini, come era avvenuto in occasione della visita del cantante inglese pop, Cliff Richard, l'anno prima.

Un portavoce del Governo israeliano ha detto che una lettera di ringraziamento sarà inviata dalla signora Meir a Lennon. Il portavoce però ha aggiunto di non sapere se la signora pianterà i due semi. «In questo momento — ha osservato — ha problemi ben più gravi di cui preoccuparsi».

TELA DI VAN LOO rubata a Parigi

Parigi, 5

«San Carlo Borromeo in preghiera», tela dipinta nel 1753 da Carle Van Loo e conservata nella chiesa Saint Merri a Parigi, è stata rubata la notte scorsa da alcuni sconosciuti. La tela, di due metri per tre, è stata tagliata tutta intorno alla cornice. Il ladro si era probabilmente lasciato rinchiudere nella chiesa la sera, e ha poi potuto agire indisturbato.

IL PRIMO DEL 1970

CUORE NUOVO in California

Palo Alto (California), 5

William Van Buuren, un perito commerciale di 40 anni, è il primo paziente che ha ricevuto un cuore nuovo nel 1970. Lo ha annunciato il centro medico dell'Università di Stanford dove il Van Buuren, che è padre di tre figli, ha ricevuto il cuore nuovo nel corso di un'intervento durato quattro ore e mezzo e compiuto ieri sera dal dottor Norman Shumway, un pioniere nel campo dei trapianti, e dal gruppo da lui diretto. Van Buuren, che secondo un portavoce del centro medico è oggi in buone condizioni, è il 19.o paziente che ha ricevuto un cuore nuovo a Stanford e il settimo sopravvissuto all'intervento.

HA RAGGIUNTO LA LIBERTA' CON UN'ACROBATICA SCALATA

EVADE IN ALTO ADIGE UN DETENUTO JUGOSLAVO

Ricerche anche in Svizzera e in Austria data la vicinanza dei confini

Bolzano, 5

La polizia svizzera e quella austriaca sono state interessate alle ricerche in corso da oltre 24 ore in Alto Adige di un detenuto jugoslavo che sabato notte era riuscito a fuggire dal carcere di Silandro. Si tratta del 36enne Josef Vukuvik, condannato a 5 mesi e 15 giorni per furto aggravato, che avrebbe dovuto finire di scontare la pena il 20 aprile prossimo.

Lo jugoslavo era stato adibito alla pulizia del cortile adiacente alle carceri, sotto la guida e la sorveglianza del custode Johann Schenthaler. Quest'ultimo, pregato telefonicamente dal Pretore di provvedere alla manutenzione degli uffici, si era assentato per una ventina di minuti. Al ritorno ha dovuto constatare che il detenuto aveva approfittato della sua assenza per scavalcare acrobaticamente il muro di cinta, alto oltre tre metri, ed allontanarsi.

Le ricerche prontamente avviate e continuate nella giornata di ieri non hanno avuto sinora esito alcuno. Non si esclude che lo jugoslavo sia riuscito a raggiungere la frontiera svizzera che dista appena 20 chilometri da Silandro, espatriando clandestinamente, ovvero quella austriaca, non molto più lontana. Tuttavia sembra che egli si sia diretto verso Merano e Bolzano anziché verso i vicini valichi di confine.

NEONATO MUORE soffocato dal cibo

Caltanissetta, 5

Un bimbo di sette mesi, Michele Giagno, mentre la mamma gli dava da mangiare, è rimasto soffocato da un boccone andatogli per traverso. La donna, accortasi che il bambino non riusciva ad inghiottire, ha tentato prima di aiutarlo dandogli alcuni colpetti dietro le spalle e poi infilandogli un dito nella bocca, ma tutto è stato vano. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Caltanissetta, il piccolo è morto durante il tragitto.

Una lettura della Bibbia durata quasi 88 ore

Glendale, 5

Si è conclusa a Glendale una lettura della Bibbia durata, ininterrottamente, 87 ore e 45 minuti. Alla lettura, che è cominciata l'ultimo giorno del 1969 e si è conclusa ieri pomeriggio, hanno partecipato ottantuno persone. La «seduta di lettura» è stata organizzata dalla «Chiesa avventista del settimo giorno».

Tra i lettori figuravano i governatori di otto Stati americani e il radio-operatore dell'isola di Pitcairn, membro di questa chiesa, Tom Christian, un discendente di Fletcher Christian, uno dei promotori dell'ammutinamento del «Bounthy».

Il contributo di Tom Christian alla lettura, durato tre minuti, è avvenuto con un collegamento radio in diretta dall'isola, sulla lunghezza d'onda di un radio-amatore. I dirigenti della chiesa avventista del settimo giorno che hanno organizzato questa lettura hanno affermato che hanno voluto richiamare l'attenzione «sull'attualità della saggezza delle sacre scritture».

NATALI ANNUNCIA LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROVVEDIMENTO

Settanta miliardi a Roma per eliminare le baracche

La decisione si inquadra in una politica della casa «ispirata a principi di giustizia» Un imponente piano di costruzioni messo a punto anche dall'Istituto case popolari

Roma, 5

Il Ministero dei LL. PP. ha predisposto un provvedimento che «prevede uno stanziamento autonomo per opere edilizie pari a circa 70 miliardi di lire destinato ad eliminare le baracche esistenti a Roma». Lo ha annunciato stamane il Ministro dei LL. PP. on. Natali, alla cerimonia indetta dall'Istituto per le case popolari della provincia di Roma per la consegna delle medaglie ricordo al personale anziano e dei pacchi dono ai figli dei dipendenti.

«Il 1970 — ha detto Natali — si presenta con la caratteristica di un impegno concreto e responsabile del Parlamento, del Governo, degli Enti locali e degli istituti edilizi per affrontare e risolvere il problema della casa del nostro Paese e nella città di Roma». Nel sottolineare l'urgenza e l'importanza del problema il Ministro ha ricordato i due provvedimenti recentemente approvati dal Governo per l'importo di 1.360 miliardi, di cui 700 assegnati alla Gescal e 660 ai finanziamenti statali.

A questo proposito ha detto che tali provvedimenti, che prevedono anche la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, «si muovono su linee anticipatrici in grado di avviare una politica della casa in Italia corrispondente ai principi fondamentali di giustizia che hanno ispirato la nostra Costituzione repubblicana».

Il presidente dell'IACP, dott. Cossu, ha, a sua volta, tracciato un bilancio dell'attività svolta dall'istituto nel 1969 ed ha riferito sui programmi da realizzare nell'immediato futuro. Nel 1969 sono stati ultimati — sia a Roma che nei comuni della provincia — 1676 alloggi con 9425 vani per un importo di circa 12 miliardi di lire; risultano attualmente in corso di costruzione 1455 alloggi con 8577 vani per un importo di oltre 10 miliardi; nonché 1109 alloggi con 6255 vani per circa 8 miliardi in corso di appalto. Sono inoltre in progetto ed in programma lavori per circa 12.000 alloggi con 66.000 vani per un importo di 97 miliardi.

A questo complesso di opere vanno aggiunti 6 miliardi relativi a lavori svolti dalle cooperative della Gescal sorvegliate dall'IACP ed altri 6 miliardi costituiti dal fondo di rotazione della stessa Gescal. In totale quindi una massa di lavori pari a circa 129 miliardi di lire. Nel concludere Cossu ha auspicato che lo svolgimento delle procedure per la realizzazione dei programmi sia sollecitato al massimo evitando lentezze che minaccerebbero di ritardare lo sforzo teso alla eliminazione delle baracche.

ALTOATESINO MUORE nell'incendio del maso

Bolzano, 5

Un uomo è morto questa notte nell'incendio del suo maso, situato a Tarnello, una frazione di alta montagna sopra Lasa in Val Venosta. L'incendio si è sviluppato poco dopo l'una di notte. Allorché i vicini sono accorsi, il proprietario del maso, il 75enne Johann Tschoell, che evidentemente era stato sorpreso nel sonno dalle fiamme, si trovava all'interno. Non è stato possibile fare alcun tentativo di salvarlo. I pompieri, giunti sul posto con gravi difficoltà, non hanno potuto fare altro che domare gli ultimi focolai nella casa ormai distrutta. All'interno è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato del proprietario che, rimasto vedovo da molti anni, viveva da solo nel maso.

LA MALA DI MARSIGLIA

E' cominciato il processo al clan dei Guerini

Parigi, 5

Cinque imputati recalcitranti, diciotto avvocati difensori (fra cui vari principi del foro), almeno dieci giorni di dibattimenti: il processo dei superstiti del «clan» Guerini, che ha fatto il bello e il brutto tempo per trent'anni nel mondo della malavita marsigliese, si è aperto questo pomeriggio al Palazzo di Giustizia di Parigi.

La prima udienza è stata pressoché interamente dedicata alla lettura dell'atto d'accusa. I fratelli corsi Barthelemy, detto «Meme», e Pascal Guerini, rispettivamente di 61 e 56 anni, rispondono, insieme a tre coimputati (Henri Rossi, Dominique Poli e Marcel Filliot) dell'assassinio di un pregiudicato di 24 anni, Claude Mandroyan, risalente al 22 luglio 1967. Un mese prima, Antoine Guerini, capo del «clan», era stato assassinato da due individui mai identificati, e Claude Mandroyan aveva firmato la propria sentenza di morte il giorno stesso del funerale dello scomparso introducendosi con un complice nella villa di quest'ultimo e rubando gioielli del valore di venti milioni di lire.

Individuato dai Guerini, il Mandroyan aveva accettato di incontrarli per negoziare la restituzione dei gioielli alla vedova di Antoine, Alice Guerini, che, insieme alla cognata Lili, dirige attualmente quanto resta dell'impero familiare. Nel corso dell'istruttoria, alcuni testi hanno affermato che poche ore prima della sua morte, il Mandroyan si trovava in compagnia di «Meme» Guerini, del Rossi, del Poli e del Filliot in un bar marsigliese. Secondo gli stessi testi, i cinque uomini lasciarono il locale verso le 21 e si allontanarono a bordo dell'auto di «Meme». Il cadavere di Claude Mandroyan fu ritrovato l'indomani abbandonato sul bordo di una strada. Naturalmente, i cinque imputati si sono sempre proclamati innocenti: la loro linea di difesa è dunque tutta tracciata.

All'udienza odierna, i fratelli Guerini, entrambi malati, hanno sorpreso i giurati e il pubblico che si facevano una tutta altra idea dei principali personaggi del dramma. Terribilmente invecchiati, essi non sono più che l'ombra di sé stessi. Poche ore prima dell'apertura del processo si sono svolti a Cavaillon i funerali di Antoine Mondolini, il figlio adottivo di «Meme» Guerini pugnalato in un letto dell'ospedale dove giaceva in coma in seguito a un incidente d'auto. I tre uomini che hanno proceduto all'«esecuzione» sono spariti senza lasciare tracce. Si dice che essi abbiano infierito sul Mondolini, altro noto gangster marsigliese, per fare pressione su certi testi del processo parigino.

TERREMOTO IN TRENTINO

Trento, 5

Due scosse telluriche, d'intensità di poco superiore al quarto grado della Scala Mercalli, sono state registrate oggi nel Basso Trentino. La prima, a carattere ondulatorio, è stata avvertita verso le 11. La seconda, a carattere sussultorio, è seguita ad un'ora di distanza. Le scosse non hanno provocato danni né a persone né a cose.

ANZIANI CONIUGI muoiono asfissiati

Biella, 5

Due anziani coniugi sono stati trovati morti nella loro abitazione a Pralungo, un piccolo centro del Vercellese, asfissiati dal gas sprigionatosi da una bombola. Le vittime sono Nicola Memeo, di 68 anni, e Maria Rubini di 69. La scoperta è stata fatta dalla figlioccia dei due, Giuseppina Caputo, che, passando a tarda ora della notte sotto l'abitazione dei coniugi, ha visto che le finestre avevano ancora le imposte aperte, cosa contraria all'abitudine dei Memeo. La Caputo ha dato lo allarme ed i carabinieri — entrati nell'appartamento — hanno trovato l'uomo sul pavimento della cucina; la moglie, che da alcuni giorni era malata di influenza, giaceva nel suo letto. La morte era sopravvenuta parecchie ore prima; probabilmente i coniugi Memeo erano morti fin dal primo pomeriggio. E' stata aperta una inchiesta per accertare definitivamente se il gas si è sprigionato dalla bombola che seriviva per la alimentazione del fornello della cucina.

INCONSUETO ANNUNCIO SUL GIORNALE DI BRESCIA

Una grossa taglia su un autista pirata

Dieci milioni vengono offerti dal padre di un giovane travolto e ucciso a chi gli farà trovare il colpevole

Brescia, 5

Un padre ha fatto pubblicare su un giornale di Brescia un annuncio in cui offre dieci milioni di lire a chiunque gli fornisca elementi utili all'identificazione dell'automobilista che egli ritiene responsabile della tragica fine del figlio ventitreenne, morto il 27 dicembre scorso in seguito ad un incidente della strada.

Il giovane, Davide Malcisi, nipote del pugile Sandro Mazzinghi, quel giorno, mentre era a bordo della sua «Simca», sbandò finendo contro il muro di cinta di una villetta. Benché gravemente ferito, uscì da solo dalla vettura danneggiata e fu raccolto da un automobilista di passaggio, che lo portò all'ospedale.

Il padre, Amleto Malcisi, immediatamente avvisato dell'incidente, corse al capezzale del figlio, il quale, prima di morire riuscì a raccontargli che tutto era accaduto a causa di una «Giulia» che, sopraggiungendo dal senso opposto, aveva improvvisamente sorpassato un autocarro, invadendo la corsia di marcia della «Simca».

Per evitare lo scontro, il giovane aveva sterzato verso destra, sbandando e finendo con l'auto contro il muro. Con i dieci milioni Amleto Malcisi spera di trovare qualche testimone che gli permetta di identificare il guidatore della «Giulia».

DUE «MUSULMANI NERI» uccisi in un inseguimento

Montgomery, 5

Due negri, non ancora identificati, sono stati uccisi durante un'inseguimento da parte della polizia, dopo che gli agenti avevano visto tre individui appiccare il fuoco a una stazione radio e a un negozio del centro. Altri due uomini di colore sono stati arrestati e accusati di incendi dolosi. Uno di essi ha detto di appartenere a un commando di musulmani neri.

CON LA «BOCCA A BOCCA» salva la vita a un ferito

Lodi, 5

Una guardia municipale ha salvato, con la respirazione bocca a bocca la vita a un giovane rimasto ferito in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla provinciale tra Borghetto e Livraga Lodigina. Annibale Garoppa, di 18 anni, mentre in motocicletta percorreva la provinciale, ha tamponato un autofurgone parcheggiato sul lato destro della carreggiata: l'uomo è caduto a terra e, per il colpo ricevuto nell'urto, è rimasto esanime.

La guardia municipale Antonio Guerci, che si trovava poco lontano dal luogo dell'incidente, è intervenuta prontamente, praticando al giovane la respirazione bocca a bocca nonché un massaggio cardiaco extra-toracico per circa 20 minuti. Nel frattempo un automobilista di passaggio ha chiamato un medico.

Questi, giunto sul posto, ha fatto portare il giovane all'ospedale di Lodi, dove il Garoppa è stato sottoposto alle cure del caso e giudicato guaribile in 40 giorni per commozione cerebrale, trauma cranico e altre lesioni. Il Garoppa, secondo il parere dei sanitari, deve la sua salvezza al tempestivo intervento della guardia municipale che l'ha tenuto in vita grazie alla respirazione bocca a bocca e al massaggio cardiaco extra-toracico.

SECONDO LA POLIZIA STRADALE NON C'È STATO TENTATIVO DI FRENATA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vercelli — Mario Morlante con accanto la madre. Le sue attuali condizioni sono assai gravi

Trasferito in prigione l'investitore di Vercelli

Molto gravi le condizioni di un ragazzo ferito Un messaggio di cordoglio inviato dal Pontefice

Vercelli, 5

Sono stazionarie le condizioni dei feriti nella sciagura automobilistica avvenuta ieri in Borgata Cappuccini di Vercelli, nella quale sono morte cinque persone. Dei venti ricoverati nello ospedale di Vercelli destano preoccupazioni le condizioni di Mario Morlante, di 13 anni, che ha subito un grave trauma cranico, oltre alla frattura di un braccio, e che si trova nel reparto di rianimazione; e di Attilio Brunone, di dieci anni, che ha riportato un trauma cranico e la frattura di una gamba.

Prognosi riservata, al momento, anche per un altro ragazzo, Giuliano Bertotti, di undici anni, che ha una contusione cranica e un grave stato di choc. Tutti e tre i ragazzi, insieme con due delle vittime ed altri coetanei feriti meno gravemente, si trovavano alla testa del corteo funebre travolto quando è avvenuto l'incidente: sono ragazzi dell'oratorio parrocchiale e precedevano il feretro indossando le caratteristiche tunichette bianche ricamate dei chierichetti.

I medici hanno invece dichiarato fuori pericolo il guidatore della «Simca» investitrice, Mario Borzoni. L'uomo di conseguenza è stato trasferito dallo ospedale all'infermeria del carcere: contro di lui, com'è noto, l'Autorità Giudiziaria ha emesso ordine di cattura per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. L'uomo ha cercato — nelle prime dichiarazioni — di sminuire le proprie responsabilità, affermando di aver perduto il controllo della guida perché colpito da un leggero malore; ma la donna che viaggiava al suo fianco, Delfina Zampa, di 49 anni, di Buronzo, ha detto di non essersi resa conto di questo particolare.

Dal canto suo, la polizia stradale ha esattamente ricostruito la dinamica della sciagura; il capitano Saccone ha dichiarato, fra l'altro, di non aver notato sulla strada — nel luogo della disgrazia — alcun segno di frenata, sulla superficie innevata; i testimoni, d'altra parte, hanno ribadito l'eccessiva velocità della «Simca», affermando che l'auto «è piombata sul corteo funebre come una bomba».

Paolo VI, profondamente addolorato per la sciagura, ha incaricato il Cardinale Segretario di Stato, Giovanni Villot di far pervenire i sensi del suo profondo cordoglio all'Arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Menso e tramite lui ai familiari delle vittime. Nel telegramma è detto testualmente: «Il Santo Padre, profondamente afflitto per la funesta sciagura che colpisce codesta Arcidiocesi per la morte del benemerito sacerdote e per le altre innocenti vittime del tragico incidente esprime a vostra eccellenza la sua paterna partecipazione al grave lutto e assicura preghiere e suffragi. Desidera far pervenire una parola di conforto ai feriti ed ai familiari degli scomparsi, particolarmente ai buoni fedeli che piangono il loro parroco. Con benedizione apostolica». Al cordoglio del Papa, il porporato aggiunge le sue commosse condoglianze personali.

ANCORA NESSUNA TRACCIA DELLA DONNA SCOMPARSA UNA SETTIMANA FA

La polizia crede sempre più che la McKay se ne sia andata

Visitate tutte le stazioni ferroviarie attorno a Wimbledon: «Qualcuno potrebbe averla vista» Non convincono Scotland Yard le numerose richieste di riscatto - Il medico teme per la sua vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wimbledon, 5

Altri detective si sono uniti ai molti già impegnati da giorni, con l'ausilio dei cani e dei più moderni mezzi scientifici, nella ricerca di Muriel McKay, la moglie del vicepresidente del «News of the World» scomparsa di casa la sera di lunedì scorso, in circostanze che fanno pensare a un rapimento. Le operazioni non hanno un istante di tregua; ma un portavoce di Scotland Yard ha ammesso che «non si è scoperto niente di nuovo».

«Proseguiamo naturalmente la investigazione — ha detto il funzionario — ma non abbiamo assolutamente alcun indizio supplementare». Ieri sera a tarda ora si è tenuta al comando di polizia di Wimbledon, il sobborgo londinese famoso per il suo torneo internazionale di tennis, e nel quale si trova la lussuosa residenza dei McKay, una conferenza che si è protratta a lungo. Non sono state però fatte dichiarazioni sul tenore della riunione.

Si è saputo frattanto da un portavoce della polizia che nella giornata domenicale sono state visitate dagli agenti le stazioni ferroviarie tutto attorno a Wimbledon. «Si tratta di una operazione di ordinaria amministrazione — ha spiegato il poliziotto — non abbiamo ricevuto alcuna specifica informazione, solo si è pensato che qualcuno potrebbe aver visto la signora McKay in una stazione o su un treno».

Si sa che Scotland Yard non trascura alcuna ipotesi; le richieste di riscatto sono studiate attentamente, compresa quella favolosa di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire); si ritiene possibile che la cinquantacinquenne australiana si sia allontanata dalla casa in preda a una crisi; non si esclude che sia stata rapita da persone animate da rancore nei confronti del diffuso giornale domenicale (è arrivata fra le altre una lettera nella quale lo scrivente dice di avere rapito Muriel McKay perché gli articoli a sensazione del settimanale «corrompono la sua figlioletta dodicenne»).

Non si tralascia nemmeno la ipotesi di un assassinio. Il numero delle telefonate in arrivo a casa McKay, dice la polizia, va diminuendo; nella fine di settimana si è avuta una «considerevole riduzione» delle chiamate. Le telefonate hanno imposto un compito supplementare a Scotland Yard; nessuna di esse può essere trascurata, anche se è palese la natura di cattivo scherzo o di prodotto di fantasia. Spesso chi chiama si limita ad ascoltare la voce del poliziotto che risponde; dopo qualche istante di silenzio riattacca.

Ieri i detective hanno parlato per la seconda volta con il medico della signora McKay. Il sanitario ha detto giorni fa ai giornalisti che la donna soffre di artrite e di altre malattie, e potrebbe essere colta da una crisi cardiaca qualora non ricevesse la medicina alla quale era abituata: è una medicina poco conosciuta, e lei stessa ne ignora la precisa composizione.

Anche se si tengono presenti tutte le ipotesi, quella del rapimento è chiaramente la più seguita; quando, una settimana fa, Alex McKay (che fu poi colto da crisi, sì che per vari giorni gli sono stati somministrati forti sedativi) rientrando in casa non trovò la moglie, vide su un tavolino un coltello e del nastro adesivo. C'erano nei locali segni di colluttazione. I fili del telefono erano staccati. La polizia ha frugato con i cani la grande foresta di Epping, a Nord di Londra; i sommozzatori hanno cercato nei laghetti: di Muriel McKay nessuna traccia. I familiari hanno fatto ricorso a una medium londinese e al famoso veggente olandese Gerard Croiset, di Utrecht. Questi ha detto che a quanto gli risultava Muriel McKay era ancora in vita, ma non si sono avuti sviluppi.

Alex McKay ha lanciato un appello ai rapitori della moglie; anche lord Robens, presidente delle miniere di carbone britanniche, ha rivolto agli «autori dell'atto odioso» l'esortazione a lasciar libera Muriel McKay, e ha sottolineato nel suo appello le attività benefiche dei McKay (questo, evidentemente, nella ipotesi che chi ha rapito la donna lo abbia fatto non per avere danaro ma per «punire» il «News of the World» e il quotidiano «Sun», dello stesso gruppo editoriale).

McKay ricopre la carica di vicepresidente da tre settimane appena, prima non faceva parte della società editrice. Ieri il «News of the World» è regolarmente uscito, senza articoli di carattere sensazionale.

U. P. I.

VASTA AZIONE NEGLI S.U. contro le «scommesse»

Detroit, 5

Le autorità americane sono impegnate nella repressione di una vasta rete di scommesse illegali su avvenimenti sportivi, estesa in tutti gli Stati Uniti. E' previsto l'arresto di note personalità del baseball, del rugby e dell'ippica. Nei giorni scorsi, sono stati arrestati a Biloxi (Mississippi) i fratelli Peter e Warren Martino, e Salvatore Sicuro, ai quali sono stati sequestrati cinquemila dollari e documenti comprovanti le scommesse illegali.

A New York era stato in precedenza arrestato un certo David Miller, e nei giorni scorsi erano state arrestate altre dieci persone, a Detroit, Lansing e Las Vegas. Altri arresti sono attesi per questa settimana. Fra le personalità sportive che sarebbero coinvolte in questa vasta rete di scommesse illegali (con un giro, si afferma, di centomila dollari al giorno), l'unica finora nominata è Jerome «Dizzy» Dean, già noto giocatore di baseball e ora cronista sportivo. Egli non è stato arrestato, e non è chiara la sua posizione nei rapporti con gli organizzatori delle scommesse. Quel che è certo è che egli collabora ora con la polizia e che gli arresti di Biloxi sono stati effettuati grazie anche alle sue indicazioni.

I funerali del giovane Trujillo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Si sono svolti a Madrid i funerali del giovane Trujillo morto in un incidente d'auto. All'ufficio funebre, assieme a Radames Trujillo è intervenuto l'ex dittatore argentino Peron (qui ripreso in primo piano a sinistra della telefoto)

EFFERATO CRIMINE IN UNA LUSSUOSA ABITAZIONE A SANTA BARBARA

Regista pugnalato al cuore dal ladro sorpreso nella villa

La polizia ha trovato l'assassino che ancora si aggirava per la casa In tre giorni era stato denunciato per guida pericolosa e aggressione

Santa Barbara, 5

Il regista teatrale, cinematografico e televisivo Robert Sinclair è stato trovato ucciso con un colpo di pugnale al petto nella sua lussuosa villa di Montecito nei pressi di Santa Barbara. Il presunto assassino che avrebbe ucciso l'anziano regista a scopo di rapina è stato arrestato. E' un certo Billy McCoy Hunter di 25 anni, della vicina Isle, il quale era già in attesa di processo per guida in stato di ubriachezza e per aggressione. Era libero dietro cauzione.

Il cadavere del regista, che aveva 64 anni, e si era ritirato a vita privata, è stato trovato nel soggiorno da un domestico il quale ha dato l'allarme facendo accorrere la polizia che ha trovato l'Hunter che ancora si aggirava nella villa, una stupenda residenza del costo di 75 mila dollari.

Il «coroner» ha detto che il regista è stato ucciso da una sola pugnalata al petto che gli ha forato un polmone e leso il cuore. Da numerosi indizi gli inquirenti sono portati a ritenere che l'Hunter non volesse uccidere il padrone di casa, ma volesse solo rubare. Nella villa vi sono numerosi oggetti di grande valore. Sorpreso dall'anziano regista, lo assassino deve averlo minacciato con il pugnale e di fronte all'inaspettata e violenta reazione di Sinclair deve averlo colpito mortalmente durante una furibonda lotta. Non si sa per quale ragione il giovane criminale non sia fuggito ma abbia continuato a girovagare per la villa.

Oggi Hunter compare di fronte al magistrato di Santa Barbara per la formale incriminazione di assassinio e furto. Il giovane delinquente giovedì scorso era stato fermato dalla polizia stradale e, sottoposto all'esame, trovato in stato di ebrezza alcoolica mentre si trovava alla guida della sua auto. Per questa ragione era stato denunciato. Il giorno successivo, venerdì, aveva aggredito due uomini e una donna in un appartamento. Probabilmente anche in quel caso si trattava di un tentativo di furto. Per questo secondo reato era stato formalmente accusato e aveva ottenuto la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione.

AVVENTURA A LIETO FINE SOTTO LA NEVE IN ALASKA

NELL'IGLOO 12 GIORNI DUE PILOTI AMERICANI

Per un guasto all'elicottero costretti all'atterraggio lungo un fiume - A piedi hanno raggiunto una città

Anchorage, 5

Il pilota e il meccanico di un elicottero costretto a compiere il 23 dicembre scorso un atterraggio di emergenza in Alaska, durante una tempesta di neve a causa di un guasto alla batteria, hanno raggiunto Umiat ieri, dopo aver vissuto per dodici giorni in un freddo polare e in condizioni precarie.

Poland McNeil, il pilota, e Brendan P. Kilmurray, il meccanico, stavano compiendo un volo di collegamento tra una stazione petrolifera di North Slope e la baia di Prudhoe quando il loro elicottero ha avuto un guasto alla batteria che li ha costretti ad atterrare su una riva del fiume Chandler. Poco dopo si è scatenata una tempesta di neve che ha sepolto a poco a poco il loro elicottero fortunatamente posatosi al limitare di una foresta.

Essi hanno scavato un igloo nella neve, dove hanno vissuto per otto giorni nutrendosi con i viveri che avevano a bordo dell'elicottero e utilizzando per riscaldarsi il carburante contenuto nel loro velivolo.

Il primo gennaio, essi hanno deciso di abbandonare lo elicottero e sono partiti a piedi. Tre ore dopo sono stati sorpresi da una nuova tempesta di neve; si sono allora rifugiati, come nei giorni precedenti, in un igloo, e lo hanno lasciato soltanto ieri mattina per giungere a Umiat in serata, sani e salvi.

CRONACHE SPORTIVE

LO STUDENTE ITALIANO DI TRAFOI HA FALLITO IL BIS NEL «GIGANTE» DI ADELBODEN

HA VINTO SCHRANZ «VECCHIO LEONE» MA SOLO CAUSA LA SQUALIFICA DI THOENI

L'azzurro si era imposto nella prima manche ma ha saltato due porte nella seconda

Adelboden, 5

Dopo un inizio di stagione piuttosto incerto, l'austriaco Karl Schranz, vincitore l'anno scorso della Coppa del Mondo, ha conquistato oggi nello slalom gigante di Adelboden una bella vittoria battendo nell'ordine il tedesco Sepp Heckelmiller, lo svizzero Dumeng Giovanoli e i francesi Patrick Russel, Alain Penz e Jen Pierre Augert. In classifica non si trova il nome dell'italiano Gustavo Thoeni che al termine della prima «manche» aveva ottenuto il miglior tempo, inferiore di cinque centesimi di secondo a quello del trentunenne Schranz. L'azzurro nella seconda «manche» è partito forse con troppa foga e ha saltato due porte incorrendo così nella squalifica; un vero peccato perché il giovane azzurro era disceso con un tempo veramente eccellente (1'39''40 contro 1'40''83 di Giovanoli, miglior tempo della seconda discesa); anche aumentando questo tempo, secondo gli esperti quasi certamente sarebbe risultato il migliore della seconda «manche» permettendo all'italiano di conquistare la terza vittoria della stagione e di aumentare il punteggio nella classifica della Coppa del Mondo.

Si è trattato di un infortunio, infortunio abbastanza frequente nelle gare di sci e nella gara di oggi atleti del valore di Henri Duvillar, Bernard Orcel ed Heini Messner sono stati tolti dalla classifaca per lo stesso errore dell'azzurro. In ogni caso anche oggi Thoeni ha dato una dimostrazione della sua forza, del suo coraggio e della sua classe imponendosi, pur sconfitto, come uno dei migliori discesisti delle ultime leve.

Se la sfortunata seconda discesa di Thoeni ha amareggiato la squadra azzurra, in parte la amarezza è stata mitigata dai buoni piazzamenti degli altri italiani: Clataud si è classificato nono, Schmalzl dodicesimo e Zandegiacomo quattordicesimo; questi piazzamenti stanno a significare che il lavoro del tecnico francese Vaurnet, alla guida dei discesisti azzurri, comincia a dare i suoi frutti.

Il trentunenne Schranz è tornato alla vittoria alla sua quarta gara della stagione: terzo in Val d'Isere, sesto nel gigante di Leinz, settimo nello slalom di Hindelang, oggi ha conquistato l'alloro del successo dominando il campo degli avversari, sia per la sua bravura sia per la sfortuna di alcuni di questi. La vittoria del trentunenne atleta di Saint Anton è stata la classica zampata del leone; l'anziano campione ha dimostrato oggi di non essere finito e di poter dire ancora la sua autorevole parola in campo sciistico.

Alle sue spalle si è piazzato, distaccato di quasi un secondo (97 centesimi per la precisione) l'atletico tedesco occidentale Sepp Heckelmeller, autore di due discese molto regolari anche se la seconda è stata più veloce della prima. Ma si deve tener conto che la maggior parte dei candidati alla vittoria finale hanno disputato la seconda «manche» dopo aver appreso della squalifica di Thoeni, soprannominato «l'uomo dinamite», e quindi senza alcun complesso. In particolare nella seconda prova si è messo in luce lo svizzero Dumeng Giovanoli che ha stabilito il miglior tempo, ma un po' tutti i concorrenti nella seconda «manche» hanno migliorato i tempi della prima; tuttavia la classifica, eccezion fatta per Thoeni, non ha subito molte variazioni.

Come squadra ancora una volta si è imposta la Francia che ha piazzato quattro atleti nei primi dieci aumentando il vantaggio, già considerevole, nella classifica per la Coppa del Mondo e riconquistando il primo posto nella classifica individuale con Patrick Russel che ha superato di sei punti l'azzurro Thoeni.

Modesto come sempre, l'austriaco non ha voluto ammettere la sua vittoria odierna se non quando l'ultimo concorrente pericoloso, lo svizzero Kurt Huggler, era caduto nella prima parte della discesa. Egli ha dichiarato ai giornalisti che si sarebbe accontentato del secondo posto, ma che la vittoria dovuta alla squalifica di Thoeni è un necessario incoraggiamento per la squadra austriaca che finora aveva combinato poco o niente.

Classifica ufficiale dello slalom gigante:

1) Karl Schranz (Au.) (1'41''85 + 1'40''91) 3'22''76; 2) Sepp Heckelmiller (Germ. Occ.) (1'42''78 + 1'40''95) 3'23''73; 3) Dumeng Giovanoli (Svi) (1'43''01 + 1'40''83) 3'23''84; 4) Patrick Russel (Fr) (1'43''59 + 1'40''96) 3'23''15; 5) Alin Penz (Fr) (1'43''57 + 1'41''13) 3'24''70; 6) Jean Pierre Augert (Fr) (1'43''16 + 1'43''11) 3'26'' e 29; 7) Werner Bleiner (Au) (1'44'' e 37 + 1'42''83) 3'27''20; 8) Jean Noel Augert (Fr) (1'42''72 + 1'45''42) 3' e 28''14; 9) LORENZO CLATAUD (It) (1'45''47 + 1'42''87) 3'28''34; 10) Adol Rosti (Svi) 3'29''15; 11) Hank Kashiwa (USA) 3'29''72; 12) HELMUT SCHMALZL (It) 3'30''54; 13) Franc Digruber (Au) 3'31''47; 14) RENZO ZANDEGIACOMO (It) 3'32'' e 30; 15) Georges Mauduit (Fr) 3' e 32''75; 16) Hansjorg Schlager (Germ. Occ.) 3'32''90; 17) Christian Neureuther (Germ. Occ.) 3'34''86; 18) Bob Cochran (USA) 3'36''74; 19) Mike Culver (Can) 3'36''95; 20) Kurt Berthold (Aus); 23) ROLANDO THOENI (It); 26) FELICE DENICOLO' (It); 33) GIUSEPPE AUGSCHELLER (It); 35) GIUSEPPE CONFORTOLA (It); 39) GIULIANO BESSON (It).

Classifica della Coppa del mondo di sci alpino dopo lo slalom gigante di Adelboden:

1) Patrick Russel (Fr) punti 76; 2) GUSTAVO THOENI (It) 70; 3) Jean Noel Augert (Fr) 59; 4) Karl Schranz (Au) 50; 5) Henri Duvillard (Fr) 26; 6) ex aequo: Werner Beliner (Au) e Malcolm Milne (Ausl) 25; 8) Herbert Huber (Au) 22; 9) ex aequo: Sepp Heckelmiller (Germ. Occ.) e Jean Daniel Doetwyler (Svi) 20; 11) Dumeng Giovanoli (Svi) 19.

Classifica per Nazioni: 1) Francia 477; 2) Stati Uniti 222; 3) Austria 199; 4) Svizzera 79; 5) ITALIA 72; 6) Germania Occidentale 44; 7) Australia 25; 8) Canada 19; 9) Polonia 4; 10 ex aequo: Norvegia e Svezia 1.

Allo svizzero B. Russi il «gigante» di Hindelang

Hindelang, 5

Lo svizzero Bernhard Russi si è imposto nettamente nello slalom gigante di Hindelang ottenendo il miglior tempo in entrambe le manches e precedendo di oltre un secondo e mezzo il francese Henri Brechu e di quasi due secondi il connazionale Heini Hemmi. Il ventunenne disegnatore tecnico di Andermatt non ha praticamente avuto rivali mentre molto accanita è stata la lotta per le piazze d'onore tra il francese Brechu, lo svizzero Hemmi ed il polacco Bachleda, che nella seconda prova è stato protagonista di una bella discesa ottenendo il secondo miglior tempo della manche.

Deludente la prova degli italiani Varallo e Stefani classificatisi rispettivamente al 18.o e 20.o posto ad oltre cinque secondi dal vincitore.

La classifica: 1) Bernhard Russi (Sviz.) 2'21''99 (1'08''38 + 1'13''61); 2) Henri Brechu (Fr.) 2'23''67 (1'09''26 + 1'14''41); 3) Heini Hemmi (Sviz.) 2'23''90 (1'09''30 + 1'14''60); 4) Andrej Bachleda (Pol.) 2'24''61 (1'10''30 + 1'14''31); 5) Jean-Louis Ambroise (Fr.) 2'24''75 (1'09''96 + 1'14''79); 6) Erik Haker (Norv.) 2'24''76; 7) Max Rieger (Germ. Occ.) 2'25''08; 8) Bengt - Erik Grahn (Sve.) 2'25''57.

ULTIMA ZAMPATA NEL «GIGANTE»



Aldeboden — «Chiusa» finale di Karl Schranz nella seconda manche dello slalom gigante, vinto dall'austriaco di S. Anton (Telefoto UPI al «Piccolo»)

INTERESSANTI STATISTICHE SUL CAMPIONATO

Serie A in cifre alla fine dell'«andata»

Numerosi i primati della squadra cagliaritana

Milano, 5

Il Cagliari — campione d'inverno con 22 punti, due meno dello scorso anno — ha concluso il girone di andata del campionato di Serie «A» con tre lunghezze di vantaggio su Juventus, Inter e Fiorentina. Un girone che lo ha visto primeggiare anche in altre graduatorie: quella della minore utilizzazione dei cosiddetti «numeri tredici», per esempio, avendo sostituito tre volte soltanto un proprio giocatore, contro il record di tredici raggiunto da Roma e Verona; e quella della imbattibilità casalinga, il cui primo posto divide con Bari, Inter e Verona; e quella delle squalifiche inflitte agli allenatori, che vede al primo posto il «filosofo» Manlio Scopigno.

Questi gli altri dati statistici del girone ascendente. 225 reti segnate (contro 266 dell'anno scorso), 73 i pareggi (22 dei quali per zero a zero, con un massimo di quattro alla quinta giornata), 146 utilizzazioni del «tredicesimo». 31 i rigori concessi, 23 dei quali realizzati. Gli arbitri più severi a questo riguardo sono stati Lo Bello, che ha concesso cinque penality, Gonnella, che ne ha fischiati quattro, e Sbardella, che ne ha decretati tre. 31 anche gli espulsi.

Sessanta (in 14 giornate, però) i giorni di squalifica inflitti dal giudice sportivo avvocato Alberto Barbè. I giocatori più puniti sono stati Corso (cinque giornate), Poletti, Ferrini e Morrone (tre giornate). Ma questi dati dovranno sicuramente essere aggiornati mercoledì.

Tre i campi squalificati: per due giornate quello del Palermo alla terza di campionato; per due (ridotte a una) quello della Fiorentina alla quinta; per una quello del Brescia alla sesta.

Torniamo ai gol. Il minimo stagionale delle realizzazioni è stato registrato con 9 reti nella quinta e nella quattordicesima giornata; il massimo, con 21 reti, nella nona giornata. I minimi e massimi assoluti per tornei a sedici squadre sono di 6 e 40 rispettivamente. Un solo giocatore ha segnato quattro gol in una partita: Rivera, nel ricupero della prima giornata contro il Brescia. Nessuno ha ottenuto triplette, diciotto volte sono stati segnati due gol dal medesimo giocatore nella stessa partita. Dieci sono state le autoreti, quattro decisive, messe a... segno da Bedin, Botti, Janich e Spimi.

Ventotto gli arbitri utilizzati. La società più multata è stata il Napoli, con 5.470.000 lire; la meno multata il Bologna, con 140.000 lire; ma anche questo dato è soggetto a variazioni. Il Cagliari — torniamo, per finire, alla capolista — guida la classifica dalla quinta giornata di campionato.

M. C.

Date per i recuperi di Coppa Italia

Milano, 5

Le partite di recupero dei quarti di finale di Coppa Italia, Juventus-Bologna e Internazionale-Torino, rinviate mercoledì scorso per impraticabilità del campo, verranno disputate come segue: Juventus-Bologna mercoledì 14 gennaio, con inizio alle 14.45; Internazionale-Torino mercoledì 21 febbraio, con inizio alle 14.30. Lo ha deciso il comitato di presidenza della Lega dopo avere esaminato le proposte avanzate dalle società interessate e tenuto conto degli impegni delle società stesse per l'attività internazionale.

CAMPIONATI EUROPEI: CADUTA TROPPA NEVE

Sospese le prove del «bob a 4» a Cortina

Migliorano le condizioni dei due inglesi feriti

Cortina d'Ampezzo, 5

La giuria internazionale del campionato europeo di bob a quattro, in programma a Cortina il 9 e 10 gennaio, ha deciso di sospendere le prove di allenamento che si sarebbero dovute svolgere stasera, a causa della neve, caduta per tutta la giornata. Gli allenamenti cominceranno domani sera, tempo permettendo. Sul terreno sono caduti 15 centimetri di neve fresca e la temperatura, di un paio di gradi sopra lo zero, non assicura il regolare svolgimento delle prove. Compromettere la tenuta della pista, oggi in precarie condizioni, potrebbe significare un ulteriore rinvio del campionato europeo di bob a quattro e da qui la decisione della giuria.

Sono sensibilmente migliorate le condizioni dei due bobbisti inglesi che ieri sera, nell'ultima discesa del campionato europeo di bob a due, sono usciti di pista all'altezza della curva «Cristallo», compiendo un pauroso volo e finendo contro il limite di protezione della curva stessa. Il pilota, William Walker di 45 anni, ingegnere, nato e residente a West Blackpool, è ricoverato nella clinica Cortina; ha riportato una contusione toracico - lombare - addominale destra, con un grosso ematoma retroperitonale, grave stato di «choc» traumatico, contusioni multiple e rottura di denti. La prognosi è riservata. Il frenatore, David Powdrill, di 34 anni, anch'egli ingegnere, nato e residente a Wates, è stato ricoverato all'istituto ortopedico «Codivilla»: ha riportato la frattura esposta del femore destro e abrasioni al viso: la prognosi è di 90 giorni.

Frattanto, è stato compiuto un sopralluogo nella località dell'incidente. Sembra si sia trattato di un guasto meccanico dovuto al blocco dei congegni di guida per cui il «bob» a un certo punto è sceso senza più alcun controllo.

PER LA NAZIONALE JUNIORES

Cernigai e Marini convocate a Monza

Roma, 5

Il settore delle Squadre nazionali di pallacanestro ha convocato per il primo raduno mensile della Squadra nazionale femminile juniores, in programma a Monza il 12 gennaio e 13 gennaio, le seguenti atlete: Gabriella Angeletti; Licia Apostoli; Giovanna Biggi; Elena Bonzanini; Chiara Cernigai e Silvana Marini; Anna Consiglio, Fulvia Franchino e Donatella Trevisi; Barbara Costa e Wanda Sandon; Giuliana Del Ben; Tiziana Fasso e Anna Maria Rizzi; Rosa Giammona; Lidia Gorlin e Mjriam Marcuzzi; Paola Perfetti; Manuela Peri e Stefania Ricci; Mariangela Piancastelli; Gigliola Possavino; Patrizia Properzi; Patrizia Scodavolpe.

COPPA LATINA IN SPAGNA

L'udinese Flebus in Nazionale juniores

Milano, 5

Gli «juniores» di pallacanestro che rappresenteranno l'Italia nella Coppa Latina in programma a Madrid da domani a giovedì prossimo, hanno lasciato oggi in aereo l'aeroporto della Malpensa diretti in Spagna. Della comitiva, capeggiata dall'allenatore Giancarlo Primo e dal suo aiuto Cerioni, fanno parte i giocatori Della Fiori, Marzorati, Ferracini, Damiano, Trevisan, Serafini, Paleari, Papetti, Flebus (Lib. Udine), Caglieris e Riva. Con gli azzurri è partito alla volta di Madrid anche l'arbitro Mazzaroli.

Il presidente della Federazione Italiana pallacanestro, avv. Coccia, si trova già in Spagna.

DOPO LA BEFFA A CUDICINI SUL TERRENO DEL VICENZA

Si assottiglia il numero delle aspiranti allo scudetto

In coda sempre più profondo il solco che separa Samp, Palermo e Brescia dalle altre

La Roma salva l'onore del.e viaggianti, pareggiando con Cappellini ad un minuto dalla fine la partita di Bologna. Senza la prodezza dell'ex interista, la giornata conclusiva del girone di andata sarebbe passata agli archivi con un bilancio completamente favorevole ai padroni di casa. Nel giro di una settimana la situazione si è dunque capovolta: si è infatti passati dall'unica vittoria interna del turno precedente (Torino - Vicenza 1-0) alle sette affermazioni interne di domenica scorsa. Esiste un'attendibile spiegazione in proposito? Certamente il calendario ha la sua parte di... responsabilità, avendo assegnato alle compagini più qualificate o relativamente più forti, una gara tra le mura domestiche. Alla regola doveva fare eccezione il Milan, al quale si concedeva ampio credito in occasione della sua trasferta vicentina. Ma nemmeno i campioni intercontinentali hanno creduto di sottrarsi all'...andazzo quasi generale e a dieci minuti dal fischio di chiusura hanno rilasciato a Facchin la... licenza di battere Cudicini.

oOo

Naturalmente la battuta d'arresto dei rossoneri (che pareva evitabile a causa delle assenze piuttosto importanti di Cinesinho e De Petri tra i berici) rappresenta il risultato più interessante della prima tornata calcistica del 1970. Infatti il gruppo degli inseguitori del Cagliari ha perduto uno dei suoi componenti più autorevoli (almeno in base alle più recenti prestazioni). Ma chi non segna ha sempre torto e questo è il giudizio, che si può tranquillamente pronunciare anche nei confronti del Milan, costretto a trascinarsi per motivi di malinteso prestigio la palla di piombo dell'inutile Combin. All'undici di Rocco mancano peraltro (e la scoperta è ormai vecchia) anche i gol di Prati, di Rognoni e Sormani. Rivera, almeno, ha colpito un palo. Le speranze rossonere stanno affievolendosi (cinque punti di ritardo sono tanti, specialmente quando in... mezzo ci sono Juventus, Internazionale e Fiorentina) proprio quando erano in procinto di rinverdire.

oOo

Tutto regolare e scontato per le altre quattro, che sono al comando della classifica. Ha vinto il Cagliari dopo tre turni di astinenza, altrettanto hanno fatto i bianconeri, i nerazzurri e i viola contro avversarie inesorabilmente chiuse da una differenza di classe pressoché incolmabile. Il maltempo avrebbe potuto aiutare le più deboli nel loro comportamento inevitabilmente difensivo. Ma le avverse condizioni atmosferiche sono state debellate al pari della generosa resistenza opposta dal Bari, dalla Sampdoria (che rimpiange amaramente i due gol di San Siro) e dal Palermo. Un pelo nell'uovo si può sempre trovarlo e così qualche riserva è stata avanzata a proposito della prima rete del Cagliari (realizzata, si noti bene, da quel Gori che era ancora all'asciutto in fatto di segnature), che il Torino «contesta» a causa di una carica irregolare dello stesso centravanti ai danni del barbuto Poletti. Ma anche nell'ambiente del Bari e in quello della Sampdoria si sono sentite, ad operazioni concluse, acerbe critiche nei riguardi dei direttori di gara, ritenuti colpevoli di «sudditanza psicologica». Non è la prima volta, che si sentono accuse del genere, e non sarà nemmeno l'ultima.

oOo

Ma intanto il campionato supera il giro di boa e si presenta alla fase discendente con un volto più... chiaro. Si assottiglia infatti il numero delle aspiranti allo scudetto e sembra addirittura definitiva la sistemazione della zona calda. Sampdoria, Palermo e Brescia hanno nuovamente perduto, mentre le squadre, che le precedono, hanno compiuto qualche progresso (con la sola... defezione del Bari). Ed anche se l'andatura del la Lazio, del Bologna, della Roma e della stessa formazione pugliese non sia delle più vertiginose, il solco tra le più serie candidate alla retrocessione e le altre si è fatto più profondo. Soltanto per la compagine ligure (media inglese alla mano) sembrano sussistere delle residue possibilità di aggancio. Ma è meglio non precorrere i tempi. Quindici giornate costituiscono pur sempre una ricca riserva di caccia.

P. T.

TREVISAN DOPO TREVIGLIO

Buono per la Triestina anche un solo punto

La Triestina è rientrata in sede nella nottata di domenica dopo l'inutile trasferta di Treviglio a conclusione di un trasferimento che, nella prima parte del viaggio di ritorno, è stato un po' avventuroso. La nebbia e la neve hanno infatti rallentato la marcia del pullman che aveva alla guida Mario Ciacchi, da anni ormai incaricato dei trasferimenti della squadra alabardata.

La sospensione dell'incontro di Treviglio ha messo di malumore l'allenatore Trevisan. «Settanta minuti di fatica inutile — dice il tecnico — e un punto già in tasca che bisogna riguadagnare, e si sa quanto sia difficile conquistarne fuori casa».

— Un pareggio in trasferta è sempre bene accetto; ma la Triestina poteva vincere?

«Dire sì o no, ora, mi sembra troppo facile. La squadra, dopo un primo tempo un po' in sordina, conseguenza anche della doccia fredda a pochi minuti dal via per l'autogol di Pestrin, si è ripresa bene, è uscita di prepotenza nel secondo tempo e al momento della sospensione stava operando lo sforzo maggiore per portarsi in vantaggio. L'incontro insomma si era messo bene per i ragazzi che forse sarebbero riusciti a farcela, anche se il pareggio — ripeto — mi andava già bene».

Quando verrà disputato il recupero? La decisione spetta alla Lega semiprofessionisti; la Triestina comunque chiederà di giocare il recupero il mercoledì successivo a una delle prossime trasferte in Lombardia o in Piemonte.

Gli alabardati riprenderanno stamane al «Grezar» la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Legnano. All'allenamento prenderanno parte solo i giocatori residenti a Trieste, il portiere Colovatti e Giacomini. Le condizioni di Colovatti, che è rimasto vittima di una leggera distorsione, verranno esaminate oggi dai sanitari.

Inchiesta radio su Rivera ai mondiali

Roma, 5

Domani pomeriggio, alle 15.35 sul secondo programma radiofonico, andrà in onda un servizio speciale del Giornale Radio dal titolo «Messico 1970». Si tratta di una inchiesta condotta da Sandro Ciotti negli ambienti calcistici nazionali sulla necessità o meno della partecipazione di Rivera ai prossimi campionati del mondo di calcio.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

La Splügen può sperare Pesante scarto al Lloyd

Normale amministrazione per la Calza Bloch

Con l'anno nuovo è arrivata anche la prima, sospiratissima vittoria della Splügen Bräu: il riferimento alla Befana è fin troppo facile, ma in effetti il successo della squadra goriziana non è da attribuire certamente a un regalo. Gli avversari di turno hanno giocato la loro partita, cercando di ottenere in pratica la sicurezza della permanenza nella massima categoria, ma alla prova dei fatti sono stati nettamente sovrastatati dalla velocità e dall'aggressività dei goriziani. L'Eldorado non è riuscita a contenere la Splügen Bräu nei primi minuti, facendosi subito superare a causa dell'incapacità di ribattere adeguatamente al solito strettissimo marcamento imposto da McGregor e Marini; l'altrettanto solita flessione di rendimento causata dalla stanchezza si è avuta all'inizio della ripresa, ma la Splügen Bräu ha saputo reagire efficacemente nono appena si è profilato il pericolo del ricongiungimento ed è ripartita in tromba verso la vittoria.

Gli isolani dal canto loro non desistono affatto, tanto è vero che hanno perduto ancora una volta (e di nuovo in trasferta) per un solo punto, dopo essere sempre stati in vantaggio: è un fatto da sottolineare onde chiarire l'effettiva difficoltà dell'operazione-salvezza iniziata dalla Splügen Bräu. Intanto in testa alla graduatoria il duello per lo scudetto ha fatto registrare un'altra stoccata favorevole all'Ignis, campione in carica; mentre la squadra varesina non aveva alcuna difficoltà a battere secondo il pronostico la Snaidero, a Bologna le gloriose «V» nere virtussine le preparavano un bel regalo, fermando la marcia del Simmenthal. Per la Snaidero a Varese non c'era niente da fare, ed il pesante passivo di trentacinque punti indica a sufficienza il divario delle forze.

Anche in campo femminile la prima domenica dell'anno ha portato fortuna alla squadra di testa: la Standa non ha avuto troppe difficoltà a superare la Pepsi Treviso nello scontro diretto di Milano ed ha quindi raddoppiato il suo vantaggio sulla diretta inseguitrice. Campionato finito? forse no, perché fin qui l'ambiziosa squadra milanese ha avuto un calendario favorevole, ma al ritorno dovrà affrontare tutte le maggiori rivali in campo avverso. Per la Calza Bloch la ripresa del campionato riservava un compito facilissimo, trattandosi di affrontare alla Ginnastica il modesto Avellino. Nonostante le assenze e le magagne di molte giocatrici, la squadra biancoceleste ha dominuto tranquillamente la partita, trasformata in una passerella d'onore di Chiara Longo, che continua ad affermarsi come la migliore realizzatrice del campionato.

Nel campionato maschile di Serie B, la nona giornata di andata non ha cambiato molto il volto della classifica: alle spalle dell'Iris Forlì le inseguitrici si sono ridotte a due, poiché il Biella, vincendo a Milano, ha eliminato dalla corsa l'Ausosiemens ed ha contemporaneamente dimostrato di avere ben assorbito le due precedenti sconfitte consecutive. Per il Lloyd Adriatico, in trasferta a Forlì, non era il caso di illudersi: la sconfitta è puntualmente arrivata e con un pesante passivo per giunta. La squadra triestina si è presentata in Romagna a ranghi incompleti, ma in ogni caso non avrebbe potuto inquietare la lanciatissima Iris: se l'è cavata fin che la difesa ha retto all'urto degli avversari, calando chiaramente alla distanza, com'era anche logico.

A. V.

IN POCHE RIGHE

VALCAREGGI: MESSICO

Il direttore tecnico della Nazionale italiana, Ferruccio Valcareggi, è giunto ieri a Città del Messico per assistere al sorteggio in programma il 10 gennaio fra le sedici finaliste del campionato del mondo.

NAPOLI A AMSTERDAM

La squadra del Napoli è partita dall'aeroporto di Fiumicino per Amsterdam dove mercoledì sera disputerà contro l'Ajax la partita di ritorno degli ottavi di finale di Coppa delle Fiere; nell'incontro di andata i partenopei si sono imposti per 1-0 il 10 dicembre scorso a Napoli.

CONDIZIONI HALLER

Helmut Haller, il giocatore della Juventus rimasto contuso nella partita con il Bari, è stato visitato ieri dal prof. Borsotti, che gli ha riscontrato una forte contusione all'occhio destro. Oggi il tedesco sarà sottoposto ad esame radiografico.

JUNIORES

Il «derby» Triestina - Cremcaffè per il campionato regionale juniores di calcio, è stato vinto dalla formazione alabardata con il netto punteggio di 3-0.

ALLIEVI

La squadra allievi della Triestina che partecipa al campionato regionale, ha battuto ieri la Gemonese per 1-0.

HOCKEY SU PRATO

L'Olanda ha battuto l'Italia per 3-0 nella terza giornata del torneo internazionale di hockey su prato che si gioca a Bombay. In un altro incontro il Giappone ha battuto l'Argentina per 2-1.

LUTTO NEL C.I.O.

E' morto ieri all'età di 62 anni per collasso cardiaco il presidente del Comitato Olimpico degli Stati Uniti, Franklin Orth.

FATTACCIO DA TEPPISTI DOPO LA PARTITA BOLOGNA-ROMA

Dieci giorni di prognosi all'aggredito Edmondo Fabbri

Oscuro il movente che ha spinto all'atto tre giovani calabresi

Bologna, 5

Edmondo Fabbri, dopo l'aggressione subita ieri all'uscita dallo stadio, ha trascorso la notte con dolori di testa che la borsa di ghiaccio tenuta in continuazione ha solo parzialmente diminuito. L'allenatore rossoblù non ha riposato molto e stamane le sue condizioni, sono lievemente migliorate. Egli si trova ancora a letto e vi deve rimanere per le 48 ore stabilite dal medico, dott. Dalmastri il quale ha proibito tutte le visite. Molte sono le telefonate che giungono in casa Fabbri: a tutte rispondono la moglie signora Silvana e il figlio Roberto, presente ieri con il padre al fatto.

Come è noto, Fabbri era stato aggredito quando a bordo della sua macchina, una 850, con a fianco il figlio Roberto, era già uscito dallo stadio. Tre individui, identificati poi successivamente dalla polizia, hanno bloccato la vettura, aperto lo sportello e colpito l'allenatore. Questi si è difeso come ha potuto e nella colluttazione gli si sono rotti gli occhiali. Mentre intervenivano carabinieri e polizia, Fabbri ha raggiunto la propria abitazione dove è stato poi visitato dal dott. Dalmastri che gli ha riscontrato uno stato di choc da trauma cranico, una ferita sottorbitale sinistra e una contusione al ginocchio destro con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni.

La vicenda è avvenuta dinanzi a testimoni, i quali nei verbali rilasciati ai funzionari di polizia, hanno indicato con precisione i responsabili. Questi, i fratelli Alfredo e Rocco De Luca, di 21 e 31 anni, e Antonio Gioiosa di 25, tutti originari di Reggio Calabria ma residenti a Torino, durante il lungo interrogatorio subito in Questura (sono stati rilasciati poco dopo la mezzanotte) hanno invece sempre negato ogni addebito. Le cause più probabili che hanno portato all'aggressione sarebbero, secondo alcuni indizi, le seguenti.

Al termine dell'incontro, concluso si con il pareggio della Roma ottenuto quasi allo scadere da Cappellini, un giovane (Alfredo De Luca), ha scavalcato l'inferriata di protezione ed è sceso in campo per congratularsi con il marcatore del pareggio. Bloccato dai carabinieri e portato verso il sottopassaggio, egli avrebbe avuto uno scambio verbale piuttosto acceso con Fabbri che scendeva i



Bologna — Battibecco tra Alfredo De Luca (trattenuto dai carabinieri) ed Edmondo Fabbri lungo le scale degli spogliatoi. Più tardi il De Luca aggredirà, ferendolo, l'allenatore bolognese

gradini poco prima di lui. Il De Luca, rilasciato poco dopo dai carabinieri e dalla polizia, si sarebbe quindi unito al fratello e all'amico portandosi all'uscita in attesa di Fabbri, con l'intento di vendicarsi.

Da parte della Questura ora è necessario attendere che Fabbri possa rendere la propria testimonianza. Se egli, come ha ripetuto, non presenterà querela, la Questura invierà ugualmente il proprio rapporto alla Magistratura. Sarà quindi il giudice che stabilirà se al termine dei giorni fissati dal certificato medico, sarà il caso o meno di designare un proprio perito per stabilire se la guarigione è avvenuta o no. Qualora poi il medico della Magistratura accertasse che Fabbri per guarire avesse bisogno di altri giorni allora, anche in caso di assenza di querela, si procederebbe d'ufficio contro gli aggressori.

Orelli, Leghissa e Cerni convocati per la pallanuoto

Sebbene il momento della ripresa agonistica della pallanuoto sia ancora lontano, i pallanotisti di interesse nazionale stanno per essere messi sotto pressione dagli allenatori Maioni, Lonzi e D'Altrui.

A Roma, agli ordini di Gianni Lonzi, si svolgeranno in questo mese tre raduni e precisamente dal 9 all'11, dal 16 al 18 e dal 23 al 25. Per Roma, fra i vari convocati figurano pure Claudio Orelli, Dario Leghissa e Bruno Cerni tutti e tre giovani atleti della U. S. Triestina Nuoto.

Duran ristabilito dall'attacco influenzale

Roma, 5

Il pugile Carlos Duran ha telefonicamente avvertito l'organizzatore Sabbadini che si è ristabilito dall'attacco influenzale che lo aveva colpito a Capodanno e che domani riprenderà gli allenamenti. Duran ha assicurato l'organizzatore che sarà certamente in grado di salire sul quadrato per incontrare lo statunitense Doug Huntley il 23 gennio nella riunione al Palazzo dello Sport di Roma imperniata sull'incontro tra Freddie Little ed Eddie Pace.

NELL'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO

SCATTISTI A CONFRONTO NEL «PREMIO DELLA BEFANA»

Leggermente favoriti Farman e Neuss

La Epifania trottistica a Montebello si presenterà con una... calza a sorpresa, dalla quale potrà essere tirato fuori, con le stesse probabilità, o il nome di Farman o quelli di Neuss, San Domingo o Happiness. Il che vuol dire che lungo i 1660 metri del milionario Premio della Befana qualsiasi previsione può dimostrarsi azzardata e allo stesso tempo qualsiasi pronostico può essere quello buono

Analizziamo i quattro concorrenti: con il numero 1, Farman, al suo terzo tentativo sulla pista dove in precedenza ha colto un secondo e un quarto posto. Cavallo che sembra tagliato per questo tipo di corse, Farman dovrà dimostrare oggi di essere quello splendido velocista che si è fatto onore sia a Ponte di Brenta che a San Siro. Neuss, altro sprinter, solito a sprigionarsi nei 200 metri finali dopo corsa di posizione; per il considerevole allungo conclusivo, il cavallo di Guzzinati è fortemente attendibile. Altro soggetto tutto pepe, San Domingo, forse in questo momento leggermente appannato nella forma, ma indubbiamente capace di correre un miglio alla garibaldina. Rimane Happiness che stavolta non avrà compito agevole, ma che tuttavia, c'è da scommetterlo, potrà correre all'attesa nella tattica che di più predilige per poi piazzare il suo terribile «rush» conclusivo.

Pronostico incerto abbiamo detto, comunque, noi, una leggera preferenza la accorderemo a Farman e Neuss.

Dopo la battuta a vuoto di giovedì scorso, il 3 anni Aromatico si ripresenta nel Premio dei Giocattoli dove il rientrante Chievet e i penalizzati Giomon e Petrus cercheranno di insidiarlo. Pronostico d'obbligo per Breuil nel Premio dei Comignoli, dove Forese, con 20 metri di penalità, non dovrebbe andare oltre il posto d'onore. I gentlemen occupano la cronaca del Premio dell'Epifania dove sul doppio chilometro Moustache (Genel) e Far Prà (Morselli) dovrebbero disputarsi il successo; non dimentichiamo che Moustache sta attendendo di cogliere il suo primo successo triestino, e che questa potrebbe essere la volta buona. Nella «invito», Ingegno, Tramonto e Boleko sono valutabili su una stessa linea, mentre nel Premio dei Doni Barena ci sembra la più consistente, come del resto Cabochard e Bloody Mary nelle due divisioni dell'affollata periziata.

Inizio ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Giocattoli: Aromatico, Chievet. **Premio dei Comignoli:** Breuil, Forese, Solindora. **Premio dell'Epifania:** Moustache, Far Prà, Indovino. **Premio dei Magi (invito):** Ingegno, Tramonto, Boleko. **Premio dei Tetti I div.:** Cabochard, Spiga, Dardon. **Premio della Befana:** Farman, Neuss. **Premio dei Tetti II div.:** Bloody Mary, Esteno, Campodoro. **Premio dei Doni:** Barena, Frampul, Alba Blu.

COPPA ITALIA DIL.

Il Ponziana a Legnago per mirare al pareggio

Nell'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia, il Ponziana è impegnato questo pomeriggio in trasferta sul campo di Legnago. I biancocelesti partono col vantaggio di una rete, avendo vinto di misura (2-1) la partita di andata disputata in casa. All'undici di Covacich sarebbe dunque sufficiente un pareggio per qualificarsi e proseguire l'avventura nazionale che porta alla Coppa e allo scudetto dei dilettanti: un'impresa già riuscita al sodalizio triestino

Oltre al Ponziana un'altra squadra della regione è impegnata in Coppa Italia. Si tratta della Cormonese che ospita sul proprio campo la Falk Vobarno, dopo aver pareggiato in trasferta.

PROMOZIONE

Edera - Sangiorgina oggi in via Flavia

Per il campionato dilettanti di promozione l'Epifania calcistica riserva oggi sul campo di via Flavia (ore 14.30) l'incontro Edera-Sangiorgina. Tra gli ederini è previsto il rientro di cinque dei sette giocatori squalificati dal giudice sportivo dopo i fatti di Pieris: ancora assenti i soli Valenti e Paoli. Gli ospiti nogaresi sono reduci dalla squillante affermazione ottenuta sul proprio campo a spese del Cremcaffè. L'altro recupero della giornata vede di fronte al «Baiamonti» Pro Gorizia e Gradese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIOSA INTERVISTA DEL LEADER CECOSLOVACCO AL «RUDE PRAVO»

Ancor più vaste «purghe» preannunciate da Husak

Ne faranno le spese l'esercito, le forze di pubblica sicurezza e l'amministrazione dello Stato - Attacchi agli elementi «piccolo-borghesi» e giudizi su Dubcek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 5

In una lunga intervista all'organo del PC «Rude Pravo», Gustav Husak ha preannunciato una più profonda e vasta epurazione nel partito comunista cecoslovacco per l'anno in corso: un'epurazione che dovrà interessare anche l'esercito, le forze di pubblica sicurezza e l'amministrazione statale. Il segretario generale del partito ha detto che le persone «le quali si trovano chiaramente su posizioni nemiche e non vogliono o non sono in grado di rettificare le loro posizioni errate, debbono andarsene. L'epurazione di questi organi dello Stato, nonché del Parlamento, dell'esercito e della pubblica sicurezza, ha lo scopo di far sì che lo Stato possa trovare in tali organi i veri strumenti per la difesa del socialismo».

Husak non si è limitato, nell'intervista, ad attaccare gli elementi di destra, ossia i «liberali» che ancora sono presenti nel partito, ma anche i «piccolo-borghesi», e soprattutto le influenze «antisocialiste»: «le forze piccolo-borghesi» è un nuovo termine coniato da Husak; in passato, gli attacchi erano stati diretti quasi esclusivamente contro gli elementi di destra o liberali. L'implicazione è che le forze «piccolo-borghesi» saranno ritenute, nelle prossime «purghe», le più direttamente responsabili per la crisi che, secondo gli attuali dirigenti cecoslovacchi, ha reso necessaria la invasione delle truppe sovietiche dell'agosto 1968.

Husak ha sostenuto che i dirigenti del PC ceco, fin dal 1960, credevano erroneamente che in Cecoslovacchia non esistesse più una lotta di classe. «Ci si è dimenticati — ha detto Husak — che i resti delle vecchie classi borghesi e numerosi gruppi di piccolo-borghesi erano ancora vivi e vegeti, e lo sono tuttora; che vi sono persone, fra di noi, le quali nel febbraio del 1948 erano organizzate in partiti borghesi». Il 1948 è l'anno in cui i comunisti conquistarono il potere.

Secondo Husak, il nuovo comunismo, ossia il comunismo «dal volto umano» di Dubcek, è una creazione tipicamente piccolo-borghese: lo proverebbe il fatto che, all'epoca del Governo Dubcek, fu compiuto un tentativo di portare la Cecoslovacchia «dall'altra parte». Il segretario del partito si è anche detto convinto che la crisi provocata dai dirigenti che facevano capo a Dubcek sia continuata anche dopo l'invasione: soltanto nell'aprile del '69 — ossia quando egli assunse il potere dopo la defenestrazione di Dubcek — si ebbe, secondo Husak, un vero colpo di timone.

Interrogato dal «Rude Pravo» circa le sue opinioni sul famoso gennaio del '68, che segnò l'inizio del processo di liberalizzazione dopo l'estromissione di Novotny e la sua sostituzione con Dubcek, Husak ha risposto: «Novotny era divenuto un ostacolo e io, sebbene all'epoca avessi una carica di non grande importanza nell'Accademia slovacca delle scienze, approvai quel cambiamento. Speravo che questo portasse il partito verso nuove vette e non solo il partito, ma tutta la società; naturalmente vi sono delle persone le quali definiscono gennaio un "putsch", ma in realtà non c'è stato nessun "putsch". Le persone le quali affermano ciò (oppure asseriscono che gennaio aprì la strada alla controrivoluzione) non vogliono vedere la crisi dello Stato in questo paese prima del mese di gennaio, e vogliono forse difendere le posizioni personali che occupavano prima del gennaio '68. D'altra parte — conclude Husak — nessuno poteva pensare che una tale, debole, incongruente, e persino incapace leadership (quella di Dubcek) potesse provocare un simile sviluppo distruttivo».

A. P.

Ambasciatore in Romania l'ex direttore della Ceteka

Praga, 5

Miroslav Sulek è stato nominato nuovo ambasciatore cecoslovacco in Romania: egli è stato per molti anni direttore dell'Agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka», finché il 21 agosto 1968, avendo cercato di far trasmettere dall'agenzia i comunicati dell'agenzia sovietica «Tass» relativi all'intervento militare dei cinque Paesi, venne allontanato dagli stessi redattori della agenzia e poi sostituito, quale direttore, da Jindrich Suk.

PRESENTI POCO MENO DI 40 UNITA'

Rafforza la flotta l'URSS in Mediterraneo

Anche la nave porta-elicotteri «Moskva» ha oltrepassato nuovamente il Bosforo

Londra, 5

Fonti militari britanniche riferiscono oggi che l'URSS ha trasferito nel Mediterraneo, assieme con altre unità da guerra, l'incrociatore porta-elicotteri «Moskva», una delle più moderne navi da guerra armate di missili, capace di trasportare fino a 30 elicotteri e considerata alla stregua di una portaerei: per quanto si sa, l'Unione Sovietica non possiede portaerei.

La «Moskva» era stata segnalata nel Mediterraneo già lo scorso anno, durante un periodo di crisi nel Medio Oriente, ma poi era stata ritirata; secondo le fonti citate, ieri essa ha superato nuovamente il Bosforo, diretta nel Mediterraneo, assieme a un cacciatorpediniere e una petroliera. La flotta sovietica in questo mare è ora notevolmente rafforzata, dopo che, vari mesi or sono, molte delle sue unità ne erano ripartite.

La scorsa settimana, fonti americane avevano affermato che l'URSS aveva riunito nuovamente nel Mediterraneo circa 26 navi di superficie e da sette a dieci sottomarini; secondo altre fonti, invece, le unità navali subacquee russe nel Mediterraneo ammonterebbero a undici, compresi alcuni sottomarini atomici armati di missili. Le stesse fonti avevano riferito che la flotta russa era disseminata in un'ampia zona del Mediterraneo, coadiuvata da un imprecisato numero di cosiddette «navi-spia», il cui compito principale è di controllare i movimenti della 6.a Flotta statunitense e delle unità della NATO in genere.

Secondo le informazioni disponibili, l'URSS ha ora nel Mediterraneo tre incrociatori, almeno sette cacciatorpediniere (alcuni dei quali muniti di missili), numerosi navi-scorta, petroliere e altre unità-appoggio. Verso la fine del 1969, molte navi russe dislocate nel Mediterraneo ritornarono improvvisamente nelle acque dell'URSS, riducendo a meno di venti il numero delle unità della flotta presenti in detto mare, rispetto alla consistenza massima di 60-65 unità.

WOLF HESS CHIEDE LA LIBERAZIONE DEL PADRE



Londra, 5

Wolf Hess, il figlio dell'ex «delfino» di Hitler Rudolph Hess, ha chiesto oggi al Ministero degli Esteri inglese di adoperarsi per il rilascio del padre, che dal 1946 vive nel carcere di Spandau, in seguito alla condanna all'ergastolo inflittagli dal tribunale di Norimberga. Wolf Hess, che ha avuto un colloquio di circa un'ora con il vice Ministro degli Esteri, Thamson, ha dichiarato: «sono rimasto profondamente commosso per lo atteggiamento del popolo inglese nei confronti di mio padre, e per gli sforzi intrapresi dal Governo di Londra onde ottenerne la scarcerazione». «Ho appreso — ha continuato Wolf Hess — che le condizioni di salute di mio padre sono prese nella debita considerazione, e che vi saranno trattative per far sì che egli venga rilasciato».

Poco prima, alcuni funzionari inglesi avevano annunciato che Inghilterra, Francia e Stati Uniti hanno in animo di invitare il Governo sovietico a dare il suo benestare per la scarcerazione dell'ex «delfino» di Hitler.

Oggi intanto il deputato conservatore Airey Neave (a destra, nella telefoto Ansa-UPI, assieme a Wolf Hess), ha chiesto che l'Inghilterra rilasci, con un atto unilaterale, Rudolph Hess, approfittando del fatto che egli si trova attualmente sotto la tutela britannica: l'iniziativa del deputato, ispirata da principi umanitari, dovrebbe però essere senz'altro respinta dal Governo di Londra.

PER MY LAI UNA INCHIESTA-BOMBA A SAIGON

RICADE SU VAN THIEU LA COLPA DEL MASSACRO

Approvato dal Senato sudvietnamita un rapporto che chiama in causa il Presidente per la strage

Saigon, 5

Furono i soldati americani a massacrare i civili nel villaggio sudvietnamita di My Lai, nel marzo dello scorso anno, ma di questo eccidio è il Presidente Van Thieu «che deve portare l'intera responsabilità»: questa la conclusione cui è giunta la commissione parlamentare di inchiesta, che sulla questione ha redatto un rapporto di cui ha dato oggi lettura, al Senato sudvietnamita, il presidente della commissione stessa, Tran Van Don, considerato il più autorevole avversario politico del Presidente.

Il rapporto afferma che almeno 47 abitanti del villaggio sudvietnamita vennero massacrati dai soldati americani, il 16 marzo 1968 nel corso di un'operazione di rastrellamento: esso ha sollevato sensazione soprattutto per le forti critiche rivolte a Van Thieu, critiche che investono anche l'operato dei rappresentanti del Presidente che, sull'eccidio, condussero un'inchiesta conclusasi praticamente con un «non luogo a procedere». Mentre il dibattito sul rapporto della commissione si era iniziato, un membro della commissione difesa del Senato, il senatore Nguyen Van Chuan, ha esortato i colleghi ad approvarlo, dicendo fra l'altro: «Il massacro c'è stato. Diciamo la verità. Non abbiamo paura di urtare la sensibilità degli americani o degli altri alleati». Alla fine, il rapporto è stato approvato, seppure in una formulazione un po' «annacquata» rispetto alla versione originale.

La tesi sostenuta dal Governo vietnamita rispetto al tragico episodio è che non si verificò nessun massacro a My Lai, malgrado che le autorità americane abbiano ritenuto di dover rinviare a giudizio due militari per rispondere dell'accusa di assassinio premeditato di almeno 109 persone. Nel rapporto della commissione d'inchiesta si afferma che «soldati americani spararono indiscriminatamente contro gli abitanti del villaggio, uccidendone diversi, fra cui vecchi, donne e bambini».

«Ma il Governo sudvietnamita — prosegue il documento — cercò di nascondere le proprie responsabilità in relazione al massacro di numerosi civili avvenuto sul nostro territorio nazionale, diramando un breve comunicato. Si allude, qui, al comunicato diramato il 22 novembre scorso dal Ministero della Difesa, in cui si affermava che le notizie di un massacro da parte di soldati americani erano assolutamente inesatte.

La commissione d'inchiesta, nel suo rapporto, sostiene, invece apertamente che le conclusioni cui arrivò il Governo relativamente all'eccidio non furono basate «su un'inchiesta accurata, malgrado che l'esecutivo avesse a disposizione tutti i mezzi necessari per condurre l'inchiesta nel migliore dei modi». In questo caso — prosegue il rapporto — la responsabilità deve essere attribuita al Presidente: è il Presidente che ne deve portare l'intera responsabilità, di fronte alla storia e di fronte al popolo».

IL NUOVO «ROUND» CINA-URSS

Cortina di silenzio sui negoziati di Pechino

Dovevano incominciare ieri mattina ma a Mosca non se n'è saputo nulla

Mosca, 5

Nessuna notizia è giunta oggi a Mosca sui negoziati cino-sovietici per le questioni di frontiera, che dovevano incominciare in mattinata a Pechino: lo scorso ottobre, la «Tass» aveva dato l'annuncio del loro inizio con tempestività. L'Unione Sovietica è rappresentata dal vice-Ministro degli Esteri, Kuznetsov, che è ritornato nella capitale cinese con nuove istruzioni del Cremlino.

Sui negoziati di Pechino gravano molti interrogativi: i rapporti cino-sovietici non sono molto migliorati nelle ultime settimane, e a Mosca si hanno segni contraddittori. Ad esempio, dopo tre anni, alcuni diplomatici ricevono di nuovo in abbonamento «Il quotidiano del popolo» di Pechino, ma nelle librerie sono di nuovo in vendita alcuni libri antimaoisti che erano stati ritirati dalla circolazione in ottobre.

Il Cremlino non sembra soddisfatto di come sono andati finora i negoziati con la Cina, e forse anche per questo accentua la sua ostilità alla politica americana in Asia, un continente dove preferirebbe lo «status quo»: oggi i giornali hanno criticato il viaggio asiatico del Vicepresidente Agney, dicendo che esso è una riaffermazione dell'«imperialismo» di Washington. La stampa sovietica ha tuttavia evitato attacchi diretti a Pechino.

Famiglia di otto persone fugge attraverso l'Elba

Bonn, 5

Solo oggi è stato annunciato che, la notte di San Silvestro, una famiglia di otto persone è riuscita a riparare nella Bassa Sassonia, dopo aver atteso per un'intera giornata il momento opportuno per lasciare il territorio della Repubblica democratica tedesca, in una zona attraversata dall'Elba. La famiglia comprende, oltre il padre trentaduenne, di professione conducente di trattori, la madre e sei bimbi dai due ai tredici anni.

Secondo un portavoce della polizia di frontiera, le otto persone sono riuscite nel loro intento avendo avuto «l'enorme fortuna di trovare il fiume completamente ghiacciato»: la traversata dell'Elba è avvenuta in circa mezz'ora. I soldati tedesco-orientali di guardia nella zona si sono accorti della fuga parecchie ore più tardi, e solo grazie alle impronte lasciate sulla neve che ricopriva la lastra di ghiaccio.

LA NASA ALLE PRESE CON LE LIMITAZIONI DI BILANCIO

Annullato uno dei voli lunari

Houston, 5

George Low, vicedirettore della NASA, parlando con i giornalisti in occasione della inaugurazione dell'Istituto di scienze lunari a Houston, ha dichiarato che le limitazioni di bilancio hanno indotto la NASA ad annullare uno dei voli lunari in programma e a prolungare di due anni, rispetto ai programmi dello scorso anno, il periodo di tempo in cui avverranno i voli lunari con capsule «Apollo»: i voli «Apollo», ora, termineranno nel 1974.

Low ha detto che l'ottavo volo della missione «Apollo» è stato annullato, affinché il razzo «Saturno 5» che doveva servire da vettore possa essere impiegato per lanciare la prima stazione spaziale americana. In base ai programmi attuali, quattro voli «Apollo» sono in programma entro la fine del 1971; quindi, il programma lunare verrà interrotto per lanciare in orbita terrestre la prima stazione spaziale con tre uomini a bordo. Tale lancio è previsto per il luglio 1972, e la missione durerà sino al marzo 1973. Gli ultimi tre lanci «Apollo» avverranno al termine della missione della stazione spaziale, e con ciò il programma si prolungherà sino al 1974.

COLOSSALE INCENDIO domato in Nicaragua

Bluefields, 5

Squadre di vigili del fuoco, fatte giungere in aereo da Managua, sono riuscite a controllare e a estinguere le fiamme che da sette ore minacciavano Bluefields, il maggior porto del Nicaragua sulla costa atlantica. Le fiamme hanno distrutto cinque interi blochi di edifici del centro commerciale, hanno causato un morto, parecchi feriti e migliaia di senzatetto.

Dato che la gran parte degli edifici ha strutture di legno, a un certo punto le fiamme, alimentate da un forte vento, avevano minacciato di distruggere l'intera città.

COMUNITA' DI RAGAZZI su un'isola dell'Adriatico

Sibernik, 5

Le autorità jugoslave hanno in progetto di creare una comunità di ragazzi, provenienti da ogni paese del mondo, su un'isola deserta dell'Adriatico: scopo dell'iniziativa, di mostrare agli adulti come gente di razza, lingua, nazionalità e religione diverse possono vivere insieme in pace.

Il progetto è stato battezzato «Il settimo continente», dal titolo del film jugoslavo che lo ha ispirato. Il film narra la storia di un gruppo di ragazzi, delusi dalla futilità degli atteggiamenti dei loro genitori, che fuggono in un'isola dove riescono a realizzare una comunità libera da pregiudizi. L'isola scelta per realizzare il «Settimo continente» è lunga cinque chilometri e larga due: finora vi sono approdati, di tanto in tanto, solo gruppi di boy-scouts jugoslavi.

IN PENNSYLVANIA

SINDACALISTA UCCISO con la moglie e la figlia

Clarksville, 5

Un dirigente sindacale, sua moglie e sua figlia sono stati trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco nella loro casa di Clarksville, in Pennsylvania, una sessantina di chilometri a Sud di Pittsburgh. Joseph Yablonski, di 59 anni, che il mese scorso si era presentato candidato alla presidenza del sindacato dei minatori, la moglie Margaret e la figlia Charlotte, di 28 anni, sono stati trovati cadaveri da un figlio di Yablonski, che si era recato a trovare i genitori. Le morti risalgono a quattro giorni fa.

Yablonski, aveva condotto una violenta campagna elettorale contro il presidente del sindacato minatori, Boyle: aveva detto che non si faceva nulla, o comunque molto poco, per la sicurezza dei minatori, aveva parlato di scorrettezze, distrazione dei fondi del sindacato e nepotismo. Dopo essere stato sconfitto nelle elezioni il 9 dicembre, aveva accusato Boyle di broglio elettorale, ma il Ministero del Lavoro aveva definito insufficienti le prove per impugnare l'elezione.

ELOGI E PROMESSE di Agnew al Nepal

Katmandu, 5

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, festeggiato da centinaia di monaci tibetani, ha elogiato oggi il Nepal, dove è giunto per la quinta tappa del suo viaggio di tre settimane in Asia, esprimendo la propria ammirazione per il modo in cui il piccolo paese è riuscito a rimanere «equidistante», benché attorniato da due veri «giganti», l'India e la Cina. Agnew ha detto che gli Stati Uniti aiuteranno il Nepal in ogni modo possibile: al palazzo reale, Agnew si è incontrato con Re Mahendra, durante una cerimonia ufficiale nel corso della quale ha donato al sovrano piccole pietre lunari, riportate dagli astronauti dell'«Apollo 11».

Lungo la strada dall'aeroporto al palazzo non si sono verificate le dimostrazioni antiamericane promesse dagli studenti nepalesi; tuttavia, mentre Agnew si incontrava col Primo Ministro, un piccolo gruppo di studenti si è raccolto davanti all'USIS e ha scandito slogan antiamericani. La dimostrazione è durata pochi minuti, e si è conclusa con l'arresto di alcuni giovani.

TERRORISTI PENETRANO dallo Zambia in Rodesia

Salisbury, 5

Un comunicato del Governo rodesiano informa oggi che circa 20 uomini armati, i quali si trovavano sulla riva zambiana del fiume Zambesi, hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro un'imbarcazione della polizia rodesiana. Nel comunicato si rende anche noto che «un gruppo di terroristi, provenienti dallo Zambia, hanno attraversato lo Zambesi penetrando in Rodesia», vicino al luogo in cui è avvenuta la sparatoria contro l'imbarcazione, sabato scorso. Questa è la prima notizia relativa a un'infiltrazione di terroristi in Rodesia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Mario Steffè

sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I figli, i fratelli e i parenti tutti

---

†

Circondata dall'affetto dei familiari, è deceduta a Milano il 4 gennaio 1970

Valeria Pertot ved. Luccardi

Partecipano con profondo dolore i figli TINA con il marito ALVISE GENTILE, GUIDO con la moglie ODETTE, MARIO con la moglie ANNA PINA, e i nipoti GIULIANA con il marito FABRIZIO MICHELONI, PAOLO ed ENRICA GENTILE, GIULIO LUCCARDI.

I funerali hanno avuto luogo a Milano, via Mario Pagano 31/A, ieri 5 gennaio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della TOTAL S.I.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Guido Luccardi, Direttore Industriale della Società, per la scomparsa della mamma

Valeria Pertot ved. Luccardi

L'AQUILA S.p.A., i Dirigenti e il Personale tutto partecipano con profondo, sentito cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ing. Guido Luccardi, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della Sua cara mamma

Valeria Pertot ved. Luccardi

Partecipano al lutto:
- VITTORIO POLVERIGIANI
- GIORGIO de FAVENTO
- GIORGIO COSTANTINIDES
- FERRUCCIO SENARDI
- GIORGIO CIBIBIN
- LUCIANO BANCHI
- GUIDO ARICH
- SILVANO ROTTERI

L'I.C.I.P., i Dirigenti e il Personale tutto partecipano con profondo, sentito cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ing. Guido Luccardi, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della Sua cara mamma

Valeria Pertot ved. Luccardi

---

† Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma, nonna e bisnonna

Paola Kubesch ved. Guadagni

Ne danno il doloroso annuncio i figli gen. ARTURO, ELSA e WILMA unitamente alla nuora VERA, al genero CARLO, ai nipoti e al pronipote.

Le esequie avranno luogo oggi 6 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie GUADAGNI . GALESSI

---

† Il

DOTT.

Giusto Fragiacomo

è deceduto a Torino il giorno 30 dicembre 1969 lontano dalla sua Trieste.

Ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, le addolorate sorelle, il cognato e i nipoti.

Famiglie
BEZZONI - DEL FABBRO
DAPELO - CARACOGLIA

---

† Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Perentin (Scorla)

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti del

DOTT. ING.

Renzo Barberi

ringraziano commossi per la partecipazione al loro grave lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Pecchiar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al parroco di San Dorligo della Valle.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Deodato Tiozzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Canovari

la moglie e i parenti tutti ringraziano coloro che presero parte al nostro dolore.

---

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brovedani
Insegnante

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del loro Caro, partecipano l'irreparabile perdita la moglie ADA, la figlia GILDAMARIA con il fidanzato SOCRATE BOCUS, la sorella LIA GLESSI e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringraziano tutti coloro che vollero in varia guisa partecipare al dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto:
— famiglia TOMASINI

---

† Il 4 gennaio è mancata al nostro affetto

Vittoria Vigini

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori VALERIO e ROSA, la sorella MARIA con il marito PINO DI COSTANZO, il fratello MARIO con la moglie GIUSTA, gli zii, i cugini e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al dolore della famiglia DANILA ved. POLICARDO.

CRISTINA - LILIANA - fam. TOFFOLI.

---

† Il giorno 4 gennaio si è spento il nostro caro papà

Francesco Ruzzier
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli LINA, MARGHERITA, STELLA e TULLIO e SILVANA (assenti), le nuore, i generi, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie per le amorevoli cure al chiarissimo prof. Pastorelli.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 3 gennaio si è spenta la nostra cara

Giuseppina D'Alberto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella, il fratello, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento a quanti ci sono stati vicini.

---

† Il giorno 5 gennaio si è spenta serenamente

Marta Medeotti
Insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio PINO e AURELIA SKRIGNAR.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 gennaio alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo breve malattia si è spenta

Daria Maria Kalinicenkova in Campani

lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCESCO, i figli ROSA e NICOLA e il nipote WALTER.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Stefania Licen nata Gerdol**

si è spenta il 5 gennaio lasciando nel dolore il figlio BRUNO, la figlia MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ARCH.

Spartaco Scarelli

Con immenso dolore piangono la cara

Fulvia Ielusich nata Gon

i nonni GON, gli zii GIOVANNI, ATTILIO, TULLIO, OLIMPIA (assente), le zie e i cugini.

I familiari di

Titta Tolloi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del loro caro congiunto.

Un ringraziamento particolare rivolgono al prof. Gianfranco Ledri e al dott. Giuseppe Bortolotti, per le amorevoli cure prestategli.

Grado, 6 gennaio 1970

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Micoli

i figli ROSETTA, PINA, NINI, EDI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

---

†

Il 4 gennaio è mancato al nostro affetto

Riccardo Cesari
Pensionato PP.TT.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORGIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale postelegrafonico.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Lontana dalla sua Pirano il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Dapretto nata Giurissevich

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, il figlio SILVANO, la nuora ALIDA, gli amati nipoti SILVO e FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 5 gennaio si è spento serenamente

Pietro Ghersa

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie ADA e MERCEDES, il genero DOMENICO SARACINO, l'adorato nipote DORIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 5 gennaio si è spenta la nostra cara

Anita De Lorenzi in Ritossa

Ne danno il triste annuncio il marito ABRAMO, i figli GIULIO e LIONELLA, il genero MARIO GAMBINI, i nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'1 gennaio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Semen

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la sorella GIULIANA, il fratello MARTINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie, i figli e i familiari tutti del

DOTT.

Doro de Rinaldini

grati e commossi ringraziano Autorità, Enti, Partiti, Associazioni, Società, parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Un particolare ringraziamento al medico ed agli infermieri della C.R.I.

L'ENTE AUTONOMO FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE partecipa con profondo rimpianto al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Doro de Rinaldini

già apprezzato collaboratore e sostenitore costante e sincero delle iniziative dell'Ente.

ANNA VOLLI e l'INTERNATIONAL ALLIANCE OF WOMEN, LETIZIA FONDA SAVIO e l'ALLEANZA FEMMINILE ITALIANA partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Doro de Rinaldini
Direttore dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste

Nel X anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica offresi mezza giornata anche zona Flavia; telef. 79401 dopo le 10. 38394 A

SIGNORA offresi governo casa persona sola. Cassetta 40166 A SPI.

SIGNORA offresi per pulizia ambulatori, uffici, negozi. Telefonare 823245. 40180 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata con dormire per famiglia con due bambini. Telef. 724295 ufficio, 765205 casa. 38344 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna n. 15, Roetl. 38350 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi per mattino. Presentarsi Valdirivo 16, magazzino 10-12, telef. 69146. 0056784 B

PRESTASERVIZI ore da stabilire mattino cercasi. Telefono 50557. 38352 B

PRESTASERVIZI referenziata 5 mattine settimanali, casa nuova paraggi Rossetti, assumo prontamente. Telef. 763430. 40208 B

PRESTASERVIZI 3 mattine settimanali coniugi soli cercasi. Telef. 97024. 38384 B

PRESTASERVIZI mattine eventualmente alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1-III. 205 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per 3 ore mattino; telefonare 763618 dopo le 10. 40041 B

STABILE capace amante bambini referenziata cercano coniugi due bambini tutti elettrodomestici trattamento familiare. Telefonare 69281. 57075 B

C Richieste d'impiego L. 30

CALLISTA manicure diplomata offresi per istituto o salone parrucchiere. Telefono 820368. 40172 C

CONTABILE lunga pratica lavori ufficio conoscenza sloveno offresi anche come cassiera. Cassetta 40166 C SPI.

IMPIEGATA esperienza decennale nubile, massima indipendenza, contabilità generale, audit, fornitori, fatturazione, pratiche assicurazione. Scrivere a Cassetta 4444444 C, SPI.

PRESENZA pensionato serietà qualsiasi lavoro fiducia auto propria offresi. Telef. 33702. 38356 C

SEGRETARIO d'azienda buona conoscenza macchine calcolatrici e contabili ultimato il servizio militare offresi. Telefono 733145. 38332 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi per tre mezze giornate settimanali. Telefono 725171. 56774 C

40ENNE referenziato offresi custode. Telef. 815742. 40194 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle pitturazioni prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 40212 CC

A. SGOMBERO abitazioni soffite asporto rimanenza; telefonare 50566. 40037 CC

GRATIS sgombero cantine soffitte massima fiducia. 36293. 38360 CC

IDRAULICO assume qualsiasi lavoro riparazione installazione; telef. 92650. 40216 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 38342 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. SOCIETA' farmacoterapica cerca esperto propagandista medicinali. Tel. 36786. 729 D

AD impiegati statali parastatali residenti Trieste aventi pomeriggi liberi importante società offre possibilità lavoro esattivo produttivo; si garantisce guadagno minimo mensile. Cassetta 56772 D, SPI.

AGENZIA marittima cerca per pronta assunzione elemento primo ordine con esperienza lavoro esterno. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Massima riservatezza. Inviare offerta manoscritta dettagliando età studi curriculum et referenze. Cass. 40200 D SPI.

A giovani intraprendenti residenti Trieste militesenti media cultura capaci svolgrere indagine mercato offriamo possibilità serio lavoro ottimamente retribuito. Manoscrivere Cassetta 56770 D, SPI.

AIUTO commessa cerca panificio Roze, Roiano. 56915 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6433 D

A Monfalcone cercasi apprendista impiegata per azienda artigiana. Telefonare 72704. 525 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria «ABC», viale XX Settembre 25. 25 D

APPRENDISTA cerca Bar Unità, tel. 29028. Domenica festa. 40184 D

APPRENDISTA 16 anni cerca Calzoleria Stella, via Oriani 8. 38380 D

APPRENDISTI cerca pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 38799 D

AUTISTA capace cerca industria locale per consegne ordinazioni presso alimentari panetterie bar anche mezza giornata. Offerte Cassetta n. 38338 D SPI.

CERCANSI aiuto barista, aiuto buffettista e cameriere. Telefono 68988. 40206 D

CERCANSI apprendista commessa e ragazzo per panificio. Madonnina 12. 40196 D

CERCASI per pronta assunzione ammogliato per custodia portineria importante complesso preferenza elemento con patentino ed abile lavori manutenzione. Indirizzare risposta dettagliata età curriculum referenze. Cassetta 38663 D SPI.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Popazzi, via Combi 10. 38354 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 40174 D

CERCASI lavorante finita sarta uomo. Salvadori, Rossini 14. 56897 D

CERCASI fattorino con patente conoscenza sloveno. Presentarsi magazzino fiori, Torrebianca 4. 38346 D

CERCASI facchino pratico albergo; telef. 68210. 40228 D

CERCASI banconiera; trattoria Marino via del Ponte 5. 38396 D

CERCASI pensionato/a, studente facili lavori ufficio solo mezza giornata, paraggi San Vito. Cassetta 40049 D, SPI.

CERCASI conduttore caldaie patentato minimo II grado B. Presentarsi ore 10-12 Cipci, Cabo to 1. 40224 D

CERCANSI signorine dinamiche, lavoro esterno preorganizzato, non necessaria esperienza, facile guadagno possibile carriera futura. Massima età 30 anni. Rivolgersi Grafica, via Venier n. 5/1. 40178 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40027 D SPI.

CERCO signora-ina disposta occuparsi bambini. Telef. 723892 14.30 - 16. 38378 D

COMMESSO referenziato età 18-40 cerca alimentari Gerbini, ottimo stipendio; tel. 50797, 95312, feriali. 38392 D

COMPAGNIA americana ricerca per sua branca personale maschile e femminile per completare suo organico in continuo sviluppo. Inutile telefonare se non in possesso dei seguenti requisiti: età minima 23 anni, massima 45 anni, titolo di studio, capacità lavorativa, dinamismo, referenze efficaci, liberi subito. I prescelti verranno preparati, relativamente alle singole capacità, per una carriera brillante dalle ottime possibilità economiche. Per appuntamenti telefonare mercoledì dalle ore 9.30-13; 15.30-19 e giovedì dalle ore 9.30-13 ai numeri 30344 - 35275. 38348 D

FATTORINO con patente, età 18-35 cerca alimentari Gerbini, stipendio ottimo tel. 50797, 95312 feriali. 38392 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe provetta stenodattilografa buona cultura media, non inferiore a diploma segretaria azienda o equivalente. 816 D

IMPORTANTE ditta locale pneumatici cerca dinamico capace assoluta onestà per affidargli importanti mansioni direttive; prospettive economiche interessanti. Cassetta 40220 D, SPI.

IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegato esterno pratico porto dotato dinamicità e di senso di disciplina. Inviare offerte precisando curriculum. Cassetta 38645 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera veramente capace e garzona cercansi. Telefonare mattinata n. 64503. 40204 D

MAGAZZINIERE preparatore di di consegne cerca importante azienda commerciale. Cassetta 56869 D, SPI.

MANOVALI per falegnameria cerca Ariel. via C. Errera (Zona industriale), telef. 814275 - 813338. 40186 D

MECCANICO autoriparatore cerca officina ORA Largo Niccolini n. 2. 40032 D

PERITO edile, geometra giovane militesente per mansioni cantiere assume prontamente impresa costruzioni. Cassetta n. 56965 D, SPI.

RAGAZZO per servizio domicilio cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 40230 D

SALONE Nerina, via Banelli 1 (Servola) cerca lavorante capace. Telef. 815469. 38845 D

SIGNORA abitante in zone vicine al centro cercasi per pulizia ambulatorio un'ora e mezzo al mattino presto, sabato e feste escluse. Presentarsi mercoledì mattino ore 8 via Gallina 1, II piano. 38330 D

SIGNORINA per asporto e aiuto banconiere cercasi. Bar Torinese, Corso 2. 38813 D

STENODATTILOGRAFA pratica telescrivente con ottima conoscenza lingue inglese et croata cerca per pronto impiego seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 40200 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia eventualmente vitto, I - II piano. Telefonare pomeriggio n. 413331. 56871 E

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA affittasi una persona. Via Enrico Toti 23-III, Routar. 40190 F

G Istruzione L. 60

A. A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

GIOVANI desiderosi intraprendere attività tecnico-impiegatizia, saranno facilitati seguendo corsi per programmatori, operatori, perforatrici, macchine I. B. M. Istituto Enenkel Battisti 22. 38376 G

OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22. 38376 G

TEDESCO conversazione ripetizioni 68596 seralmente. 38360 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.B. AFFITTANSI BELLISSIMI CENTRALI PRIMO INGRESSO 1 - 2 stanze cucina o soggiorno cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 34 mila, 42 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTE. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI BELLISSIMO VIA VERGERIO PRIMINGRESSO 2 stanze soggiorno grande cucinino, bagno, gabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI LOCALE VIA F. SEVERO CASA NUOVA 35 mq. circa adatto qualsiasi attività, completo di pavimenti e serramenti, 28.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI IN PARCO ALBERATO ZONA TRANQUILLA PRIMOINGRESSO CON GIARDINO IN COMUNE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, centralnafta, 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI ATTICO PRIMINGRESSO VIA GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza grande, ascensore, centralnafta, 43.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI RONCHETO CASA RECENTE COSTRUZIONE PRONTO INGRESSO stanza, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, cantina, ascensore, centralnafta, 30 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI SALITA MONTANELLI PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostigli, cantina, ascensore, centralnafta, 38 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A. A. A. A. A. A. A. B. AFFITTASI BELLISSIMO CASA NUOVA ZONA VERDE E TRANQUILLA 5.o piano, saloncino, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, balconata, ascensore, centralnafta, acqua calda centrale, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTE. 41 I

A.A.A.A.A.A.A.B. AFFITTIAMO LOCALI IN CASE NUOVE DIVERSE GRANDEZZE ADATTI A QUALSIASI ATTIVITA' DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A.A.A.A.A.A.A.B. CENTRALISSIMO ZONA STAZIONE PALAZZO SIGNORILE DI RECENTISSIMA COSTRUZIONE VII PIANO, salone, stanza, cucina, terrazza, poggiolo, doppi servizi, armadi a muro, ascensore, riscaldamento centrale, AFFITTASI PRONTAMENTE 70.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A.A.A.A.A.A.A.B. VIA DELLA TESA CASA NUOVA PRIMO INGRESSO, camera, tinello, cucinino, bagnogabinetto, armadio a muro, AFFITTASI 33.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A.A.A.A.A.A.A.B. VIA GIULIA CASA NUOVA SIGNORILE PRIMINGRESSO PRONTA CONSEGNA camera, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, acqua calda centralizzata, centralnafta, AFFITTASI 37.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 I

A.A.A. CENTRALISIMO soleggiato 2 stanze cucina wc, telefono, affittasi lire 23.000; telefonare 765814. 40244 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti Crispi, Commerciale, Settefontane, D'Alviano, Belpoggio, Roiano, Baiamonti, Flavia, Bonomea. 40234 I

A. APPARTAMENTO uso ufficio centrale 4 stanze servizi portineria adatto calzolaio centrale affitto minimo. Telef. 764791 e 730091. 40212 I

AFFITTANSI bellissimi appartamenti 2 camere comfort, 18.000 20.000, 37.000, 10.000. Amministrazione Battisti 7. 40051 I

AFFITTASI appartamento via Besenghi, 3 stanze stanzino cucina bagno wc terrazze box auto vista mare riscaldamento centrale ascensore. Per informazioni telefonare 35186 feriali, Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 57057 I

APPARTAMENTI (liberi fine marzo) 1-2 stanze soggiorno cucina tutti comfort moderni affittansi 32-36.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi via Foschiatti 7. Tel. 37580, domani. 40170 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina stanzino affittasi Galleria 11. Tel. 37580 domani. 40170 I

APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze cucina bagno centralnafta cantina poggiolo affitta Immobiliare Vesta, Gallina 4 telefono 730344. 40242 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi v. Roma 12. Tel. 37580, domani. 40170 I

APPARTAMENTO Tigor 2 stanze cucina tutti comforts libero; altro stanza cucina gabinetto affittansi Immobiliare Vesta Gallina 4 tel. 730344. 40242 I

APPARTAMENTO MARINA tre stanze cucina bagno centralnafta affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 40045/1 I

APPARTAMENTO zona TIGOR stanza cucina gabinetto affitta 17.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 40045/2 I

APPARTAMENTO BARCOLA in villa magnifica vista mare tre stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta giardino affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40045/3 I

APPARTAMENTO prima entrata, saloncino 2 stanze bagno cucina centralnafta ascensore affittasi Pendice Scoglietto zona panoramica lire 53.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 38398 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 1 stanzino, bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, rimesso a nuovo affittasi via Madonna del Mare, lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 38398 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina centralnafta ascensore affittasi via Pordenone, lire 35.000 mensili più spese. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 38398 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina doccia affittasi via di Roiano lire 26.000. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 38398 I

CENTRALISSIMO luminoso V piano, 2 stanze cucina wc, affitta 18.000 Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 40124 I

CENTRALISSIMO tutti comfort, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli, soleggiatissimo affitta prontamente, anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

GARIBALDI pronto ingresso rinnovato 3 camere cameretta cucina bagno 35.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 40016 I

MADONNINA affittasi appartamento 4 stanze cucina lire 34 mila mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 38398 I

MAGAZZINO interno centrale 45 mq. più soppalco affittasi. Tel. 68482 ore ufficio. 40168 I

MONFALCONE centro affittasi villa tre stanze riscaldamento. Telefonare Cecot 72403. 416 I

Z. AFFITTANSI appartamenti pronto ingresso nuovi zona Valmaura 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento acqua calda centralizzata. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 40192 I

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici 38837 M

LAVATRICE AEG automatica perfetta vendo occasione. Fiandra, Belpoggio 13 tel. 33256. 40226 M

MACCHINA cucire Necchi, stanza letto, cucina, bollitore occasione. Telef. mattinata 66227. 40188 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza tutte le qualità. Colli giacche stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Vendita di fine stagione, pellicce confezionate con forti ribassi; visoni, lontre, leopardi, giaguari, ocelot americani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate. 38402 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. QUASI gratis arredetete la vostra casa: letti singoli a lire 10.000, materassi garantiti 10 anni a lire 10.000, camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, salotti, tutti mobili nuovissimi di recente fabbricazione; deposito da eliminare. Accorrete in via Pisoni 2 angolo via Giulia tutti i giorni dalle 10 alle 13, dalle 15 alle 19. 38767 NN

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali in genere acquisto mobili e altro. Telefonare 28407. 40182 NN

CUCINE, soggiorni, sale, salotti, camerette, matrimoniali, permaflex, attaccapanni, elementi singoli. «Polli», Petronio 32. 122 NN

A. LETTINI smontabili con materasso 9.800. Grandioso assortimento cromati legno laccati noce materassini crine molleggiati carrozzine passeggini cestine seggioloni recinti girelli fasciatoi armadietti bagnetti. «Tutto per il bambino» prezzi bassissimi Taraboc'·'a 6 telefono 93840. 38017 NN

VENDONSI mobili causa trasferimento. Tel. 745972. 38372 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco antiche e strane cerco per la mia collezione. Giulio Bernardi, via Roma 3, Trieste, telefono 69086. 20 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti vendita avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tende plastiche per usci, ciniglia. Giovanni Mandriota, via Cappuccini, 70043 Monopoli, (Bari). 5142 P

SAI - Società Assicuratrice Industriale - Gorizia, cerca personale addetto alle vendite, preferibilmente con vettura propria. Presentarsi ore 10-12, gennaio, via Oberdan 3. 415 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni - Trieste - Via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chirs-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

ALFA Romeo S.A.V.R.A. S.p.A. via Fabio Severo 111 nuova esposizione di vetture usate con garanzia facilitazioni di pagamento. 1750 Berlina 69, Spider 68, Giulia Super 69, 68, 66; 1600 67, 66, 65, 64; Sprint 64; 1300 TI 69, 68, Normale 64. Giulietta 58, 57; TI 65 cloche. Fiat 125 67, 66; 124 68, 67, 66; 1100 R 67; 850 coupè; Berlina 66, 65; Vignale 68. Occasioni. Simca 1000; NSU; Prinz; Opel; Ford; Citroen; Innocenti; Lancia; Coupè. Visitateci, aperto martedì dalle ore 9-13. 135 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. Severo 111 vende occasione Mini Minor '69. 135 Q

BORA Junior come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CABINATO in plastica metri 6 vendesi occasione. Adriaboats Riva Grumula 2. 38358 Q

CORONET 24' bimotore, perfetto, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-CRAFT Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 850 special 6 mesi garanzia km. 4000 vendo; tel. 745886. 40031 Q

ITALCRAFT Sea - Skiff n.t. 8,50 bimotore con cabina padronale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

MOTOCARRI Vespe Ciao modelli 1970 informazioni commissionaria Piaggio, telef. 764116. 56397 Q

OCCASIONE Simca 1301 perfetta. Tel. 732797. 40202 Q

OCCASIONISSIMA Skoda 1000 '67; altra 600 multipla, rateazioni. Artisti 9. 38388 Q

PRIVATO vende Fiat 750 '62; telefonare 52495. 40216 Q

ROULOTTES ARCA 5 anni garanzia esposizione Strada Vecchia Istria 37, feriali Giustiniano 6. ARCA un lusso alla portata di tutti. 38340 Q

VENDESI Giulietta 1960 motore nuovo L. 170.000. Domeniche ore 8-18.30, giorni feriali 16.30-21. Strada Cattinara 18. 40074 Q

VENDO Fiat 1300 ottimo stato. Telefonare 764059. 322 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ASSESTAMENTO aziende ipoteche cessione quinto ricupero crediti senza spese. Massima serietà segretezza. Studio ragioneria, telefono 68659. 57095 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 56778 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» - Finco sas. - Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p. Monfalcone. Tel. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas. Via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

RISTORANTE Grado nuova apertura vicinanze ingresso principale spiaggia affittasi persona seria capace intraprendente massima garanzia. Cassetta n. 40054 R, SPI.

SOCIO esperto bar avviato centralissimo cerco apportando pari cifra 9.000.000; telef. 817525, mattinata. 40035 R

VENDESI negozio confezioni donna uomo bambini biancheria zona in pieno sviluppo. Scrivere Cassetta 40210 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. STTEFONTANE CASA NUOVA PRONTINGRESSO stanza, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, VENDESI 5.400.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CENTRALI IMMINENTE CONSEGNA SIGNORILMENTE FINITI ZONA TRANQUILLA salone grande 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta pavimenti laccati impianti centralizzati per acqua calda antenna TV lavatrice lavastoviglie 117 mq. VENDONSI 13.000.000 MUTUO FINO AL 75%. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. AFFARONE VENDIAMO LOCALE IN CASA NUOVA VIA CIAMICIAN PRIMO INGRESSO COMPLETAMENTE FINITO A 70.000 AL MQ. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. COSTRUZIONE INIZIATA APPARTAMENTI BELLISSIMI PIAZZA TRA I RIVI (ROIANO) 2-3-4 stanze cucina bagni ripostigli poggioli terrazze ascensore riscaldamento centralizzato a gasolio acqua calda centrale MUTUI FINO AL 75%. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ATTICO PRIMO INGRESSO VIA ROSSETTI VISTA PANORAMICA E MARE soggiorno 3 stanze cucinetta doppi servizi 30 mq. terrazza ascensore centralnafta cantina garage VENDESI CON MUTUO BANCARIO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CENTRALISSIMO SIGNORILE LUSSUOSAMENTE RIFINITO CON GRAZIOSA VERANDA IN LEGNO PREGIATO salone due stanze bagno-gabinetto armadio muro ripostiglio ascensore centralnafta acqua calda centralizzata pavimenti in marmo e moquettes VENDESI DOMUS IMMOBILIARE. GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. COMBINAZIONE APPARTAMENTO IN CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 1 stanza cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 4.500.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. GHIRLANDAIO CASA NUOVA PRONTINGRESSO saloncino, camera grande, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, VENDESI 7.400.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. GHIRLANDAIO CASA NUOVA PRONTO INGRESSO saloncino camera cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta VENDESI 7.700.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. GRETTA BELLISSIMO IN PALAZZINA VISTA MARE salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo terrazza ripostiglio garage proprio ascensore centralnafta VENDESI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. PRONTO INGRESSO VIA FRANCA COMBINAZIONE due stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento autonomo VENDESI 5.900.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. TERRENO PANORAMICO VIA MARCHESETTI CON PROGETTO APPROVATO per la costruzione di una casetta con locali d'affari VENDESI COMBINAZIONE 1.400 mq. 7.500.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. TERRENO ANTA CROCE A MARE CON PROGETTO APPROVATO UTIMA COMBINAZIONE 1.300 mq. con diritto spiaggia VENDESI 20.000.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 41 S

A. ECCEZIONALE occasione aventi diritto legge 1179, prezzi convenientissimi, tutte agevolazioni fiscali; contanti 25% saldo 25 anni; interesse 5,50%. Vendite appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage cantina, panoramicissimi, Bonomea alta. Agep Crispi 14. 40240 S

A. SALONCINO 3 stanze biservizi garage cantina giardino proprio vendesi primingresso in palazzina signorile Romagna. Agep Crispi 14. 40236 S

A. TRE stanze soggiorno cucinino biservizi terrazze centralnafta garage cantina in palazzina zona tribunale vendesi Agep Crispi 14. 40238 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente Impresa, camera soggiorno cucinino accessori 6.500.000, 2.500.000 consegna rimanente dilazionato, vie Giulia, Ghirlandaio. Rivolgersi uffici Cologna 4. 40029 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende primo ingresso 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40047 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore primingresso vende 8.400.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 40045 S

APPARTAMENTO SAN GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostigli vende 7 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40045/4 S

CASETTA 700 mq. terreno strada Friuli 9.000.000 vendesi. Amministrazione Crispi 9. 38370 S

ECCEZIONALE pronto ingresso Valmaura, contanti 2.000.000, mensile 42.000, vendesi bellissimo 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993 40214 S

NUOVO 2 stanze comfort affittato resa 7,5% 6.000.000 vendesi. Amm.ne Crispi 9. 38370 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende appartamento 3 stanze finiture lussuose posizione incantevole. Visitare 15-19, escluse telefonate. 38336 S

TERRENI con o senza progetto approvato 1-2-3 palazzine, zone tranquille signorili, vendonsi. Informazioni tel. 734257. 38386 S

VENDESI affittasi causa trasferimento Vergerio VI piano due camere cucina ampio ingresso ripostiglio 2 balconate modernissimo riscaldamento centrale ascensore accuratissime rifiniture, contanti 3.500.000 oppure 5.000.000 se completamente arredato mobili nuovissimi, rimanenza subentrando mutuo possibilità contributo regionale; escludonsi intermediari. Telefonare 56596. 38334 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 camere cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.400.000 2 stanze 5.600.000, tre stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 telefono 90582. 40192 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 171 S

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA. Prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 69442. 38342 V